



Regione Puglia
Assessorato al Welfare



PUGLIA
SOCIALE



Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle

IL TEMPO LIBERATO

Studio di fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI
STUDI DI FATTIBILITA' PER LA PROGETTAZIONE
DEI PIANI DEI TEMPI E DEGLI SPAZI NELLE CITTA' PUGLIESI
D.G.R. n. 722 del 2009**

IL TEMPO LIBERATO

Studio di fattibilità per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi

Indice

Premessa

Parte I

Le premesse dello Studio

I.1 Le politiche temporali: il quadro legislativo	7
I. 2 Il contesto territoriale e le finalità dello studio	13

Parte II

Verso la costruzione del Piano dei Tempi

II. 1 Gli obiettivi	20
II. 2 Le Linee d'azione	33
II. 3 Un percorso partecipato	36
II. 4 Le fasi ed il monitoraggio.....	39

Parte III

I progetti pilota

1.1 Accessibilità degli uffici comunali	41
1.2 Guida ai servizi della città	42
1.3 Mobilità urbana sostenibile: la scuola	43
1.4 Offerte ricreative ed educative nel periodo estivo	44

Parte IV

Appendice

Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie in relazione agli orari di apertura degli uffici comunali	46
Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio	84

Si ringraziano le Amministrazioni comunali e i dipendenti per la loro disponibilità al confronto, le scuole, gli Asili Nido, le famiglie intervistate e tutte le ottime componenti dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle l'Associazione Sud Est Donne che ha curato lo studio.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

.

PREMESSA

A fronte delle profonde trasformazioni che hanno modificato l'organizzazione del lavoro e del territorio e le modalità e gli stili di vita delle persone e indotto di conseguenza bisogni sociali nuovi e articolati, il tema del "tempo" assume una rilevanza strategica, in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività, che può essere investita, moltiplicata, scambiata, liberata, autogovernata.

Parlare di tempi significa entrare in una dimensione complessa e multiforme che tuttavia ha a che fare concretamente con lo svolgersi reale e quotidiano dell'esistenza delle donne e degli uomini, con il ciclo della loro vita e con il modo in cui ogni persona gestisce e immagina di gestire il delicato equilibrio tra sé e il mondo. Significa ragionare attorno ai differenti modi in cui gli individui si muovono tra i luoghi e nel tempo e tra i diversi tempi; alle pratiche collettive relative all'uso del tempo/spazio sociale all'interno della comunità; alle popolazioni diverse che convivono o si incrociano nella città; alle esigenze specifiche di cui sono portatori i generi, le generazioni, le genti e le culture.

E' una riflessione ampia che incrocia visioni, piani e dinamiche molteplici e che mette in gioco soggetti e responsabilità diverse.

All'origine delle politiche dei tempi e degli orari deve esserci dunque una riflessione complessiva sul tempo individuale nel contesto urbano di riferimento, declinato in tutte le sue possibili varianti, ovvero nelle molteplici differenze che attengono alle varie categorie di soggetti che nella città vivono e della città, in diversi modi, fruiscono. Solo attraverso un'accurata indagine conoscitiva si può giungere alla piena individuazione delle specificità della città e, dunque, dei differenti tempi che in essa coesistono: il tempo del lavoro, il tempo della scuola e dello studio, il tempo della pubblica amministrazione, il tempo del commercio, il tempo della mobilità, il tempo delle relazioni, ecc. Sarà cura allora, del Piano dei Tempi intercettare i differenti bisogni di cui questi tempi sono latori, al fine di rispondere ad essi con uno strumento coerente ed efficiente.

Chiarito l'oggetto di analisi, sarà altrettanto utile fornire uno spunto di riflessione circa il mezzo attraverso il quale l'oggetto-tempo si sostanzia, diventando così un insieme di azioni che vanno ad incidere sulla vita individuale dei cittadini. Questo mezzo ovviamente, non può che essere la politica, la politica dei tempi appunto, la quale, proprio per la sua peculiare caratterizzazione, non dovrà andarsi ad aggiungere paratatticamente alle altre politiche, ma dovrà di necessità attraversare in modo trasversale tutte le differenti politiche comunali, andando ad intercettare quegli interventi che hanno una ricaduta sulla qualità

del tempo di una città: dal piano regolatore generale al piano della mobilità, dalle programmazioni nei settori della cultura e della scuola a quelle del commercio, del turismo, del personale, dei servizi sociali. La politica dei tempi dovrà essere capace dunque di grande flessibilità, per essere in grado di dialogare tanto con i differenti decisori politici settoriali, quanto con i cittadini con i quali il confronto dovrà essere continuo, sia nella fase della programmazione degli interventi, sia in quella di attuazione degli stessi. Solo attraverso la concertazione politica e il confronto costante con i cittadini si potrà fare della politica dei tempi quel processo negoziato e partecipato, che è poi garanzia del successo stesso del Piano dei Tempi e degli Orari.

Diventa imprescindibile per gli enti preposti al governo e allo sviluppo del territorio comprendere appieno la complessità di tali fenomeni e costruire una capacità comune di intervenire sulle realtà del vivere urbano, sperimentando nuovi nessi tra tempo e spazio, tra orari e organizzazione del territorio e dei servizi.

Intenzione dell'Ambito Territoriale è, in questa fase, fornire le basi analitiche e metodologiche necessarie per rendere efficaci le politiche temporali cittadine. Ciò significa affrontare una fase di ricognizione delle politiche e delle azioni in atto, per la loro messa a sistema, dello scenario socio-economico della città e delle esigenze rilevate dalla popolazione, nonché delle sperimentazioni da attivare grazie ai progetti pilota qui dettagliati, al fine di mettere a punto un vero e proprio Piano, per il tramite del confronto.

Con questo documento l'Ambito intende dunque porre le basi per una discussione e un'individuazione condivisa delle priorità d'azione volte a rendere i nostri comuni sempre più fruibili e vivibili, in tutte le sue componenti e funzioni.

PARTE I

LE PREMESSE DELLO STUDIO

1.1 Le politiche temporali: il quadro legislativo

Le politiche per la conciliazione rappresentano un importante elemento di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali dei Paesi occidentali. Tali politiche si esplicano in una serie di azioni volte a migliorare l'organizzazione lavorativa o la qualità della vita in quei contesti in cui la donna e l'uomo svolgono attività professionali e di cura, allo scopo di fornire e proporre strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascuno – donne e uomini - di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società complesse.

Nelle politiche nazionali ed europee il termine **conciliazione** è oggi una delle parole chiave nell'ambito di una auspicata intersezione delle politiche del lavoro e delle pari opportunità ed è legata all'evoluzione dei ruoli rispettivi delle donne e degli uomini delle società a capitalismo avanzato.

In particolare la questione della conciliazione è legata alla partecipazione femminile al lavoro, seppure con differenze importanti nei diversi Paesi europei nei tempi, nei livelli e nella velocità con cui le donne sono state coinvolte.

Più in generale la conciliazione dei tempi è una questione sociale: è ormai convinzione ampiamente condivisa che conciliare i tempi della vita familiare e quelli dell'attività lavorativa non è una questione privata tra lavoratore/trice e impresa, ma coinvolge la società nel suo complesso, istituzioni comprese. Le politiche di conciliazione non interessano esclusivamente le famiglie, ma anche le stesse organizzazioni lavorative, private e pubbliche, con un evidente impatto politico e sociale poiché mirano al riequilibrio dei carichi di cura familiare e organizzazione del lavoro e dei tempi della città, incluso il coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

Di seguito si presenta l'evoluzione legislativa delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, citando le principali linee guida e direttive europee per poi arrivare alla legislazione in Italia e alla legislazione della Regione Puglia in tema di conciliazione, attraverso la presentazione della legge principale n.7 del 2007 che affronta in maniera diretta la conciliazione dei tempi tra famiglia-lavoro-città.

LA CONCILIAZIONE IN EUROPA

“La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, lavoro e retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sotto rappresentato.” (art. 23, comma 1-2, *Parità tra uomini e donne*).

“E' garantita la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale. Al fine di poter conciliare vita familiare e professionale, ogni individuo ha diritto di essere tutelato contro il licenziamento per un motivo legato alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio.” (art. 33, comma 1-2, *Vita familiare e vita professionale*).

Così recitano gli articoli 23 e 33 della **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea**, firmata a Nizza nel 2000 dai rappresentanti degli stati aderenti alla Comunità.

Emergono da queste parole i principi fondamentali che l'Europa persegue per sostenere l'uguaglianza di genere e la conciliazione, precedentemente affermati già dal Trattato di Amsterdam (1997) e dal Trattato di Maastricht (1993).

La **Direttiva 96/34/CE del 1996** è stata la prima a considerare l'importanza dell'impiego, da parte degli Stati membri, di strumenti che favoriscano, per la donna, la conciliazione dei tempi della vita professionale con quella familiare, tra cui – come nel caso di specie - un accordo quadro sul congedo parentale e sull'assenza dal lavoro per cause di forza maggiore.

E' con la Risoluzione C218/2000 che si tracciano le linee di intervento volte a favorire una più ampia conciliazione dei tempi lavorativi e familiari. Nella **Risoluzione 2000/C 218/02** del Consiglio e dei ministri incaricati dell'occupazione e della politica sociale, riuniti in sede di Consiglio, del 29 giugno 2000 concernente la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare (*GUCE n. C 218 del 31 luglio 2000*) si delinea una prima definizione delle politiche temporali: “Le Politiche temporali urbane indicano un insieme di azioni mirate a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità urbana, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi sui tempi e gli orari della città. Lo scopo di questi interventi è una migliore conciliazione dei tempi familiari, dei tempi di lavoro e dei tempi per sé, una più efficace organizzazione degli orari dei servizi pubblici e dell'uso spaziale e temporale della città. Le politiche temporali urbane sono nate in Italia alla fine degli anni '80 in virtù dei cambiamenti degli stili di vita e delle esigenze derivate dal crescente ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Le misure di conciliazione tra tempo di lavoro, tempi di cura della famiglia, tempi di vita sono diventate un elemento chiave per garantire l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne.”

Nella Risoluzione si discute inoltre della riorganizzazione degli orari dei servizi pubblici - specie quelli di sostegno alle attività di cura – al fine di favorire il miglioramento dell'accessibilità ai servizi

da parte delle famiglie, e si richiede agli Stati membri di intervenire sulla mobilità urbana al fine di renderla sostenibile attraverso una riorganizzazione degli orari delle città.

E' con la **Relazione della Commissione sulla parità tra donne e uomini del 2006** che si esplicita tanto cosa si deve intendere per politiche di conciliazione quanto come promuoverle. Alla voce *Promuovere un'efficace conciliazione tra attività professionale e vita familiare* la Relazione evidenzia che "...un buon equilibrio tra attività professionale e vita familiare aiuta a ridurre i divari tra donne e uomini e a migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, contribuendo nel contempo ad affrontare il problema dei cambiamenti demografici. Per essere efficace andrebbe concepito e promosso come strategia a favore tanto degli uomini quanto delle donne, in tutte le fasi della loro vita, in particolare delle giovani coppie (...). Occorre un impegno rinnovato al fine di fornire servizi accessibili, economici e di qualità per la custodia dei bambini e per altre persone non autonome. (...) Ai fini della conciliazione tra attività professionale e vita familiare è opportuno promuovere e diffondere modalità di lavoro innovative e adattabili che facilitino l'equilibrio tra lavoro e vita familiare e tengano conto delle diverse necessità nelle varie fasi della vita. (...) Occorrono interventi incisivi per combattere stereotipi sessisti e incoraggiare gli uomini ad assumersi le proprie responsabilità nella sfera familiare e domestica. A tal fine è opportuno elaborare incentivi, segnatamente di tipo finanziario, a favore di una migliore distribuzione delle responsabilità e dei compiti tra donne e uomini, in modo da rafforzare il ruolo degli uomini nell'assistenza familiare e in rapporto al congedo parentale".

LE POLITICHE TEMPORALI IN ITALIA

Come già accennato nella Risoluzione 2000/C 218/02, elaborata in ambito europeo, è proprio dall'Italia che prende avvio, negli anni '80, un percorso di riflessione sulle politiche temporali urbane. Con l'iniziativa di legge popolare "Le donne cambiano i tempi", infatti, la componente femminile del allora P.C.I. posero per la prima volta l'attenzione sulle tematiche connesse alla conciliazione dei tempi di cura parentale, gli orari di lavoro e il tempo per sé, proponendo di agire rispetto a tre direttive ritenute prioritarie: l'organizzazione dei tempi della città; il coordinamento dei servizi di interesse pubblico; l'offerta di servizi organizzati in base agli orari.

Questa riflessione, allora avviata tanto in ambito politico quanto in ambito accademico, prendeva le mosse da una nuova considerazione di quei principi fondamentali dettati già nel testo della **Costituzione Italiana**.

La Costituzione afferma, infatti, l'uguaglianza dei diritti dei cittadini, la parità e le pari opportunità per tutti, senza distinzione di sesso. Promuove il pieno rispetto di tali principi attraverso interventi normativi orientati allo sviluppo di misure, all'istituzione di organismi e figure per la parità, oltretutto all'individuazione di strumenti di contrasto alle discriminazioni.

L'**Articolo 3** della Costituzione sancisce la pari dignità sociale dei cittadini, eguali davanti alla legge, "...*senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...*".

L'**Articolo 37**, nel titolo riguardante i rapporti economici, pone le basi al diritto di conciliazione di attività di cura e attività di lavoro della donna, affermando che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore; si sancisce inoltre che le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della essenziale funzione familiare della donna e assicurare alla madre e al bambino una adeguata protezione.

Infine l'**Articolo 117**, introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, sancisce la competenza regionale in tema di parità di genere, stabilendo che le "leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive".

La legislazione discendente dai dettami della Costituzione e in applicazione delle direttive europee, affronta in maniera più specifica e concreta il difficile rapporto femminile tra maternità e partecipazione al mercato del lavoro e sviluppa strumenti volti a favorire direttamente il raggiungimento delle pari opportunità sul lavoro attraverso azioni positive.

In Italia, una prima declinazione operativa delle politiche di conciliazione è costituita dalla **Legge n. 125 del 10 aprile 1991** che, recependo le Raccomandazione del Consiglio delle Comunità europee n. 635 del 13 dicembre 1984 sulla promozione di *azioni positive* a favore delle donne, istituisce lo strumento delle azioni positive da realizzare per favorire la presenza e la qualificazione delle donne nel mercato del lavoro, in modo da colmare il divario e ridurre gli ostacoli che impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al lavoro e nella carriera professionale. Tale legge contribuisce a favorire una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali e una migliore condivisione di queste responsabilità tra i sessi.

E' con la **Legge n.53 del 8 Marzo 2000** che il panorama giuridico italiano ha introdotto *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*. Tali disposizioni sono rivolte ad una pluralità d'obiettivi, che passano dai congedi di cura e congedi formativi alla conciliazione tra vita personale e vita lavorativa, fino ad arrivare alla tutela della madre lavoratrice e alla promozione del lavoro di cura materno e paterno.

Si prescrive che il diritto al congedo sia riconosciuto autonomamente a ciascuno dei due genitori, a prescindere dalla condizione lavorativa dell'altro. In base a ultime ricognizioni sull'utilizzo dei congedi parentali in Italia il loro impiego è inferiore rispetto ai restanti paesi europei dotati di disciplina, così come scarse sono le forme di flessibilità del lavoro da parte delle imprese. Sembrerebbe invece assai diffuso l'utilizzo di congedi privi di copertura che stanno diventando sempre più numerosi. Si colloca in questo ambito, ad esempio, il congedo per la cura dei figli

qualora richiesto oltre il limite cumulativo dei sei mesi e oltre il limite dei tre anni del figlio; i congedi per gravi e documentati motivi familiari; alcuni dei congedi per la formazione.

In riferimento, invece, al **coordinamento dei tempi della città** i punti principali della disciplina chiamano in causa le Regioni nel compito di intervenire nel coordinamento, nella gestione e nella partecipazione finanziaria. Alle Regioni spetta il compito di emanare piani territoriali degli orari, approvati a livello comunale e finalizzati alla armonizzazione dei sistemi orari dei servizi urbani, attraverso tavoli concertati a livello locale.

La legge disciplina, infine, le banche del tempo al fine di favorire lo *scambio dei servizi di vicinato* e *l'estensione della solidarietà nelle comunità locali*.

LA CONCILIAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA

In attuazione delle disposizioni dell'art. 22 della legge 8 marzo 2000 n. 53, che impone alle Regioni l'obbligo di definire con proprie leggi "norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale", la Regione Puglia interviene con la **Legge Regionale n.7 del 21 marzo 2007 Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita-lavoro in Puglia**.

Obiettivo della legge è definire i compiti della Regione, delle Province, dei Comuni e delle altre amministrazioni per la progettazione e l'attuazione dei Piani degli Orari.

Il fine generale è quello di favorire la riorganizzazione dei tempi destinati all'attività lavorativa, alla cura e alla formazione delle persone, alla vita di relazione, alla crescita culturale e allo svago, per un maggior autogoverno del tempo di vita personale e sociale; favorire l'armonizzazione dei tempi di funzionamento delle città e riscoprire il valore del tempo per fini di solidarietà sociale e di impegno civile; garantire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali tra i due sessi, attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

La norma regionale istituisce un meccanismo di integrazione tra risorse nazionali destinate alle politiche di inclusione sociale, fondi strutturali e risorse delle autonomie locali che potranno essere utilizzate per la stesura e approvazione del Piano Sociale di Zona, la stipula di accordi territoriali – denominati *Patti Sociali di Genere* - tra Province, Comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico e sanitario, per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare l'organizzazione flessibile degli orari di lavoro che favoriscano la riconciliazione tra vita professionale e vita privata.

Attualmente la Regione Puglia, in attuazione dell'art.6 della L.R. n.7 del 2007, ha reso obbligatorio per i Comuni/Ambiti territoriali la stesura dei Piani dei Tempi e degli Orari delle città, in allegato ai nuovi Piani Sociali di Zona per il periodo 2008-2010.

In questo quadro normativo, nel marzo 2007, l'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a costruire un percorso di attuazione delle disposizioni di legge attraverso la predisposizione regionale di linee guida e la definizione di strumenti di indirizzo attuativi degli interventi su tutto il territorio.

A disciplinare le politiche di conciliazione, in particolare per quanto riguarda la definizione e l'attuazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Orari, sono intervenuti, infine, il **Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 21** “Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali” e le **“Linee Guida regionali per la predisposizione degli studi di fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi** (BURP n. 132 del 26-8-2009).

1.2 Il contesto territoriale e le finalità dello studio

Analisi di contesto

Ai fini della costruzione del piano dei tempi e degli spazi si ritiene necessario analizzare la struttura demografica, sociale e produttiva dell'ambito territoriale di riferimento, nonché monitorarne le tendenze evolutive, in modo da poter rispondere con politiche e azioni adeguate ai fabbisogni emergenti.

Di seguito si presentano, dunque, dapprima i dati relativi al **contesto demografico**, estrapolati dall'ultimo Piano di Zona presentato dall'Ambito e, a seguire, i dati relativi alla **caratterizzazione produttiva** dei Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle, emersi dalle indagini condotte all'interno del Progetto "Il Tempo Liberato".

L'Ambito sociale di Gioia del Colle comprende i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi. Alla data del 1° Gennaio 2009 la popolazione residente nell'Ambito ammonta a 64.846 unità, di cui il 51,2% femmine e il 48,7% maschi. Il Comune meno popoloso dell'Ambito risulta essere Sammichele di Bari. Riguardo alla distribuzione della popolazione per sesso, la componente femminile risulta prevalente in tutto il territorio dell'Ambito.

Tab. 1 - Popolazione residente nel triennio 2006-2007-2008 distinta per sesso.

Comuni	2006			2007			2008		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Gioia del Colle	13502	14321	27823	13573	14383	27956	13648	14301	27949
Sammichele di Bari	3280	3520	6800	3272	3510	6782	3250	3479	6729
Casamassima	8623	8956	17579	9111	8791	17902	8971	9316	18287
Turi	5530	5898	11429	5663	6025	11688	5755	6126	11881
Ambito	30935	32695	63631	31619	32709	64328	31624	33222	64846

L'andamento demografico nel triennio 2006-2007-2008 registra un incremento della popolazione, più sensibile a Turi e a Casamassima, quasi costante a Gioia del Colle. Mentre per Sammichele di Bari si registra un lieve decremento che viene confermato nella Tab. seguente:

Tab. 2 - Movimento anagrafico nell'anno 2008

Comuni	Pop.a inizio anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo demografico	Pop. a fine anno
Gioia del Colle	27956	238	221	17	-24	-7	27949
Casamassima	17902	222	110	112	273	385	18287
Sammichele di Bari	6782	46	76	-30	-23	-53	6729
Turi	11688	88	117	-29	222	193	11881
Ambito	64328	594	524	70	448	638	64846

L'analisi dei dati riferiti alla Tab.2 evidenzia il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) di segno negativo per Turi e Sammichele di Bari, compensato a Turi dal saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) e confermato a Sammichele di Bari dal valore negativo del saldo demografico. A Gioia del Colle il saldo migratorio è caratterizzato da un valore negativo come pure il saldo demografico, sia pure in modo contenuto. Saldi demografici di segno positivo si registrano a Casamassima e Turi .¹

Tab. 3 - Popolazione per classi di età – Anno 2008

	Popolazione residente distinta per classi di età- Anno 2008						
	0-18	% della popolazione	19-65	% della popolazione	66 oltre	% della popolazione	Totale
Gioia del Colle	4873	17,4	17701	63,3	5375	19,2	27949
Casamassima	3806	20,8	11825	64,6	2656	14,5	18287
Sammichele di Bari	1040	15,4	4114	61,1	1575	23,4	6729
Turi	2126	17,8	7471	62,8	2284	19,2	11881
Totale	11845	18,2	41111	63,3	11890	18,3	64846

La struttura della popolazione per età del nostro territorio, può essere riassunta attraverso tre importanti indicatori utili per l'analisi socio-demografica, ossia: l'indice di vecchiaia, l'indice di ricambio e l'indice di dipendenza giovanile . Il primo indice è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; il secondo calcola il rapporto tra la popolazione di età 60-64 anni e la popolazione di età 15-19 anni, moltiplicato per cento. Indica il rapporto tra chi si avvia a lasciare il lavoro e chi si avvia a iniziarlo. Il terzo è dato dal rapporto tra la

¹ Fonte: Istat

popolazione di età 0-14 anni e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per cento. Misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora giovane (0-14 anni, parte della popolazione non attiva) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni). Nelle tavole che seguono si propone il calcolo dell'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza giovanile, oltre all'indice di ricambio nel triennio 2006/2007/2008 al fine di fornire utili elementi di valutazione sulle caratteristiche strutturali della popolazione.

Tab. 4 - Indice di vecchiaia relativo all'ambito di Gioia del Colle e dei singoli Comuni che lo costituiscono

Dimensione territoriale	31/12/06	31/12/07	31/12/08
Casamassima	99,81	93,7	94,6
Gioia del Colle	145,99	149,3	150,6
Sammichele di Bari	199,15	200	220,3
Turi	147,13	144,7	153,1
Ambito	137,16	135,2	138,8

Nel periodo di riferimento, il Comune di Casamassima presenta costantemente l'indice di vecchiaia più basso dell'intero ambito. Al contrario, il Comune di Sammichele quello più alto.

Fatta eccezione per il Comune di Casamassima, i valori riferiti a tutti gli altri comuni e all'ambito sono superiori a 100. Questo dato è indicativo della preponderante presenza di soggetti anziani (65 anni e oltre) rispetto ai soggetti più giovani (0-14 anni).

Tab. 5 - Caratteristiche delle famiglie nei Comuni dell'Ambito nel triennio 2006-2007-2008

Dimensione territoriale	2006		2007		2008	
	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Casamassima	6277	2.08	6472	2,08	6702	2,7
Gioia del Colle	10355	2.07	10434	2.07	10690	2,6
Sammichele di Bari	2631	2.06	2656	2.06	2657	2,5
Turi	4371	2.06	4501	2.06	4661	2,5
Ambito	23634	2.06	24063	2.06	24710	2.06

Dalla tabella si osserva in maniera immediata che il numero delle famiglie residenti in ciascun Comune nel corso del triennio ha rivelato un generale aumento in tutti i Comuni costituenti l'ambito. Se osserviamo il dato relativo al numero medio dei componenti per nucleo familiare si

rileva che la famiglia media di ciascun comune è formata da un numero limitato di componenti e che tale numero rimane sostanzialmente costante nel triennio.

Per quanto riguarda l'economia urbana il 60% del valore aggiunto si deve al terziario mentre il restante proviene principalmente dal settore industriale. Gioia del Colle è al quinto posto fra i comuni più industrializzati anche se il comparto agricolo occupa numerosi addetti, in prevalenza di genere femminile.

L'alta incidenza di cittadini anziani, spesso in condizioni di solitudine, l'aumento delle condizioni di fragilità e non autosufficienza, il crescente carico delle famiglie, l'aumento di nuclei monogenitoriali retti da donne, spesso con figli minori, l'incremento dei tassi di disoccupazione e di disagio socio-economico a seguito delle ripercussioni della crisi economica drammatica che ha investito il nostro paese, il basso tasso di natalità legato anche alle difficoltà enormi di conciliare tempo di cura e tempo di lavoro, le esigenze ed il disagio evolutivo espresso dalle fasce minorili, la presenza di stranieri, l'incidenza di bisogni socio-sanitari complessi, delineano il consolidarsi di una domanda di servizi che a tutt'oggi non ha ancora ottenuto il complesso delle risposte prefigurate con il primo Piano di Zona dell'Ambito, in termini di attivazione di nuovi interventi ed implementazione di attività e la necessità di rispondere con un sistema di rete di servizi ed interventi quanto più integrato e innovativo capace anche di incidere sulla qualità della vita complessiva dell'intero territorio.

Dai dati presenti nell'ultimo Piano di Zona dell'Ambito emerge come negli ultimi anni sembra affermarsi sempre più la necessità di sostenere le famiglie non solo nei suoi carichi di cura ma anche nel difficile compito di conciliazione di tale competenza con i tempi di lavoro.

Ciò è ancora più evidente per quei nuclei che non possono contare su una rete parentale allargata o su reti informali di solidarietà, ovvero per quelli monogenitoriali, come per quelli i cui compiti di cura si rivolgono a particolari fragilità, gli anziani, i figli minori, i disabili, se la rete dei servizi territoriali risulta inadeguata o insufficiente.

Allo stesso modo non si può sottovalutare il peso della instabilità dei progetti matrimoniali o di vita comune ed il riflesso di dinamiche conflittuali interne alle coppie in fase di separazione sullo sviluppo e sulla condizione evolutiva dei figli minori.

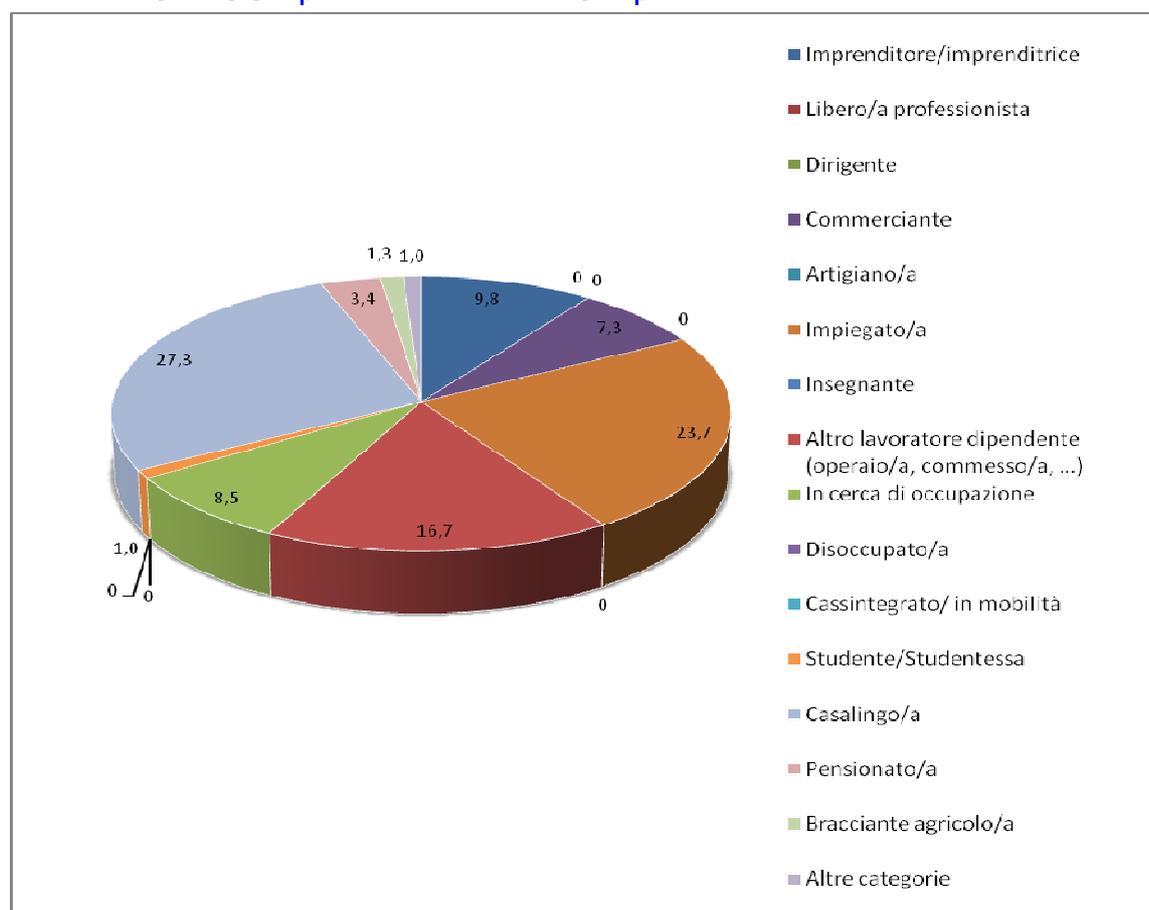
Si registra, peraltro, un aumento delle richieste di intervento ai Servizi sociali territoriali da parte di donne, quasi sempre con figli in età minore, che necessitano di concreti sostegni di tipo economico per fronteggiare l'imprevisto evento separativo. Tali situazioni sono spesso connesse alla mancanza di alimenti da parte del coniuge o convivente, ma anche di servizi di supporto alla gestione del ruolo genitoriale, non facilmente conciliabile con l'improvvisa ed impellente necessità di attivarsi per la ricerca di un'occupazione, seppure non regolare o sottopagata. Ne deriva il consolidamento di una domanda che si estende anche alle madri nubili, prive di rete parentale o

inserite in contesti familiari già svantaggiati sotto il profilo economico, presente in tutto il territorio dell'Ambito.

Analogamente si registra un crescente bisogno di individuare ed offrire, accanto ad altri interventi di sostegno economico o volti a favorire l'inclusione socio-lavorativa, percorsi di supporto alla responsabilità familiare e genitoriale, specie per quei nuclei dove sono presenti particolari criticità e livelli di multi problematicità.

Passando ad analizzare gli aspetti produttivi e occupazionali, dall'indagine condotta su un campione corrispondente al 5,7% dei nuclei familiari presenti nell'Ambito Territoriale e rappresentativo di una fascia di età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva del territorio, emerge che, a fronte di un 27,3% di casalinghe, l'analisi delle professioni sui rispondenti lavoratori/trici registra una netta prevalenza di lavoratori/trici dipendenti (16,7%), seguiti da imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (9,8%), artigiane/i e commercianti (7,3%), braccianti agricoli (1,3%). Cassintegrati/e, disoccupati/e, persone in cerca di occupazione si attestano sull'8,5%, pensionati/e sul 3,4%, studenti/studentesse e 'altre categorie' sull'1%.

Graf. 1 – Intervistate/i per condizione lavorativa per A.T.



Tab. 6 – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Imprenditore/imprenditrice Libero/a professionista Dirigente	12,2	5,9	10,6	9,8	9,8
Commerciante Artigiano/a	6,4	10,3	2,8	8,5	7,3
Impiegato/a Insegnante	22,7	20,6	30,3	24,0	23,7
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	17,8	17,6	16,1	14,8	16,7
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/In mobilità	8,7	8,5	4,6	10,4	8,5
Studente/Studentessa	0,8	0,6	2,3	0,8	1,0
Casalingo/a	28,1	33,5	25,2	21,9	27,3
Pensionato/a	1,7	0,6	4,6	7,7	3,4
Bracciante agricolo/a	0,6	1,5	2,3	1,4	1,3
Altre categorie	1,0	0,9	1,4	0,8	1,0

Anche alla luce della caratterizzazione produttiva dei territori oggetto di analisi e delle conseguenze che la netta prevalenza del settore terziario inevitabilmente ha sulle dinamiche familiari di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi – generalmente rigidi e poco flessibili dei lavoratori dipendenti – del lavoro, diviene di prioritaria importanza sviluppare politiche per la conciliazione che possano favorire realmente condizioni di pari opportunità ed una maggiore equità nella distribuzione delle responsabilità tra generi e tra generazioni. Ciò comporta una attenta analisi, avviata e da proseguire attraverso il presente studio di fattibilità, della organizzazione dei servizi pubblici e privati, di quelli per la mobilità e di quelli culturali per poter introdurre modificazioni significative volte a migliorare la qualità della vita delle famiglie e a meglio rispondere ai fabbisogni espressi.

Le finalità dello Studio

E' in questo quadro che l'Ambito Territoriale ha avviato una riflessione sulle tematiche temporali che trova le sue radici nella fase di sperimentazione rappresentata dal progetto 'Il tempo liberato', mediante il quale l'Ambito ha inteso promuovere una fase di dialogo al fine porre nell'agenda politica dei comuni la centralità del tema dell'armonizzazione degli orari e dei tempi, uno strumento

che può consentire di migliorare l'uso del tempo personale, la conciliabilità dei diversi tempi di vita, l'accessibilità ai luoghi ed ai servizi della città, oltre che l'architettura dello spazio pubblico e la sua sicurezza.

Le azioni da realizzare, declinate in base al contenuto specifico delle aree di intervento privilegiate, sono state tese a:

- far emergere nelle dinamiche socio-economiche le trasformazioni del contesto locale e dei bisogni sociali emergenti;
- sviluppare un approccio di genere nella programmazione e nell'iniziativa locale;
- realizzare momenti di informazione, sensibilizzazione e partecipazione, intesi come reti di ascolto e di espressione della domanda di qualità, sulle tematiche temporali, allo scopo di stimolare il dialogo e la collaborazione con i cittadini su un'idea nuova di città accogliente, accessibile, vivibile e vicina a chi la abita e la frequenta, individuando i problemi e la definizione delle soluzioni e delle azioni da sviluppare.
- individuare le strutture, gli strumenti e le metodologie per la pianificazione e la gestione a livello di Ambito e comunale delle iniziative temporali;
- sollecitare e realizzare forme di partecipazione diretta agli attori locali.

Lo Studio di Fattibilità ha posto al centro della riflessione sulla politica dei tempi le seguenti priorità:

- Orari dei servizi pubblici e privati: modalità e strumenti per agevolare l'accesso e l'utilizzo dei servizi cittadini per aumentare le opportunità di scelta delle persone in merito alla gestione del tempo, con particolare attenzione ai nuovi tempi di lavoro ed alla specifica situazione delle fasce sociali più deboli;
- Mobilità urbana sostenibile: interventi e strumenti per migliorare le condizioni di mobilità degli abitanti, decongestionando il traffico, rendendo fruibile lo spazio urbano e migliorando la qualità ambientale, con specifica attenzione all'impatto della mobilità scolastica e all'incentivazione della mobilità lenta e dei percorsi protetti casa-scuola.

A fronte delle succitate aree di intervento, l'Ambito ha focalizzato l'attenzione e, conseguentemente, le attività realizzate, su tre obiettivi ritenuti prioritari:

1. Ottimizzare e migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici e dei servizi per l'infanzia;
2. Riduzione congestione veicolare;
3. Ufficio dei Tempi e Spazi.

PARTE II

VERSO LA COSTRUZIONE DEL PIANO DEI TEMPI

2.1 Gli obiettivi

Accessibilità dei servizi

L'obiettivo generale e strategico, che l'Ambito si pone con la stesura dello Studio di Fattibilità, è quello di garantire ai cittadini maggiori opportunità di scelta in merito alla gestione del proprio tempo aumentando l'efficienza complessiva del sistema urbano e migliorando le compatibilità tra diversi regimi di orario.

A livello generale il Piano dei Tempi e degli Orari si pone anche un obiettivo di metodo, che è quello del coordinamento tra:

- ⇒ Strumenti (di programmazione e pianificazione cittadina) e servizi;
- ⇒ Soggetti, ovvero tra enti pubblici e privati che offrono servizi alla popolazione;
- ⇒ Obiettivi e azioni, affinché anche gli strumenti settoriali siano indirizzati a obiettivi comuni di fruibilità e vivibilità della città;
- ⇒ Esigenze e bisogni, vista la sempre maggiore complessità delle variabili da tenere in considerazione per il governo della città e la sempre più chiara esigenza di rispondere, in primis all'esigenze dei cittadini e delle differenti categorie di utilizzatori.

Passando dal metodo ai contenuti del Piano, gli obiettivi che questo strumento si propone sono in generale finalizzati all'innalzamento della qualità del vivere quotidiano, mediante l'individuazione di priorità d'azione, da perseguire sotto un duplice profilo: quello temporale e quello spaziale.

Sotto il profilo temporale si intende proporre un migliore utilizzo di una risorsa di per sé scarsa, il tempo, attraverso una migliore organizzazione, distribuzione ed un'erogazione più flessibile dei servizi ad esso rivolti. Sotto il profilo spaziale, invece, si tratta di rendere gli spazi urbani più fruibili e sicuri, con una giusta dotazione di servizi, con occasioni di socialità e di aggregazione destinate alla popolazione giovanile e a quella anziana.

L'obiettivo generale del Piano vuole dunque essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVO 1: il miglioramento dell'accessibilità fisica e virtuale ai servizi pubblici e privati, con prioritaria attenzione rivolta agli uffici pubblici comunali e ai servizi privati per l'infanzia;

OBIETTIVO 2: una maggiore fruibilità della città, anche sotto il profilo di una mobilità sostenibile e sicura, nell'ambito della quale privilegiare, in fase sperimentale, i percorsi pedonali casa-scuola sicuri;

OBIETTIVO 3: la diffusione di pratiche di co-progettazione dei servizi alla famiglia, partendo da quelli educativi, con particolare riferimento allo sviluppo e la sperimentazione, di concerto con le scuole cittadine, le famiglie degli alunni e il privato sociale, di servizi per il dopo-scuola e di aperture estive per lo svolgimento di attività non convenzionali di formazione e integrazione sociale, al fine di contribuire ad una migliore conciliazione dei tempi all'interno delle famiglie;

OBIETTIVO 4: la messa a punto di metodi di co-progettazione dei tempi e degli spazi, animati e coordinati dal costituendo Ufficio Tempi e Spazi, al fine di agevolare proposte di miglioramento dei livelli di vivibilità delle città e stimolare esperienze di progettazione partecipate di spazi, servizi ed interventi.

Di seguito si indicano le fasi di costruzione dello Studio di fattibilità e, contestualmente, delle basi del futuro Piano, alcune delle quali già condotte, altre da percorrere insieme nonché l'approccio ad oggi seguito ed alcuni contenuti emersi dalle analisi realizzate.

Le fasi e la metodologia

1. La fase di analisi e studio

OBIETTIVO 1

L'obiettivo delle Politiche temporali è stato sviluppato mediante un lavoro trasversale che ha visto avviare, come prima azione, un lavoro di rilevazione incentrato sull'organizzazione oraria interna all'Ente Comune.

In particolare, questa analisi è stata rivolta a conoscere i modelli orari in vigore presso i Comuni dell'Ambito e gli orari praticati dai diversi Servizi, tramite interviste a dirigenti e funzionari responsabili al fine di formulare ipotesi di rimodulazione e di individuare modelli orari più omogenei e consoni alle esigenze dell'utenza.

Contestualmente a questa fase di rilevazione infatti, è stata avviata e realizzata anche una apposita indagine sui bisogni e le attese dei cittadini rispetto ai servizi di sportello del Comune. Per quanto riguarda la definizione qualitativa e quantitativa del campione di indagine, lo stesso è stato così definito: la quantità di cittadini cui sottoporre il questionario d'indagine è stata fissata in percentuale compresa tra il 5% e il 10% dei nuclei familiari attestati in ciascun Comune dell'Ambito; quanto al target, esso è risultato formato dai lavoratori, raggiunti dal questionario in qualità di genitori degli alunni delle scuole elementari e medie dei due comuni dell'Ambito. La *Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie in relazione agli orari di apertura degli uffici comunali* consta di un questionario che si compone delle seguenti sezioni: presentazione del nucleo familiare e informazioni sui tempi di lavoro; tempi e accessibilità degli uffici comunali e degli esercizi commerciali; problemi nella conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle famiglie; osservazioni e suggerimenti. Il questionario si compone di 29 domande a risposta chiusa

e di una domanda a risposta aperta. I risultati emersi dall'indagine condotta presso la popolazione dei quattro Comuni interessati (nel periodo settembre - ottobre 2011) sono stati quindi accorpati in un Report di sintesi e presentazione (cfr. Appendice).

Dalla ricerca condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per gli Enti, quello della "popolazione attiva" che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi della città, tempi di lavoro e cura/assistenza familiare.

Sugli aspetti legati alla conciliazione tempi di vita-lavoro, infatti, si è voluto fare un approfondimento nell'ambito dell'indagine condotta, mediante una domanda a risposta multipla. L'analisi che segue valuta l'incidenza delle risposte per genere.

Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'*occupazione*, gli uomini più delle donne (22,7% contro il 17,2%) lamentano fatica per l'*organizzazione del lavoro* (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionali e organizzativa, ecc.) e tendono a definire il proprio *lavoro troppo faticoso o impegnativo* (18,3% contro l'11,8%), anche per i *tempi di viaggio casa-lavoro* (16,9% per la componente maschile, contro l'11,1% di quella femminile).

La componente femminile evidenzia, invece, uno svantaggio rispetto alla *condizione economica* (24,2% contro 18,1%), aspetto tra tutti indicato come più problematico (graf. 7).

La valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici* tocca in maniera simile uomini e donne per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, definiti come inadeguati da molte delle intervistate (23,2%) e soprattutto degli intervistati (23,8%), per i quali rappresenta il principale problema di conciliazione vita-lavoro. Decisamente più inadeguato, a parere delle intervistate (14,5%), rispetto agli intervistati (6,8%), l'*orario degli esercizi commerciali*.

Trasporti e viabilità vengono giudicati difficoltosi dal 10% degli uomini, contro l'11,2% delle donne.

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare* evidenzia una distribuzione delle risposte significativamente differenziata per sesso.

La *carezza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 17% delle donne, contro l'11,7% degli uomini.

Più omogenea la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura, evidenziata dal 7,4% delle donne e dal 6,1% degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate, che invece è maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (14,4%) rispetto a quella femminile (13%).

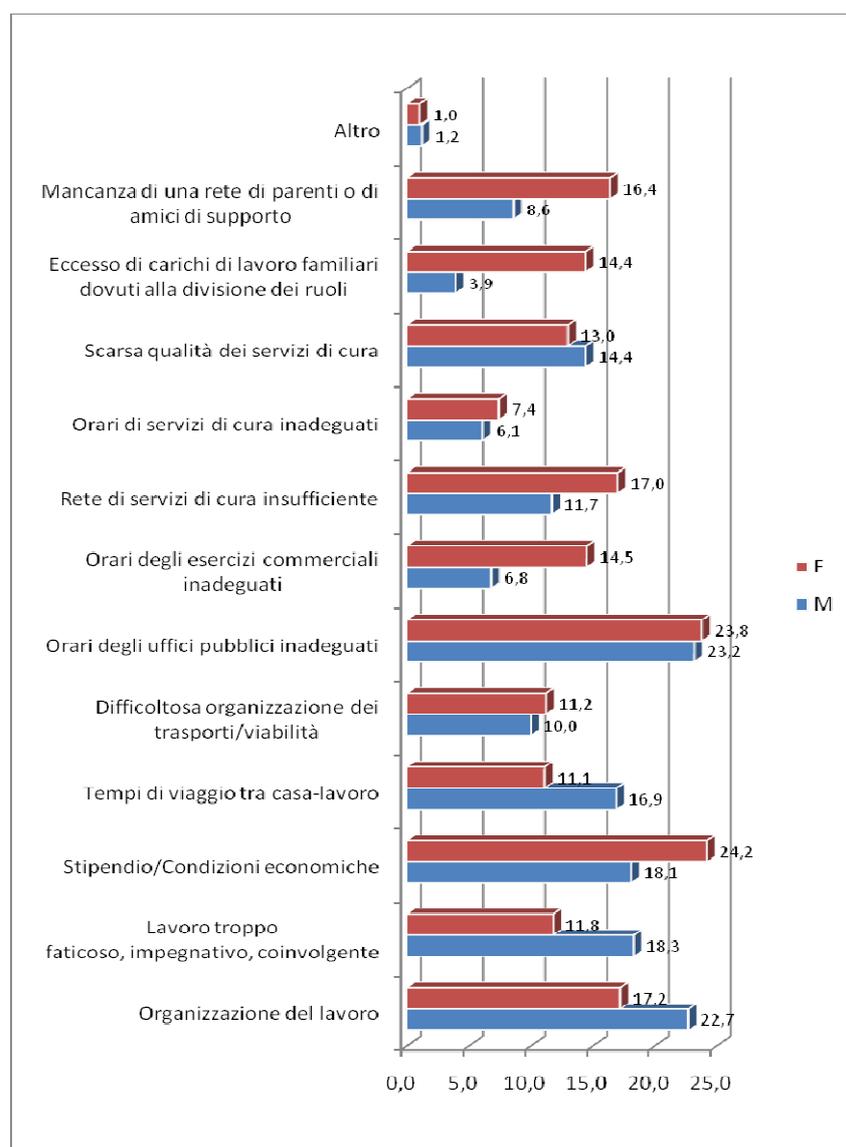
Uno scarto significativo si rileva relativamente a problemi connessi all'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,4% delle donne, contro il 3,9% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (16,4%) rispetto agli uomini (8,6%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

Nel complesso, tutti questi indicatori mostrano che i problemi di conciliazione vita-lavoro hanno una forte connotazione di genere.

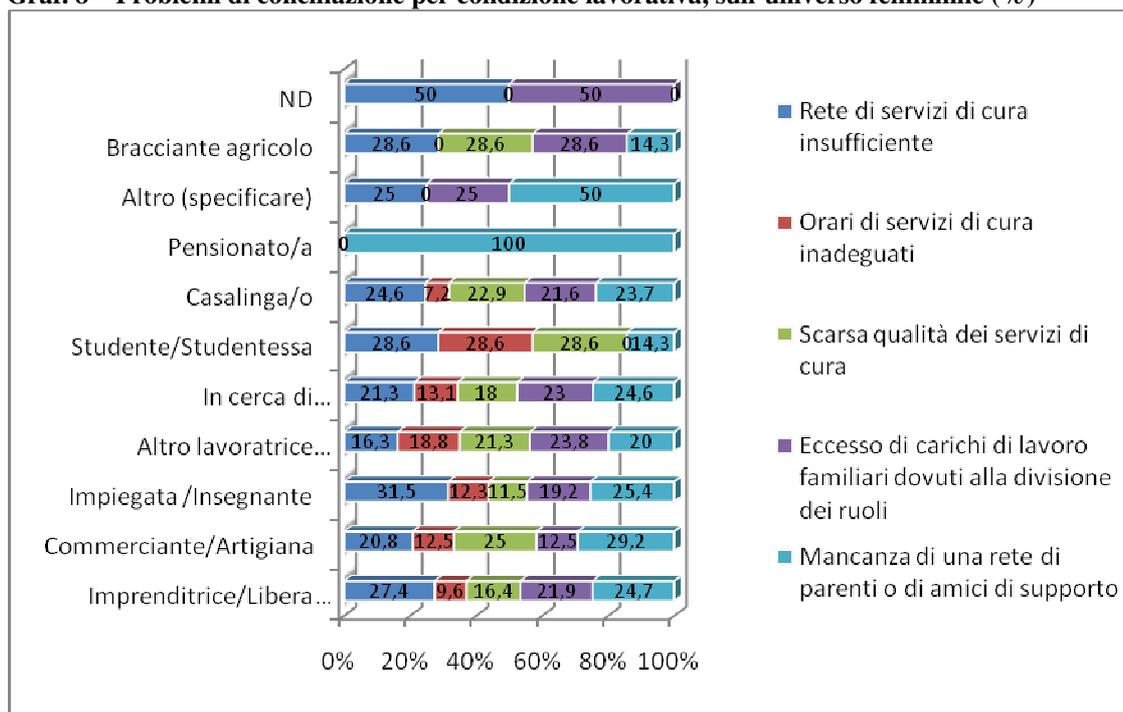
Si è proceduto infine, con l'incrocio delle singole variabili considerate – ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* – con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a *servizi di cura e reti di supporto* insufficienti e, in particolare, nel caso delle braccianti agricole, operaie, commesse, disoccupate, cassintegrate o donne in cerca di occupazione, casalinghe, all'*eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere* (graff. 8 e 8 bis).

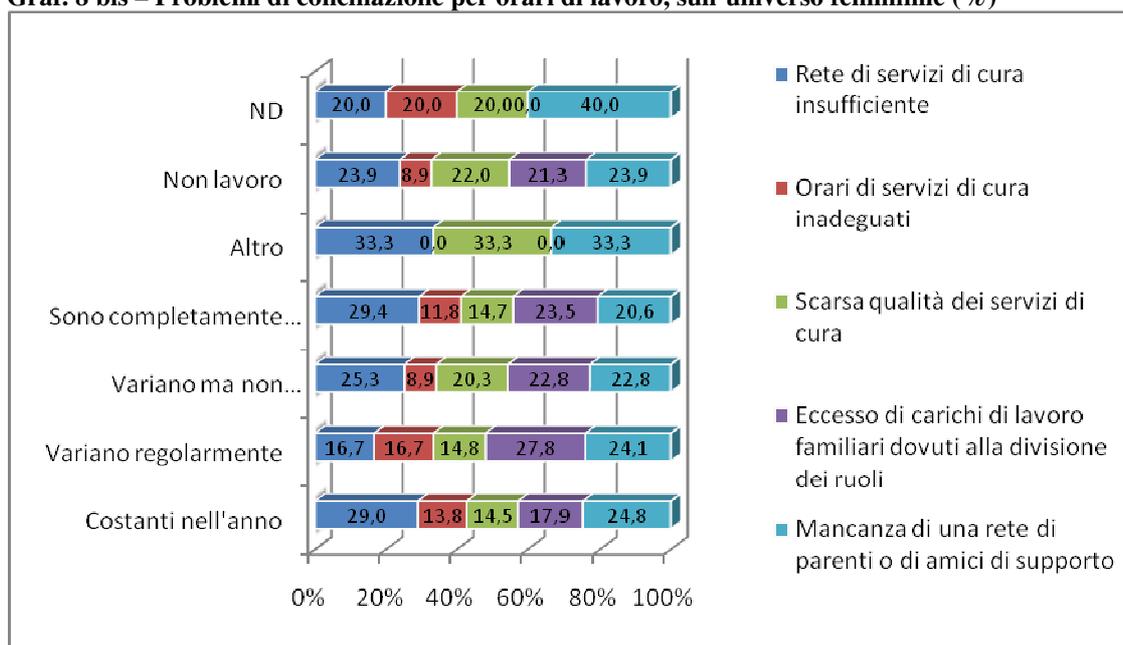
Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (% su risposte multiple)



Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull'universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull'universo femminile (%)



Passando quindi alla sezione del questionario specificamente dedicato all'indagine circa la fruizione degli Uffici Comunali e il conseguente livello di soddisfazione inerente alcuni aspetti specifici (giorni e orari di apertura, facilità di accesso ecc.), oltreché proposte finalizzate ad un miglior soddisfacimento del fabbisogno espresso dagli utenti, tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di essere stati fruitori di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri, particolarmente elevato, per tutti i Comuni, è risultato il flusso presso gli Uffici demografici. Per questo item, sull'intero Ambito Territoriale, la fruizione per sé registra una media

del 58,1%, a cui si aggiunge un 9,6% di fruizione per altri, contro un 32,3% di non fruizione.

Al contrario, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 3,5% e al 3,2%.

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di soddisfazione degli utenti su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione delle risposte su 'abbastanza soddisfatto' (56,9%), seguito tuttavia da un significativo 28,6% di risposte su 'poco soddisfatto' (valore che nel caso di Sannicciola sale al 36,3%, superando il 44% se si considerano anche gli intervistati totalmente insoddisfatti).

Rispetto alle giornate di apertura, la soddisfazione scende, seppur di poco, attestandosi su un 64,7%, con un 35,3% di risposte negative da non sottovalutare (30,4% poco soddisfatto, 4,9% per niente). Anche in questo caso, gli intervistati che esprimono le posizioni più critiche fanno riferimento a Sannicciola (33,6% poco soddisfatto e 7,6% per niente, per un complessivo 41,2%).

I tempi d'attesa risultano abbastanza critici, poiché complessivamente insoddisfacenti per il 52,7% degli intervistati e delle intervistate (con un 17,4% di 'per niente soddisfatti'). Questo disagio tocca in particolare i Comuni di Casamassima, con il 56,5% di valutazioni negative, e il Comune di Turi con il 54,9%.

Più critica l'area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi, che evidenzia complessivamente un 39,2% di risposte positive, a fronte di un 36,5% di utenti poco soddisfatti e un preoccupante 24,2% di utenti totalmente insoddisfatti. Tali percentuali si mostrano particolarmente critiche per il territorio di Gioia del Colle con il 38,4% di 'poco soddisfatti' e il 34,9% di 'per niente soddisfatti'; una situazione molto simile si riscontra a Casamassima, con il 40,7% di 'poco soddisfatti' e il 32,6% di 'per niente soddisfatti', per con un grado di complessiva insoddisfazione che supera il 73%.

Per quello che concerne l'accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche, il grado di soddisfazione torna ad essere discreto, con un complessivo 67,4%. Non sembra tuttavia trascurabile il restante 32,6% di insoddisfatti.

Valutazioni sufficientemente positive anche per la segnaletica interna, considerata 'molto soddisfacente' o 'abbastanza soddisfacente' rispettivamente dal 9,1% e dal 52,1% dei/delle rispondenti, per un totale del 61,2%. Su questo item, valori massimi di soddisfazione vengono espressi per Sannicciola (65,1%) e valori minimi per Turi (56,6%).

Tav. 14 - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e Comune (% di riga su risposte multiple)

	Gioia del Colle			Casamassima			Sammichele			Turi			Totale Ambito Territoriale		
	<i>Per sé</i>	<i>Per altri</i>	<i>Non usufruito</i>	<i>Per sé</i>	<i>Per altri</i>	<i>Non usufruito</i>	<i>Per sé</i>	<i>Per altri</i>	<i>Non usufruito</i>	<i>Per sé</i>	<i>Per altri</i>	<i>Non usufruito</i>	<i>Per sé</i>	<i>Per altri</i>	<i>Non usufruito</i>
Uff. demografici	57,6	9,3	33,1	57,0	7,9	35,0	56,7	13,3	30,0	61,2	9,7	29,1	58,1	9,6	32,3
Tributi comunali	15,9	3,7	80,4	26,7	1,8	71,5	12,0	5,3	82,7	16,9	3,0	80,2	18,4	3,3	78,4
Polizia Municipale	10,5	2,7	86,8	11,9	3,2	84,8	8,7	4,0	87,3	16,0	3,0	81,0	11,8	3,1	85,1
SUAP	2,7	2,5	94,9	1,1	0,7	98,2	2,7	0,7	96,7	2,1	0,8	97,0	2,1	1,4	96,5
Segreteria, Protocollo	10,3	2,2	87,5	7,9	4,0	88,1	20,0	2,7	77,3	12,2	5,9	81,9	11,5	3,5	85,0
Urbanistica, Edilizia	5,1	1,5	93,4	4,7	2,5	92,8	10,0	2,0	88,0	4,2	2,5	93,2	5,5	2,1	92,4
Pubblica Istruzione	10,3	5,6	84,1	9,2	4,6	86,2	11,3	6,0	82,7	11,8	7,6	80,6	10,4	5,8	83,8
Ufficio casa	3,2	0,0	96,8	2,9	0,0	97,1	2,0	0,0	98,0	3,0	1,3	95,8	2,9	0,3	96,8
Servizi Sociali	14,7	6,1	79,2	10,1	5,4	84,5	14,7	8,7	76,7	2,1	5,9	92,0	10,7	6,3	83,0
Tot.	14,5	3,7	81,8	14,5	3,4	82,1	15,3	4,7	79,9	14,4	4,4	81,2	14,6	3,9	81,5

Tav. 15 - Livello di soddisfazione per Comune (v.a. e % di riga)

	Gioia del Colle					Casamassima					Sammichele					Turi					Totale Ambito Territoriale				
	%	%	%	%	v.a.	%	%	%	%	v.a.	%	%	%	%	v.a.	%	%	%	%	v.a.	%	%	%	%	v.a.
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	
Orario giornaliero di apertura/chiusura	8,3	57,3	28,3	6,1	459	9,6	54,6	28,4	7,4	324	6,1	49,5	36,3	8,0	212	10,1	62,8	24,5	2,5	355	8,7	56,9	28,6	5,8	1.350
Giorni di apertura degli uffici/servizi	9,2	54,9	30,5	5,3	455	10,3	53,0	31,2	5,6	321	7,6	51,2	33,6	7,6	211	10,2	60,1	27,5	2,3	353	9,5	55,2	30,4	4,9	1.340
Tempi di attesa	3,1	47,0	36,0	13,9	453	5,0	38,6	36,4	20,1	319	2,8	47,2	34,0	16,0	212	6,7	38,4	34,5	20,4	357	4,5	42,7	35,3	17,4	1.341
Facilità di accesso alla struttura (collegamenti e parcheggio)	5,2	21,4	38,4	34,9	458	7,5	19,3	40,7	32,6	322	16,0	51,6	23,9	8,5	213	10,5	39,5	37,9	12,1	354	8,8	30,4	36,5	24,2	1.347
Facilità di accesso agli uffici (barriere architettoniche)	13,0	56,0	27,0	4,0	455	15,5	55,2	23,7	5,7	317	14,6	54,7	21,7	9,0	212	11,6	49,6	32,3	6,5	353	13,5	53,9	26,8	5,8	1.337
Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi (segnaletica interna)	8,1	53,4	33,0	5,5	455	12,3	50,8	26,5	10,4	317	7,1	58,0	27,4	7,5	212	8,6	48,0	36,6	6,9	350	9,1	52,1	31,5	7,3	1.334

Si sono, infine, raccolte proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'apertura pomeridiana per più giorni, con una media di risposte pari al 29,6% sull'Ambito Territoriale.

Segue l'apertura al sabato, con il 17,4% di risposte, che però nel caso di Turi si colloca soltanto al quarto posto, dopo la proposta di apertura serale e prolungamento degli orari.

Al terzo posto, nella media di Ambito Territoriale e per i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Sannicichelle, si colloca la proposta di apertura serale almeno una volta a settimana (fino alle 21), condivisa nel 16,2% dei casi.

Sul prolungamento degli orari d'apertura e la proposta di orario continuato (senza pausa pranzo) i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con una media di Ambito pari rispettivamente al 13,3% e all'11,2%.

Solo il 2,8% sostiene che non sia necessario alcun cambiamento, percentuale che precipita allo 0,6% nel caso di Casamassima.

Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sannicichelle		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte
Apertura pomeridiana per più giorni	199	28,7	155	31,3	87	27,3	146	30,6	587	29,6
Apertura al sabato	117	16,9	89	18,0	62	19,4	78	16,4	346	17,4
Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)	110	15,9	76	15,4	53	16,6	83	17,4	322	16,2
Prolungare gli orari di apertura	79	11,4	65	13,1	41	12,9	79	16,6	264	13,3
Orario continuato (senza pausa pranzo)	99	14,3	61	12,3	23	7,2	40	8,4	223	11,2
Nessun cambiamento: vanno bene così	20	2,9	3	0,6	15	4,7	18	3,8	56	2,8
Altro	1	0,1	2	0,4	4	1,3	3	0,6	10	0,5
ND	68	9,8	44	8,9	34	10,7	30	6,3	176	8,9
Tot.	693	100,0	495	100,0	319	100,0	477	100,0	1.984	100,0

L'organizzazione degli orari di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che il 77,8% degli intervistati e delle intervistate, dichiara di aver dovuto rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana (dato che sale all'83,3% a Casamassima e al 79,8% a Gioia del Colle e scende al 73,2% e 68,9% rispettivamente a Turi e Sannicichelle) (tav. 17).

Tav. 17 - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana (v.a. e % su casi validi)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sammichele		Turi		Totale Ambito Territoriale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Sì	376	79,8	275	83,3	151	70,2	268	74,7	1.070	77,8
No	95	20,2	55	16,7	64	29,8	91	25,3	305	22,2
ND	14		14		4		7		39	
Tot.	485		344		219		366		1.414	

Una lettura di genere, sul totale di Ambito Territoriale, mostra come questo aspetto tocchi le donne (76,3%), più degli uomini (72,4%).

Inoltre, il disagio è maggiormente avvertito dalle fasce d'età centrali, coincidenti con quelle della popolazione attiva e, su tutte, quella dei 35-44enni (79,5%), che con ogni probabilità ha anche maggiori carichi familiari.

L'analisi per professioni mostra particolari difficoltà per tutti/e coloro che hanno orari vincolanti (commessi/e, operai/e all'84,3%, impiegati/e, insegnanti all'82%, seguiti da liberi professionisti e dirigenti al 76,8%).

Minime le variazioni rispetto all'organizzazione dell'orario di lavoro, poiché il problema sussiste sia per coloro che hanno orari fissi, ma evidentemente inconciliabili con quelli degli Uffici pubblici, nel corso dell'anno (84,6%), sia per coloro che hanno orari che variano regolarmente (84,3%), sia, infine, per chi ha orari del tutto irregolari, ma non liberamente scelti (85,7%).

Dall'analisi condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per i quattro Comuni dell'Ambito, quello della "popolazione attiva" che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi di lavoro e cura/assistenza familiare e i tempi della Pubblica Amministrazione. E' stato questo il punto di partenza per avviare un confronto mirato all'elaborazione di azioni sperimentali finalizzate all'ottimizzazione della fruizione degli uffici comunali da parte degli utenti (cfr. Progetto 1.1).

Con la medesima metodologia di approccio e di analisi si sono indagate le modalità di erogazione dei **servizi**, pubblici e privati, **dedicati all'infanzia**, ovvero servizi ad alta frequentazione e con un'utenza significativa per le esigenze di conciliazione dei tempi che ci si proponeva di mettere in atto. Tale azione è stata sviluppata attraverso la somministrazione di appositi questionari, per analizzare le modalità di erogazione dei servizi esistenti nell'ambito: giorni e orari di apertura del servizio, risorse umane impiegate, numero posti disponibili, tariffe, servizi accessori, etc. I dati così raccolti, incrociati con il fabbisogno di tempo 'conciliato' da parte degli utenti del servizio, costituiscono la base conoscitiva per attivare un tavolo di partecipazione condivisa tra gli Enti/privati erogatori del servizio ed i soggetti portatori di interesse, finalizzato alla co-progettazione di forme di flessibilità oraria del servizio, oltre che alla formulazione di ipotesi di modalità innovative di erogazione dello stesso. Alla rilevazione hanno risposto complessivamente sette soggetti gestori

di cui quattro operanti nel comune di Gioia del Colle, due a Casamassima, uno a Turi. Soltanto uno dei servizi rilevati è a titolarità comunale (asilo nido di Gioia del Colle). L'apertura dei servizi per l'infanzia copre l'intera settimana, dal lunedì al sabato (ad eccezione dell'asilo nido comunale di Gioia del Colle che non apre il sabato) con una media oraria di 9,5 ore giornaliere con una notevole oscillazione tra le 7 ore di apertura di due servizi e le 12 ore di altri due servizi. Le figure professionali impegnate rispondono ai requisiti e agli standard previsti dalla regolamentazione regionale.

È l'offerta privata che più di quella pubblica cerca di andare incontro alle esigenze di conciliazione provenienti dalle famiglie sia pure con diverse difficoltà legate alla gestione, anche a causa dell'assenza di convenzioni con l'ente pubblico. Alcuni servizi, centri ludici in particolare, operano anche la domenica su richiesta delle famiglie.

L'unico servizio a titolarità comunale solo nel 2012, grazie ad uno specifico finanziamento regionale, ha potuto garantire un prolungamento dell'orario pomeridiano e l'apertura al sabato.

OBIETTIVO 2

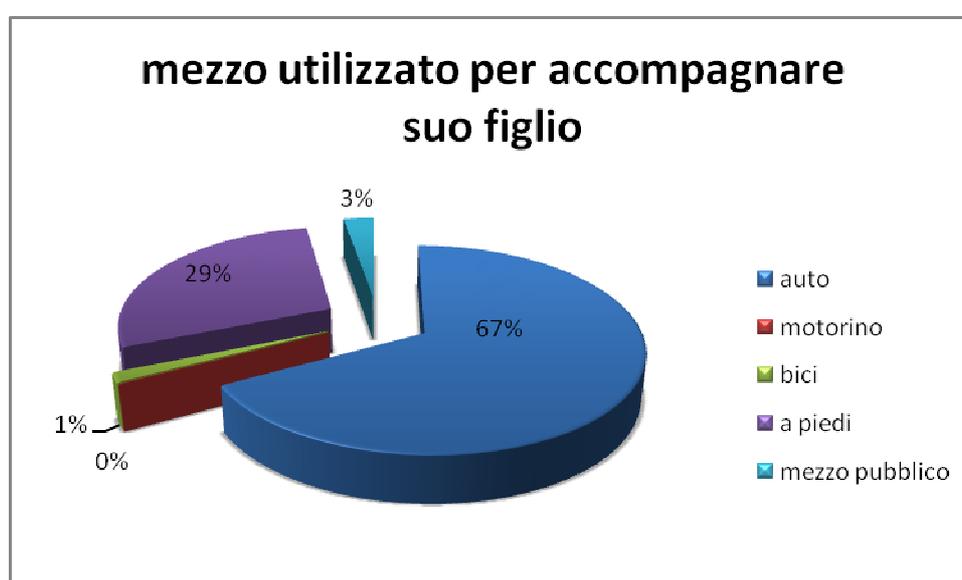
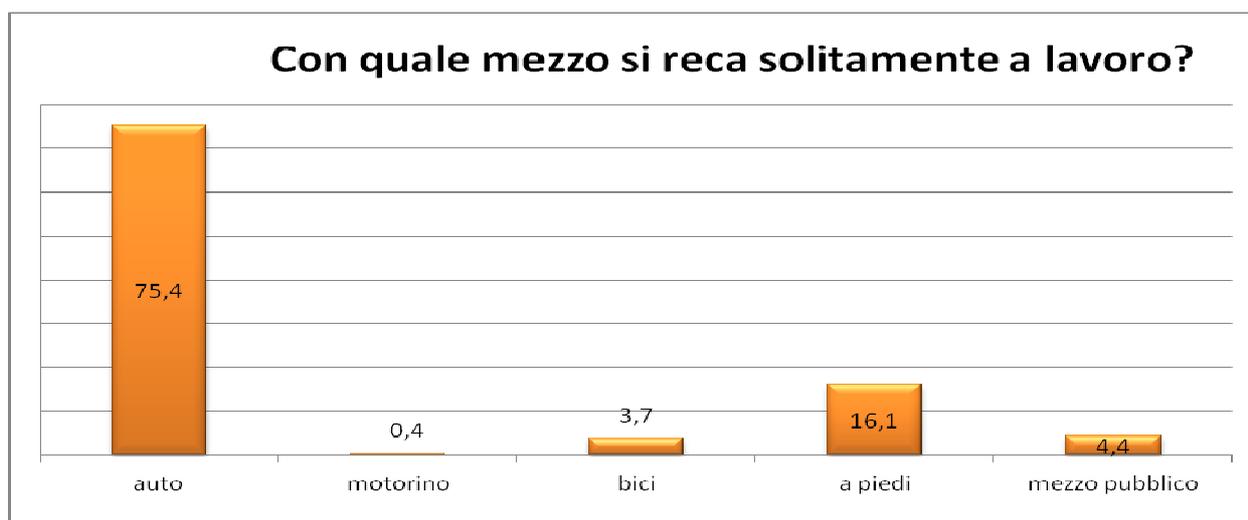
Si è proceduto infine, nell'ambito dell'obiettivo della **riduzione della congestione veicolare**, con l'analisi della domanda di mobilità, finalizzata tanto a conoscere le modalità di spostamento di alunni e genitori accompagnatori nel recarsi a scuola, quanto a conoscere la disponibilità da parte degli utenti intervistati, di cambiare le proprie abitudini di vita.

La domanda di mobilità è stata indagata attraverso la conoscenza delle modalità di spostamento di alunni e genitori-accompagnatori, mediante la somministrazione di un questionario auto compilato da un campione di genitori delle scuole primarie, elementari e medie del territorio. In particolare, anche sulla base dei suggerimenti ricevuti dagli insegnanti, si sono privilegiate classi meglio indicative delle differenti abitudini per i tre ordini di scuole, ovvero le classi dei cinquenni per la scuola primaria, le classi III e IV per la scuola elementare e le classi II per la scuola media. Agli alunni è stato consegnato un questionario cartaceo da consegnare e da far compilare ai genitori.

La *Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio* è stata attuata mediante la predisposizione di un questionario composto dalle seguenti sezioni: presentazione del nucleo familiare; i tempi del lavoro (professione, distanza dal luogo di lavoro, flessibilità degli orari, modalità di percorrenza del tragitto casa-lavoro); i tempi della scuola (modalità di percorrenza del tragitto casa-scuola, scelte per conciliare i tempi della famiglia, gestione del tempo libero); la conciliazione (misure e servizi adoperati in relazione alla formazione dei figli; evidenziazione dei maggiori problemi nella conciliazione dei bisogni delle famiglie con bambini in età prescolare e scolare). Il questionario si compone di 16 domande a risposta chiusa e di una domanda a risposta aperta (osservazioni,

proposte, suggerimenti per favorire/migliorare la conciliazione famiglia-scuola-lavoro).

I dati così raccolti sono stati quindi restituiti in un report di sintesi e presentazione (cfr. Appendice), dal quale – per sottolineare in questa sede i risultati più rilevanti – emerge con chiarezza un abuso nell'utilizzo dell'auto privata anche per spostamenti minimi, tanto nel percorso casa-lavoro quanto in quello casa-scuola.



Dall'indagine condotta e in particolare dalla somministrazione di una domanda aperta per accogliere le osservazioni dei genitori sulle difficoltà e le eventuali proposte per la conciliazione dei tempi, emerge altresì una variegata domanda da parte dei nuclei familiari intervistati di servizi di conciliazione quali: l'implementazione e la migliore organizzazione di servizi scolastici come lo scuolabus o il tempo pieno, e ancora l'attivazione di servizi di pre e post scuola e di servizi pubblici per l'extra-scuola.

2. L'elaborazione dei progetti pilota

Tale fase di analisi è risultata preziosa per l'individuazione delle linee di indirizzo di seguito riportate e per l'elaborazione delle proposte progettuali presentate in questo Studio di Fattibilità.

3. L'apertura alla città per la stesura finale del Piano

La banca dati costituita dalle analisi e dalle sperimentazioni da avviare, nonché una prima riflessione a livello di amministrazione comunale sugli obiettivi prioritari da affrontare attraverso le politiche temporali ed i relativi strumenti, saranno offerti al Tavolo allargato agli enti e ai portatori di interessi cittadini, affinché il documento in oggetto divenga, attraverso un lavoro di confronto e di raccolta di proposte operative, il vero e proprio Piano di Coordinamento cittadino sui Tempi e gli Orari.

II. 2 Le linee di azione

Dalle fasi di analisi e consultazione interna prima descritte sono emerse le linee d'azione su cui improntare il Piano cittadino dei tempi e degli orari.

Tali linee d'azione potranno essere modificate ed ampliate sulla base delle proposte e dei suggerimenti che perverranno dagli altri attori cittadini coinvolti ai sensi della L. 53/2000, anche al fine di contemplare ulteriori aspetti legati alla fruibilità della città e dei servizi da essa offerti.

LINEA DI AZIONE 1

Accessibilità dei servizi

a. accessibilità dei servizi pubblici: l'obiettivo è quello del miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici sia attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi, sia strutturando un sistema di orari più consoni e rispondenti alle esigenze dei cittadini rilevate anche attraverso specifiche indagini come quelle già condotte.

Possibili esempi sono le azioni già intraprese e da sviluppare in tema di accessibilità online e accessibilità fisica – sportello al cittadino, aumento delle aperture front office ecc. (vedi schede progetto specifiche).

b. accessibilità e fruibilità cittadina: è previsto l'utilizzo di strumenti a favore dell'accessibilità ai servizi (cartellonistica, totem, mappe interattive) e un progetto specifico relativo alla realizzazione di una "guida generale ai servizi cittadini", finalizzata ad offrire uno strumento di conoscenza e di orientamento tra i servizi alla persona offerti dalla città, a partire da quelli di competenza comunale (cfr. Progetto 1.2).

LINEA DI AZIONE 2

Mobilità sostenibile e sicura

Si intendono sperimentare azioni di analisi ed intervento che vedano il coinvolgimento del mondo del lavoro e quello della scuola e delle famiglie per elaborare progetti concernenti gli aspetti della mobilità sicura dei bambini, grazie all'analisi e al miglioramento dei percorsi casa-scuola sicuri. Il "Pedibus" (cfr. Progetto 1.3), di cui si propone una diffusione a livello cittadino, prevede un iter di coprogettazione che coinvolge docenti, bambini e genitori.

LINEA DI AZIONE 3

Servizi alla persona e alle famiglie

Nell'ambito dei servizi educativi sono state approntate numerose iniziative progettuali, scaturite dalle esigenze rilevate dall'utenza e volte sia ad offrire occasioni di aggregazione per i minori, che ad agevolare le famiglie nei periodi di chiusura delle strutture educative e scolastiche tradizionali. In particolare, si intendono sviluppare due progetti rivolti all'infanzia e alle famiglie, finalizzati a offrire:

- nuove modalità di erogazione e servizi di prossimità e reciprocità, a favore di una sempre maggiore accessibilità e fruibilità dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati;
- offerte ricreative ed educative nel periodo estivo.

Per approfondimenti si rimanda alle schede progetto specifiche.

Si prevede inoltre la costituzione di tavoli di dialogo con gli istituti scolastici in materia di coordinamento degli orari dei servizi pubblici e vivibilità degli spazi.

In riferimento ai Servizi socio-assistenziali, si rileva l'importanza della promozione di interventi di solidarietà e mutualità a favore di persone e famiglie in condizioni di difficoltà economica e sociale, che possano completare l'offerta di servizi assistenziali gestita direttamente dagli enti territorialmente preposti.

LINEA DI AZIONE 4

Costituzione e implementazione dell'Ufficio Tempi e Spazi

Si è avviata una riflessione partecipata volta a definire metodi, strumenti e risorse umane, al fine di favorire la nascita e il potenziamento di professionalità dedicate alla promozione e attuazione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi tra gli operatori delle Pubbliche Amministrazioni.

E' stato predisposto e attuato un percorso formativo teorico-pratico di accompagnamento alla costituzione dell'Ufficio Tempo e Spazi, che possa consentire ai futuri operatori dell'UTS di meglio addentrarsi nelle problematiche legate alle politiche di conciliazione vita-lavoro. Nell'ambito di tale percorso formativo si sono delineate tanto la composizione dell'UTS quanto quelli che saranno i suoi compiti e funzioni.

Quanto alla composizione, la stessa è stata così puntualizzata: l'Ufficio Tempo e Spazi, unico per l'intero Ambito territoriale, sarà composto da risorse umane interne, ovvero rappresentanti dei quattro Comuni dell'Ambito, distribuiti per aree funzionali di appartenenza (un referente dell'Ufficio di Piano, un referente dell'area urbanistica, un referente della Polizia Municipale, un responsabile del personale, un referente dell'URP ecc.) e sarà supportato inoltre da esperti esterni.

Relativamente ai suoi compiti, l'Ufficio avrà la duplice funzione di front-office e back-office:

- a) al front-office saranno raccolte le istanze dei cittadini, i suggerimenti e le proposte per il

miglioramento dell'accessibilità fra i cittadini e i Soggetti pubblici e privati del territorio;

b) il back-office avrà, in primis, funzioni di Osservatorio ed opererà mediante la supervisione delle azioni poste in essere dai Comuni dell'Ambito sui problemi della conciliazione dei tempi; il costante monitoraggio del giudizio dei cittadini rispetto a queste azioni; la realizzazione di ricerche tematiche (anche in collaborazione con Soggetti universitari, della formazione e del terzo settore); l'elaborazione di progetti e proposte da portare all'attenzione degli interlocutori istituzionali competenti (pubblici e privati, nazionali e regionali) e dell'Ufficio di Piano; la costruzione e il buon funzionamento delle reti interistituzionali e delle collaborazioni con gli altri Enti interessati (fra i quali, i Soggetti indicati in premessa e altri Uffici dei Tempi e degli Orari); la realizzazione di un portale web o la cura e l'aggiornamento di una sezione del portale web dell'Ambito sociale, dedicato alle iniziative sulla conciliazione dei tempi.

Costo complessivo stimato: € 15.000,00 annui (al netto di risorse umane esterne)

LINEA DI AZIONE TRASVERSALE

Comunicazione e Diffusione

Nell'ambito del Piano sarà inoltre necessario sviluppare anche azioni "di supporto", quali quelle di diffusione e comunicazione delle azioni del Piano, per le quali sono già stati previsti specifici strumenti (cfr. Progetto 1.2).

A tale scopo, si reputa prioritaria la predisposizione di uno specifico piano di comunicazione e di un apposito logo che individui e renda riconoscibili, anche alla cittadinanza, le azioni riconducibili alle Politiche temporali delle Amministrazioni.

II. 3 Un percorso partecipato

Metodologie per un approccio partecipativo

Non va trascurato che la dimensione “temporale” vada inquadrata nella più ampia questione dei diritti di cittadinanza. Solo a partire dall’affermazione e dalla pratica di tali diritti è possibile orientare delle politiche temporali che possano coinvolgere ampie fasce di cittadinanza in un processo spontaneo di crescita di iniziative libere ed autogestite, attraverso una progressiva responsabilizzazione e rappresentazione di bisogni altrimenti latenti.

Coloro che sono portatori di domande non per questo sono necessariamente privi di attitudini ad elaborare risposte: questo significa che le persone, le famiglie, la comunità locale possono porsi come parte attiva e “competente” nella soluzione di quei problemi che più da vicino li riguardano.

In tal senso iniziative quali le “banche del tempo”, pedibus, pratiche di buon vicinato e sviluppo di servizi di prossimità, possono costituire le basi di un nuovo organico rapporto tra cittadinanza, tempi e territorio.

La maggior parte delle competenze di cittadinanza si costruiscono con la partecipazione, attraverso cioè processi di coinvolgimento delle persone nelle decisioni che le riguardano.

Quando si parla di partecipazione è necessario però evitare la genericità, in quanto possono generarsi confusione e false aspettative sia per chi la propone che per chi ne è coinvolto.

Partecipazione quindi come modalità di gestione di un “processo di presa delle decisioni” che:

- mantiene chiaramente distinti il momento dell’“istruttoria della decisione” (cioè la fase in cui si esaminano tutti gli aspetti del problema e la formulazione di diverse ipotesi solutorie, ognuna caratterizzata dai suoi pro e contro) dal momento della presa della decisione medesima (il decision making, in cui è scelta la soluzione). Dove ovviamente il primo ha bisogno, per essere efficace della massima varietà degli attori e delle posizioni, mentre il secondo riconduce la scelta al potere legittimo delle istituzioni democraticamente elette;
- si presenta come un momento di apprendimento collettivo di tutti gli attori interessati. La decisione infatti sarà efficace se, oltre a ripartire risorse, costruisce nuove relazioni sociali, cioè comprensione collettiva della realtà e dei problemi, base per la successiva condivisione valoriale delle scelte.

Per questo è opportuno declinare differenti livelli di partecipazione (livello informativo, consultivo, progettuale, gestionale), con propri obiettivi specifici e conseguenti risultati.

In riferimento ad attività di programmazione partecipata, le si può in tal senso correttamente immaginare come percorsi articolati in più momenti: che prevedono nei livelli di “informazione” e “consultazione” criteri di ampia inclusività (anche singoli cittadini) tali da permettere la raccolta di informazioni e problemi con i quali costruire la conoscenza della realtà sociale (lettura della domanda), l’analisi dell’offerta e l’individuazione delle priorità sulle quali intervenire; mentre in

momenti successivi, dedicati alla individuazione delle modalità di risposta (progetti esecutivi di servizi o interventi), vengano privilegiati criteri di competenza, affidabilità e responsabilità, sulla base di un'attenta e preventiva mappatura degli stakeholder.

Ovviamente, prima di avviare un processo partecipativo il Comune, attraverso i propri tecnici, dovrà compiere una pre-valutazione di fattibilità: una relazione tecnica sulla base della quale le funzioni politiche possano deliberare definendo con chiarezza:

- La responsabilità politica di uno o più amministratori a seguire il processo;
- L'oggetto del processo partecipativo, il perimetro e gli spazi di decisionalità;
- I temi di discussione e le regole di funzionamento del processo;
- Il livello di partecipazione proposto e le relative tecniche cui fare ricorso;
- La responsabilità tecnica del processo del servizio o dei servizi interni all'ente competenti che dovranno garantire presenza e partecipazione attiva;
- I componenti del gruppo di lavoro coinvolti operativamente nella gestione del processo (Dirigente, coordinatore, facilitatore, tecnici dei servizi coinvolti, tecnico della comunicazione);
- I componenti della segreteria organizzativa quale supporto al gruppo nell'organizzazione pratica degli eventi di partecipazione;
- Strumenti informativi e modalità comunicative;
- Modalità di scelta e selezione degli stakeholder sulla base degli obiettivi del processo e della metodologia utilizzata;
- I tempi e le modalità con le quali si rende conto delle decisioni assunte dall'Ente a seguito del processo partecipativo ed il loro stato di attuazione.

Strutture di partecipazione

Per proseguire il percorso intrapreso dal presente Studio di fattibilità, procedendo con la predisposizione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi, si ritiene utile attivare tavoli di partecipazione e co-progettazione che comprendano tanto i decisori politici quanto i singoli cittadini portatori d'interesse per ogni linea di azione. Si propone quindi l'istituzione dei seguenti organismi di partecipazione:

- **Il Tavolo di Coordinamento Inter-Assessorile dell'ambito territoriale**, il cui lavoro sarà incentrato sull'individuazione delle azioni progettuali da sviluppare, sulla condivisione dei risultati e, in base ad essi, sulla formulazione di linee ed interventi da proporre per il Piano. Il Tavolo si occuperà quindi dell'individuazione delle linee d'azione del Piano, del monitoraggio dei progetti pilota da avviare e della realizzazione di attività/iniziativa propedeutiche alla stesura del PTO. Avrà inoltre il compito di individuare gli altri soggetti istituzionali per la creazione del tavolo di concertazione in seno al quale elaborare, sviluppare e validare le

linee d'azione alla base del PTTTS. Compiti del Tavolo saranno anche il monitoraggio e la verifica del Piano in sede di attuazione.

- **Attori e portatori di interesse:** Oltre agli attori interni componenti il tavolo interassessorile, le politiche temporali coinvolgono una molteplicità di attori locali, parte dei quali già coinvolti in singoli progetti, altri da coinvolgere in sede di consultazione, implementazione e monitoraggio del Piano. Portatori di interesse saranno, dunque, sia gli enti e le istituzioni attivamente coinvolti nelle iniziative e nei progetti presenti nel piano (vedi associazioni, mondo educativo-scolastico, famiglie ecc.), sia tutti quei soggetti il cui coinvolgimento sarà utile e necessario per coordinare e massimizzare l'efficacia delle iniziative volte a rendere tempi e i luoghi dei "servizi" più a misura di cittadino. La partecipazione di attori e portatori di interesse sarà inquadrata in appositi Tavoli di Concertazione locale e/o in più ristretti Gruppi di Lavoro locali.

II. 4 Le fasi e il monitoraggio

Il crono-programma sotto riportato dettaglia le azioni relative allo svolgimento delle fasi previste in questo studio, e in particolare della:

fase 2: individuazione delle linee d'azione e dei progetti da parte del Comune sino all'elaborazione della bozza di Piano;

fase 3: apertura ai soggetti pubblici e privati sulla base del presente documento, ricezione proposte per elaborazione PTO e successiva attuazione.

Tali fasi possono essere così dettagliate, nella loro successione temporale:

- individuazione linee e progetti
- individuazione attori esterni da coinvolgere
- redazione bozza PTO
- consultazione soggetti esterni per individuazione azioni coordinate
- implementazione bozza di piano,
- approvazione PTTS
- Attuazione, implementazione e monitoraggio interno (tavolo interassessorile) ed esterno (tavolo di concertazione)

Il Monitoraggio del Piano

Nel corso della sua attuazione/implementazione il Piano dovrà essere costantemente monitorato, prevedendo delle sessioni di incontro e confronto con i vari attori partecipanti alle azioni al fine di valutarne il livello di attuazione, eventuali criticità incontrate e conseguenti esigenze di modifica e/o aggiornamento.

Al fine della messa a punto del modello di monitoraggio, occorrerà pertanto definire gli obiettivi specifici che tale intervento si propone di raggiungere, individuare gli attori in esso presenti, le funzioni da assolvere, le attività di supporto, nonché le aree di reperimento degli indicatori.

Nel seguire il processo e l'evoluzione del Piano il Monitoraggio dovrà:

- Rilevare i mutamenti e le evoluzioni in itinere degli aspetti contenutistici e metodologici;
- Apprezzare scostamenti e ulteriori sviluppi rispetto alla progettazione iniziale;
- Rilevare risorse, punti di forza ed eventuali criticità;
- Analizzare l'operatività in itinere delle singole azioni sia rispetto agli obiettivi prefissati sia relativamente alle specifiche misure;
- Prendere in esame le voci monetarie relativamente agli importi programmati; gli impegni di pagamento; i flussi finanziari

- Raccogliere e diffondere le informazioni strutturali ed organizzative delle attività attraverso la pubblicazione di materiali di analisi e di rapporti periodici.

Di seguito si elencano gli indicatori più ricorrenti nei progetti pilota che possono rilevare lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni previste rispetto alle esigenze e le criticità indicate nel Piano.

Indicatori base:

- Numero attività programmate/realizzate
- Durata programmata/realizzata di ciascuna attività
- Numero totale dei partecipanti previsti/effettivi e sul totale dei residenti
- Documentazione predisposta
- Numero atti amministrativi che formalizzano l'applicazione dei risultati raggiunti
- Copertura territoriale degli interventi
- stima dell'applicazione/attuazione degli elementi riconosciuti come innovativi da un punto di vista sociale, progettuale e organizzativo, e grado di consolidamento a livello di sistema locale
- Tipologia risorse umane previste/attivate
- Tempi e ritmi dell'attività previsti/effettivi
- Processi comunicativi previsti/effettivi e N° di cittadini raggiunti
- Interazioni fra gli attori della rete
- Grado di soddisfazione dei partecipanti relativamente ad ogni singola azione,
- N° di criticità che trovano un corrispettivo nelle azioni del Piano

Il monitoraggio sarà in itinere e avrà momenti di riepilogo annuale (attraverso incontri e produzione di report), al fine di poter eventualmente ri-tarare le azioni del piano in base ad esigenze e trend emergenti, rilevate dai soggetti istituzionali partecipanti al tavolo di concertazione, da portatori di interessi o dal Comune stesso, sulla base delle azioni di indagine esperite.

PARTE III

I PROGETTI PILOTA

L'attività fin qui svolta ha permesso da un lato di individuare orientamenti e criteri guida, dall'altro di articolare i primi progetti sperimentali, che andranno precisati ed attuati in una fase successiva attraverso l'attivazione degli ambiti consultivi e negoziali e l'adozione di criteri di priorità in base alla fattibilità/sostenibilità degli interventi.

PROGETTO 1.1

ACCESSIBILITA' DEGLI UFFICI COMUNALI

Attività previste

1. Migliorare l'informazione e semplificare le procedure

- o Utilizzare il Sito web del Comune come nodo di informazione e primo strumento di indirizzo per gli utenti: pagine sui servizi offerti dal Comune e pagine o "link" (dove esiste già un sito) verso gli enti esterni;
- o Aggiornare la cartellonistica stradale per indicare l'ubicazione nella città degli uffici/servizi: mappe nei punti strategici e/o cartelli direzionali;
- o Offrire attraverso un opuscolo integrato maggiori informazioni sulle competenze dei vari enti pubblici;
- o Erogazione di alcuni servizi per appuntamento per decongestionare gli sportelli centrali e per servizi particolari
- o Sportelli virtuali grazie ai quali eseguire alcune pratiche senza recarsi allo sportello
- o Servizi telematici con operazioni possibili on line

2. Migliorare e razionalizzare gli orari d'apertura

- o Rivedere gli orari ed il n° degli sportelli aperti in base all'affluenza nei diversi momenti della giornata e della settimana
- o Apertura pomeridiana per più giorni nell'arco della settimana
- o Apertura al sabato

3. Migliorare i sistemi di accoglienza

- o Migliorare i servizi d'accoglienza e di sosta per le attese gli sportelli
- o Implementare le capacità di accoglienza e relazione da parte degli addetti al front office, mediante l'attivazione di corsi di formazione dedicati.

Enti da coinvolgere

Comuni e Organizzazioni Sindacali

Metodologie

- Avviare l'ambito negoziale per articolare le proposte in base a criteri di fattibilità, di priorità e progressione temporale e con preciso riferimento ai vincoli e alle opportunità dei contratti di lavoro
- Selezione proposte in base alla fattibilità
- Cronogramma di attuazione
- Verifica adesioni e predisposizione accordi
- Attuazione iniziative
- Verifica risultati
- Messa a sistema delle misure

Costo complessivo stimato

€ 51.000,00

PROGETTO 1.2

GUIDA AI SERVIZI DELLA CITTÀ

Attività previste

- fase di rilevazione dei servizi di competenza comunale
- organizzazione delle informazioni
- pubblicazione on line della guida/carta comunale
- implementazione del prodotto con la collaborazione di enti e soggetti terzi
- elaborazione di una pubblicazione unica e relativa diffusione per mezzo dei canali che verranno ritenuti più idonei.

Enti da coinvolgere

Comuni, Associazioni, altri enti pubblici territoriali, società partecipate, cooperative sociali, associazioni di categoria ecc.

Costo complessivo stimato

€ 50.000,00

PROGETTO 1.3

MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE: LA SCUOLA

Attività previste

1. Miglioramento dei tempi e servizi della scuola:

- a. potenziare il servizio di mensa (comune a più scuole) per gli studenti che rientrano al pomeriggio;
- b. studiare la possibile utilizzazione degli spazi scolastici per attività degli studenti, in orario pomeridiano

3. Lavorare non solo su progetti ma sulla costruzione di una nuova cultura della mobilità sostenibile, rispetto del bene comune, sicurezza, legalità...

- a. integrare i percorsi educativi classici con il tema della mobilità sostenibile;
- b. predisporre strumenti di comunicazione e sensibilizzazione delle iniziative/proposte per il miglioramento della mobilità;

4. Incentivare la mobilità lenta

- a. incentivare la mobilità lenta ed i percorsi sicuri casa- scuola: valutare la fattibilità di azioni quali il pedibus

Enti da coinvolgere

Comuni e Istituti Scolastici

Metodologie

- Avviare il Tavolo negoziale con la presenza di tutti gli Enti coinvolti
- Selezionare proposte in base alla fattibilità e ai tempi di attuazione
- Concordare le azioni e sottoscrivere gli opportuni accordi
- Attuare le prime sperimentazioni
- Valutare i risultati
- Mettere a sistema le misure

Costo complessivo stimato

€ 10.000,00

PROGETTO 1.4

SCUOLA, FAMIGLIA, TERRITORIO: OFFERTE RICREATIVE ED EDUCATIVE

Attività da realizzare

1. Miglioramento dei tempi e servizi educativi e scolastici della:

- a. attivazione di servizi di pre e post scuola, per agevolare l'ingresso e l'uscita dei bambini;
- b. utilizzo degli spazi scolastici per attività degli studenti (doposcuola, attività sportive e/o ricreative) in orario pomeridiano durante l'anno scolastico;
- c. realizzazione di attività estive per bambini/ragazzi in strutture educative scolastiche di proprietà comunale concesse in uso gratuito a imprese del privato sociale che saranno incaricate della organizzazione e gestione dei servizi;
- d. servizi infanzia: attivazione di convenzioni con i soggetti privati autorizzati, al fine di coprire tutti i posti disponibili consentendo l'accesso a famiglie con reddito basso; - prolungamento orario pomeridiano e apertura al sabato per l'asilo nido comunale

I progetti educativi, al fine di rispondere ai bisogni di crescita psico-fisica dei bambini, dovranno garantire una molteplicità di attività, studiate in base alle diverse fasce di età alle quali sono destinate, per sviluppare le relazioni e le comunicazioni interpersonali potenziando, nello stesso tempo, l'autonomia e la socialità del bambino, stimolarne la fantasia e creatività e valorizzarne le capacità e la sicurezza di sé.

Durante l'anno scolastico si offriranno servizi di dopo scuola, per lo svolgimento dei compiti assegnati, ma anche attività sportive e ludico-ricreative. I servizi estivi, invece, oltre che un effettivo sostegno alle famiglie, devono essere considerati come un autentico periodo di svago per i bambini, nel quale privilegiare l'aspetto ludico ricreativo all'aperto, valorizzando spazi e strutture comunali (attività ludico/sportive - musica e danza - giochi di gruppo laboratori creativi e manuali – drammatizzazione).

Nella realizzazione di queste attività le Imprese affidatarie potranno coinvolgere le organizzazioni che praticano sport giovanili e attività ambientali e le istituzioni culturali presenti sul territorio.

Soggetti da coinvolgere

Comuni, Istituzioni scolastiche, imprese del privato sociale.

Analisi dei costi:

	Totale
1. Servizio di pre e post scuola	€ 27.000,00
2. Attività pomeridiane durante l'anno scolastico	€ 70.000,00
3. Attività estive	€ 13.000,00
4. Servizi per l'infanzia: copertura di n. 20 posti nido in più da suddividere per i comuni	€ 25.000,00
5. Servizi per l'infanzia: prolungamento orario pomeridiano e apertura al sabato per l'asilo nido comunale	€ 15.000,00
TOTALE	€ 150.000,00/annui

Per la copertura finanziaria, se le risorse destinate al Piano Territoriale dei Tempi e degli orari non fossero sufficienti, si utilizzeranno le risorse finanziarie programmate nel secondo PdZ dell'ambito e le risorse del PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale a disposizione delle famiglie per l'accesso ai servizi e alle strutture accreditate con l'iscrizione al catalogo on-line previsto dall'intervento regionale.

PARTE IV
APPENDICE

**Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie in relazione
agli orari di apertura degli uffici comunali**

Principali evidenze statistiche
AMBITO TERRITORIALE DI GIOIA DEL COLLE
(Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele, Turi)

Profilo delle/dei rispondenti

I questionari raccolti nell’Ambito Territoriale di Gioia del Colle, mediante campionamento non probabilistico, ammontano a 1.414, con un tasso di risposta pari al 5,7% dei 24.710 nuclei familiari presenti nell’A.T. al 31/12/2008 (fonte: Anagrafi Comunali) e al 2,1% della popolazione residente di A.T.(66.355) al 31/12/2010 (fonte: Istat).

La scelta dei luoghi di somministrazione dei questionari ha fortemente orientato il campionamento, intercettando una specifica porzione di popolazione. Si specifica, dunque, che i dati analizzati, nel complesso, possono essere assunti prevalentemente come espressione di una fascia d’età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva (con figli in età scolare) e che la componente femminile ha un peso doppio rispetto a quella maschile. Per l’analisi di dettaglio – rispetto alla componente di genere e/o al Comune di residenza e altre variabili – i dati sono stati considerati in forma disaggregata.

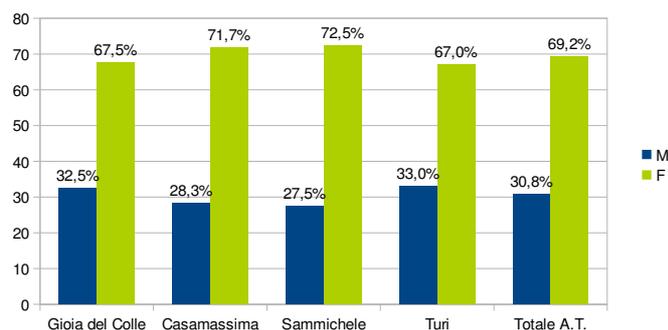
L’universo intercettato è prevalentemente di *sesso* femminile (69,2%), con lievi oscillazioni da Comune a Comune, che vanno da un minimo del 67% per Turi, ad un massimo del 72,5% per Sammichele (tav. 1 e graf. 1).

Tav. 1 – Intervistate/iper sesso e Comune (v.a.)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
M	148	91	57	113	409
F	308	230	150	229	917
Tot.	456	321	207	342	1.326

(dati non disponibili [ND] = 88, casi validi = 1.326)

Graf. 1 – Intervistate/i per sesso e Comune (% sui casi validi)



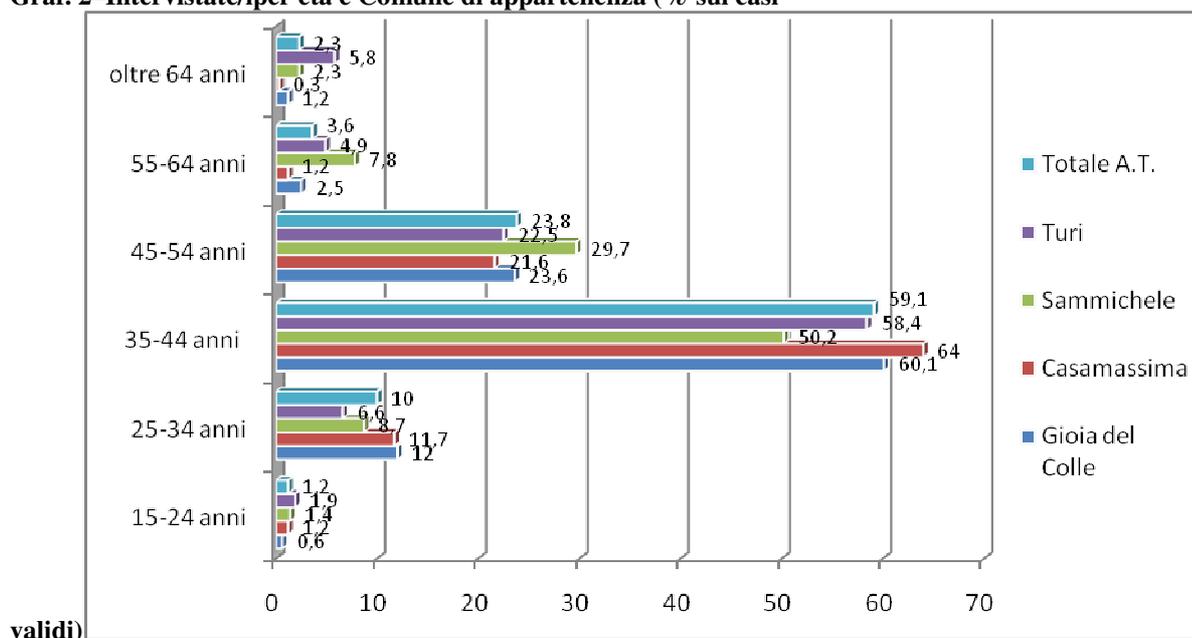
La distribuzione per età, tra i rispondenti, mostra una netta prevalenza della fascia 35-44 anni (59,1%), immediatamente seguita dalla fascia 45-54 anni (23,8%) e da quella 25-34 anni (10%). Anche su questa variabile si riscontrano lievi differenze da Comune a Comune, con un picco massimo per la fascia dei 35-44enni rilevata a Casamassima con il 64%, contro il 50,2% di Sammichele, minimo rilevato nell'Ambito Territoriale per la stessa fascia d'età (tav. 2 e graf. 2).

Tav. 2 – Intervistate/i per età e Comune (v.a.)

Classi di età	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito T.
15-24 anni	3	4	3	7	17
25-34 anni	58	40	19	24	141
35-44 anni	291	219	110	213	833
45-54 anni	114	74	65	82	335
55-64 anni	12	4	17	18	51
oltre 64 anni	6	1	5	21	33
Tot.	484	342	219	365	1.410

(n.d. = 4, casi validi = 1.410)

Graf. 2 – Intervistate/i per età e Comune di appartenenza (% sui casi validi)



La composizione del campione per titolo di studio evidenzia una prevalenza di diplomate/i (53,7%), con una bassa dispersione per i 4 Comuni considerati (min 51,8% di Casamassima e max 54,5% Turi). Meno omogenei i dati relativi ad altri titoli di studio. A fronte di un 30,3% di rispondenti

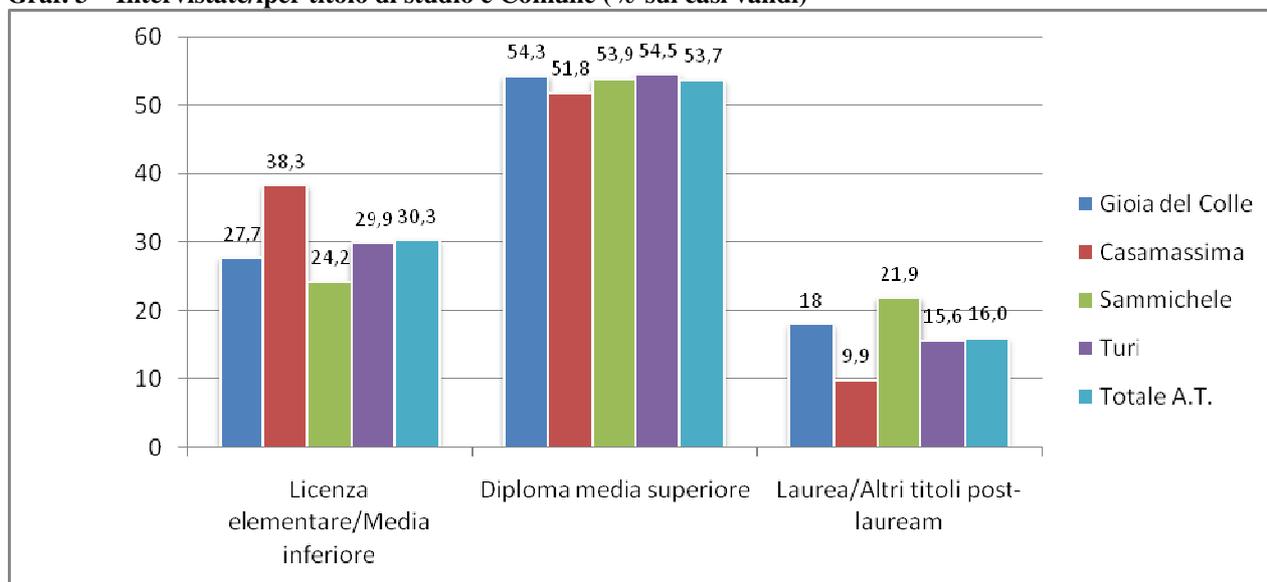
nell’Ambito Territoriale in possesso di sola licenza media/elementare e di un 16% con titolo di studio pari o superiore alla laurea, si rilevano scarti significativi tra singoli Comuni: in particolare, Casamassima mostra valori massimi sui titoli di studio inferiori (38,3%) e minimi sui titoli superiori (laurea e post-lauream al 9,9%); viceversa, Sannicchiele mostra la più alta presenza di laureati (21,9%) e la più bassa di intervistati in possesso di sola licenza media/elementare (24,2%) (tav. 3 e graf. 3).

Tav. 3 – Intervistate/iper titolo di studio e Comune (v.a.)

Titolo di studio	Gioia del Colle	Casamassima	Sannicchiele	Turi	Totale Ambito T.
Licenza elementare Media inferiore	134	131	53	109	427
Diploma media superiore	263	177	118	199	757
Laurea Altri titoli post-lauream	87	34	48	57	226
Tot. casi validi	484	342	219	365	1.410

(n.d. = 4, casi validi = 1.410)

Graf. 3 – Intervistate/iper titolo di studio e Comune (% sui casi validi)



Coerentemente con il profilo intercettato (genitori di bambini in età scolare), gli intervistati e le intervistate risultano essere prevalentemente coniugati/e (media di A.T. 85,9%).

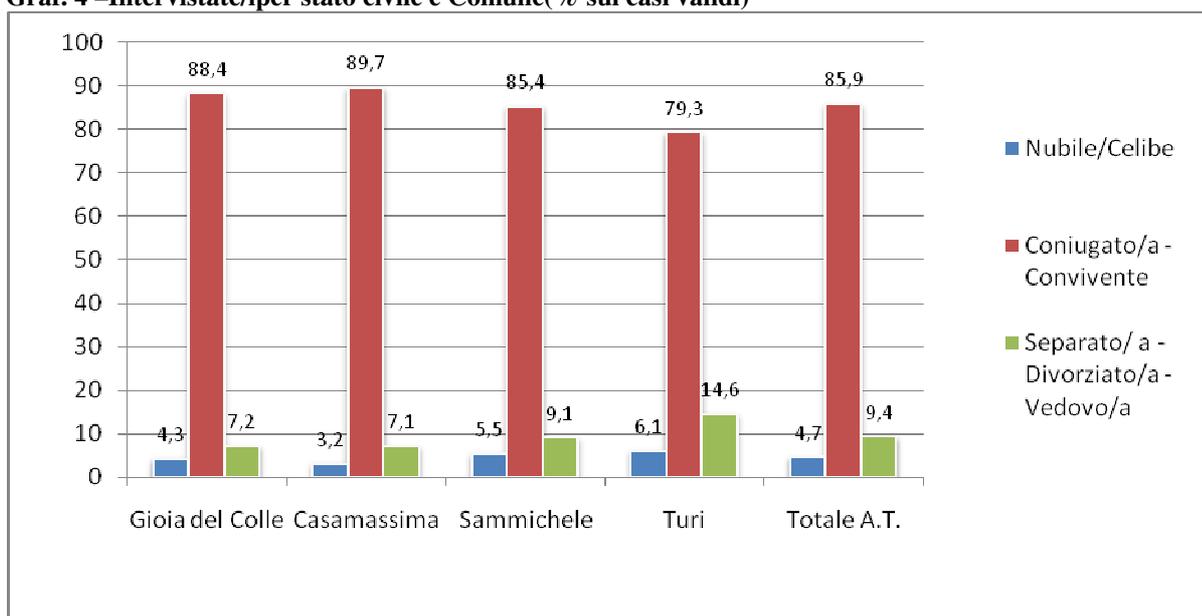
Lo *stato civile per età* mostra una prevalenza netta di coniugati per le fasce centrali, di nubili/celibi per i rispondenti al di sotto dei 24 anni e vedovi/e o separati/e per la fascia *over* 64 (tav. 4 e graff. 4 e 4 bis).

Tav. 4 – Intervistate/iper stato civile e Comune (v.a.)

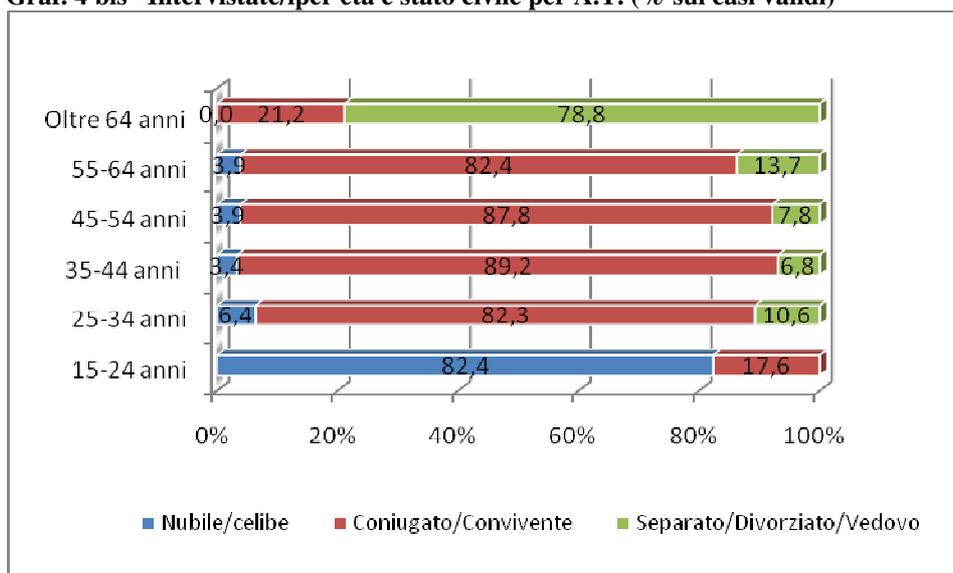
Stato civile	Gioia del Colle	Casamassima	Sannicchiele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Nubile/Celibe	21	11	12	22	66
Coniugato/a - Convivente	428	305	187	287	1.207
Separato/ a - Divorziato/a - Vedovo/a	35	24	20	53	132
Tot.	484	340	219	362	1.405

(n.d. = 9, casi validi = 1.405)

Graf. 4 – Intervistate/iper stato civile e Comune (% sui casi validi)



Graf. 4 bis – Intervistate/iper età e stato civile per A.T. (% sui casi validi)



L'analisi delle *condizioni lavorative* espresse dal campione nel complesso mostra una prevalenza della categoria delle casalinghe (27,3%),cui seguono le categorie degli/delle insegnanti e impiegati/e (23,7%), quelle di altri lavoratori/trici dipendenti (16,7%), imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (9,8%), artigiane/i e commercianti (7,3%), braccianti agricoli (1,3%). Cassintegrati/e, disoccupati/e persone in cerca di occupazione si attestano sull'8,5%, pensionati/e sul 3,4%, studenti/studentesse e 'altre categorie' sull'1% (tavv. 5 e 5 bis e graf. 5).

Tav. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (v.a.)

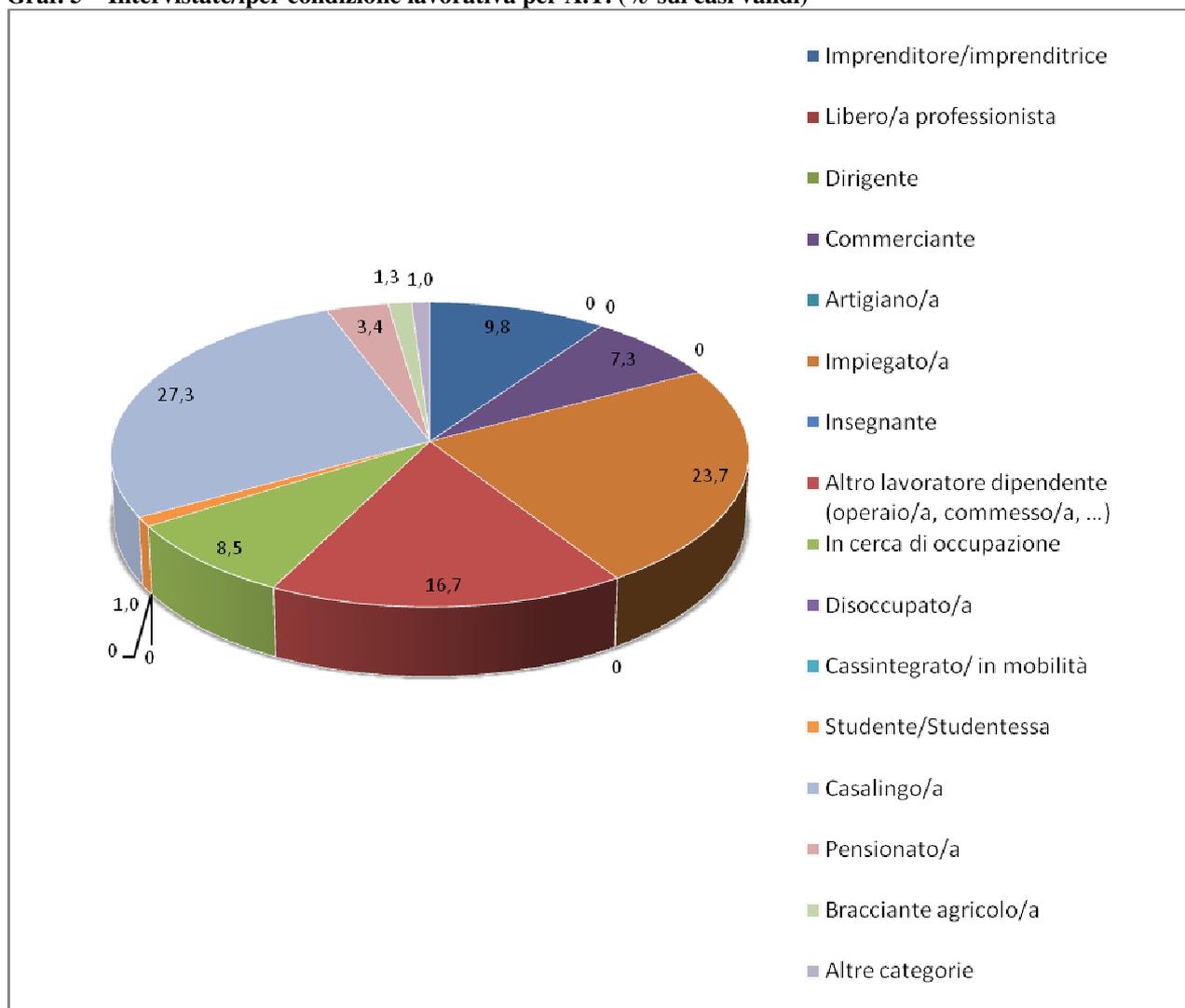
Professione	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Imprenditore Libero/a professionista Dirigente	59	20	23	36	138
Commerciante Artigiano/a	31	35	6	31	103
Impiegato/a Insegnante	110	70	66	88	334
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	86	60	35	54	235
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/a In mobilità	42	29	10	38	119
Studente/Studentessa	4	2	5	3	14
Casalingo/a	136	114	55	80	385
Pensionato/a	8	2	10	28	48
Bracciante agricolo/a	3	5	5	5	18
Altre categorie	5	3	3	3	14
Totale	484	340	218	366	1.408

(n.d. = 6, casi validi = 1.408)

Tav. 5bis – Intervistate/iper condizione lavorativa e Comune (% di colonna sui casi validi)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Imprenditore/imprenditrice Libero/a professionista Dirigente	12,2	5,9	10,6	9,8	9,8
Commerciante Artigiano/a	6,4	10,3	2,8	8,5	7,3
Impiegato/a Insegnante	22,7	20,6	30,3	24,0	23,7
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	17,8	17,6	16,1	14,8	16,7
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/In mobilità	8,7	8,5	4,6	10,4	8,5
Studente/Studentessa	0,8	0,6	2,3	0,8	1,0
Casalingo/a	28,1	33,5	25,2	21,9	27,3
Pensionato/a	1,7	0,6	4,6	7,7	3,4
Bracciante agricolo/a	0,6	1,5	2,3	1,4	1,3
Altre categorie	1,0	0,9	1,4	0,8	1,0

Graf. 5 – Intervistate/iper condizione lavorativa per A.T. (% sui casi validi)



Nella media di Ambito Territoriale, il 44,1% dei nuclei familiari degli/delle intervistati/e è composto da 4 persone, il 26,3% da 3 persone, il 13,2% da 5 persone. Famiglie mono-personali e nuclei di due persone coprono rispettivamente il 2,3% e il 5,4%. Infine, famiglie con 6 o più persone si attestano su un 3,6%(tav. 6).La composizione media dei nuclei familiari intercettati è di 3,8 componenti per l’Ambito Territoriale e per i Comuni di Gioia del Colle e Sannicichelle;lo stesso valore per Casamassima sale a 3,9 e per Turi scende a 3,6.

Tav. 6 - Composizione nucleo familiare (incluso intervistato) (v.a. e %)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sannicichelle		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
1 persona	8	1,6	4	1,2	4	1,8	17	4,6	33	2,3
2 persone	32	6,6	14	4,1	8	3,7	22	6,0	76	5,4
3 persone	128	26,4	80	23,3	69	31,5	95	26,0	372	26,3
4 persone	218	44,9	160	46,5	93	42,5	152	41,5	623	44,1
5 persone	68	14,0	48	14,0	29	13,2	41	11,2	186	13,2
6 o più persone	15	3,1	20	5,8	7	3,2	9	2,5	51	3,6
ND	16	3,3	18	5,2	9	4,1	30	8,2	73	5,2
Tot.	485	100,0	344	100,0	219	100,0	366	100,0	1414	100,0

Tav. 6 bis–Principali caratteristiche socio-demografiche distinte per sesso - Valori di Ambito T. (v.a. e %)

	M		F		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Classi di età								
15-24 anni	3	17,6	14	82,4	0	0,0	17	100,0
25-34 anni	13	9,2	124	87,9	4	2,8	141	100,0
35-44 anni	220	26,4	559	67,1	54	6,5	833	100,0
45-54 anni	122	36,4	185	55,2	28	8,4	335	100,0
55-64 anni	32	62,7	18	35,3	1	2,0	51	100,0
oltre 64 anni	19	57,6	14	42,4	0	0,0	33	100,0
ND	0	0,0	3	75,0	1	25,0	4	100,0
Titolo di studio								
Licenza elementare/Media inferiore	123	28,8	279	65,3	25	5,9	427	100,0
Diploma media superiore	233	30,8	475	62,7	49	6,5	757	100,0
Laurea/Altri titoli post-lauream	52	23,0	160	70,8	14	6,2	226	100,0
ND	1	25,0	3	75,0	0	0,0	4	100,0
Professione								
Imprenditore/Libero/a professionista/Dirigente	57	85,1	4	6,0	6	9,0	67	100,0
Commerciante/Artigiano/a	52	39,7	75	57,3	4	3,1	131	100,0
Impiegato/a /Insegnante	134	64,1	47	22,5	28	13,4	209	100,0
Altro lav.tore dipendente (operaio/a, commesso/a)	93	32,7	172	60,6	19	6,7	284	100,0
In cerca di occupazione, Disoccupato/a, cassintegrato, in mobilità	29	18,2	123	77,4	7	4,4	159	100,0
Studente/Studentessa	1	1,2	83	98,8	0	0,0	84	100,0
Casalinga/o	3	7,7	13	33,3	23	59,0	39	100,0
Pensionato/a	30	7,7	359	92,3	0	0,0	389	100,0
Altre categorie	2	7,7	18	90,0	0	0,0	20	100,0
Bracciante agricolo/a	6	10,0	12	63,2	1	5,3	19	100,0
ND	2	31,6	11	84,6	0	0,0	13	100,0
Orari di lavoro								
Costanti nell'anno	141	38,8	194	53,4	28	7,7	363	100,0
Variano regolarmente	43	33,9	77	60,6	7	5,5	127	100,0
Variano ma non regolarmente	91	46,4	86	43,9	19	9,7	196	100,0
Sono completamente flessibili	36	48,0	36	48,0	3	4,0	75	100,0
Altro	2	20,0	7	70,0	1	10,0	10	100,0
Non lavoro	63	11,1	473	83,6	30	5,3	566	100,0
ND	33	42,9	44	57,1	0	0,0	77	100,0
Stato civile								
Nubile/Celibe	24	36,4	36	54,5	6	9,1	66	100,0
Coniugato/a - Convivente	356	29,5	775	64,2	76	6,3	1.207	100,0
Separato/ a - Divorziato/a - Vedovo/a	27	20,5	101	76,5	4	3,0	132	100,0
ND	2	22,2	5	55,6	2	22,2	9	100,0
Nucleo familiare								
Solo/a	23	47,9	21	43,8	4	8,3	48	100,0
Con altri familiari	374	73,6	56	11,0	78	15,4	508	100,0
Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.)	1	0,1	834	99,8	1	0,1	836	100,0
In comunità	0	0,0	5	100,0	0	0,0	5	100,0
ND	11	64,7	1	5,9	5	29,4	17	100,0

Conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro

Definita la composizione anagrafica, passiamo ora ad occuparci dei *carichi di lavoro* intrafamiliari e altri aspetti correlati alla *gestione dei tempi*.

Un primo indicatore è costituito dagli *orari di lavoro*, per grado di variabilità (tavv. 7 e 7 bis).

Per un'elevata percentuale di intervistate/i (42,3%) non è rilevabile un tempo-lavoro in senso stretto, coerentemente con la condizione professionale (casalinghe, pensionati/e, disoccupati/e, cassintegrati/e, studenti/esse). Questa porzione di intervistate/i risulta massima nel Comune di Turi (45,3%) e minima in quello di Sammichele (40%).

Tra coloro che lavorano, il 27,2% degli/delle intervistati/e dichiara di avere orari costanti nel corso dell'anno: il valore minimo è rilevato a Casamassima (24,9%) e quello massimo a Sammichele (32%). A questa percentuale si aggiungono coloro che seguono un orario di lavoro regolare, benchè soggetto a turnazioni (9,5%): nel complesso, dunque, gli orari risultano 'prevedibili' per un 36,7% del campione.

Un 5,6% degli/delle intervistati/e dichiara di non avere particolari vincoli, potendosi organizzare con flessibilità, secondo le esigenze. Si registra, infine, un 14,7% degli/delle intervistati/e che, al contrario, dichiara di sostenere orari di lavoro variabili, ma non regolari: si tratta della categoria che ha minore possibilità di pianificare il proprio tempo-lavoro e, simmetricamente, il proprio tempo di non lavoro, su cui non si riscontrano differenze particolarmente significative tra i diversi Comuni dell'Ambito Territoriale (scarto massimo di 1,6 punti percentuali).

Tav. 7– Orari di lavoro per Comune (v.a.)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Costanti nell'anno	129	85	64	85	363
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	44	44	14	25	127
Variano ma non regolarmente	73	48	28	47	196
Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)	30	12	11	22	75
Altro	1	5	3	1	10
Non lavoro	190	147	80	149	566
ND	18	3	19	37	77
Tot.	485	344	219	366	1.414

Tav. 7 bis –Orari di lavoro per Comune (% sui casi validi)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Costanti nell'anno	27,6	24,9	32,0	25,8	27,2
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	9,4	12,9	7,0	7,6	9,5
Variano ma non regolarmente	15,6	14,1	14,0	14,3	14,7
Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)	6,4	3,5	5,5	6,7	5,6
Altro	0,2	1,5	1,5	0,3	0,7
Non lavoro	40,7	43,1	40,0	45,3	42,3

La composizione per genere mostra un'unica sostanziale differenza, relativa alle percentuali di 'non lavoro', che per la componente femminile raggiungono il 51,6% contro il 15,4% di quella maschile (tav. 7 ter).

Tav. 7 ter – Orari di lavoro per sesso (v.a. e %)

	Costanti nell'anno		Variano regolarm.te		Variano ma non regolarm.te		Sono complet.te flessibili		Altro		Non lavoro		n.d.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	141	34,5	43	10,5	91	22,2	36	8,8	2	0,5	63	15,4	33	8,1	409	100
F	194	21,2	77	8,4	86	9,4	36	3,9	7	0,8	473	51,6	44	4,8	917	100
ND	28	31,8	7	8,0	19	21,6	3	3,4	1	1,1	30	34,1	0	0,0	88	100

Considerando esclusivamente il sottogruppo dei lavoratori e delle lavoratrici, le donne più degli uomini mostrano regolarità negli orari di lavoro, che risultano essere costanti nel corso dell'anno per il 44,1% delle intervistate, contro il 40,7% degli intervistati, e variabili con regolarità rispettivamente nel 17,3% e 12,5% dei casi. Per converso, ricade sulla componente maschile il massimo di indeterminazione (26,5% contro 19,3%), ma anche di flessibilità (intesa come libertà di scelta) nel 10,5% dei casi contro l'8,2% (tav. 8).

Tav. 8 – Orari di lavoro per lavoratori e lavoratrici (% di colonna sui casi validi)

	Lavoratori		Lavoratrici	
	v.a.	%	v.a.	%
Costanti nell'anno	140	40,7	194	44,1
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	43	12,5	76	17,3
Variano ma non regolarmente	91	26,5	85	19,3
Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)	36	10,5	36	8,2
Altro	2	0,6	7	1,6
ND	32	9,3	42	9,5
Tot.	344	100,0	440	100,0

Infine, per le sole lavoratrici si evidenzia una elevata variabilità degli orari per condizione professionale, con il massimo di 'regolarità' per insegnanti/impiegate (61,6%) e artigiane (44,7%) e il massimo di 'irregolarità' per braccianti agricole (45,5%). Il massimo grado di 'flessibilità' (intesa come libertà di scelta) si registra, invece, per imprenditrici, libere professioniste e dirigenti (24%) (tav. 9).

Tav. 9–Orari di lavoro per condizione lavorativa, sull’universo femminile- Valori di Ambito Territoriale (v.a. e %)

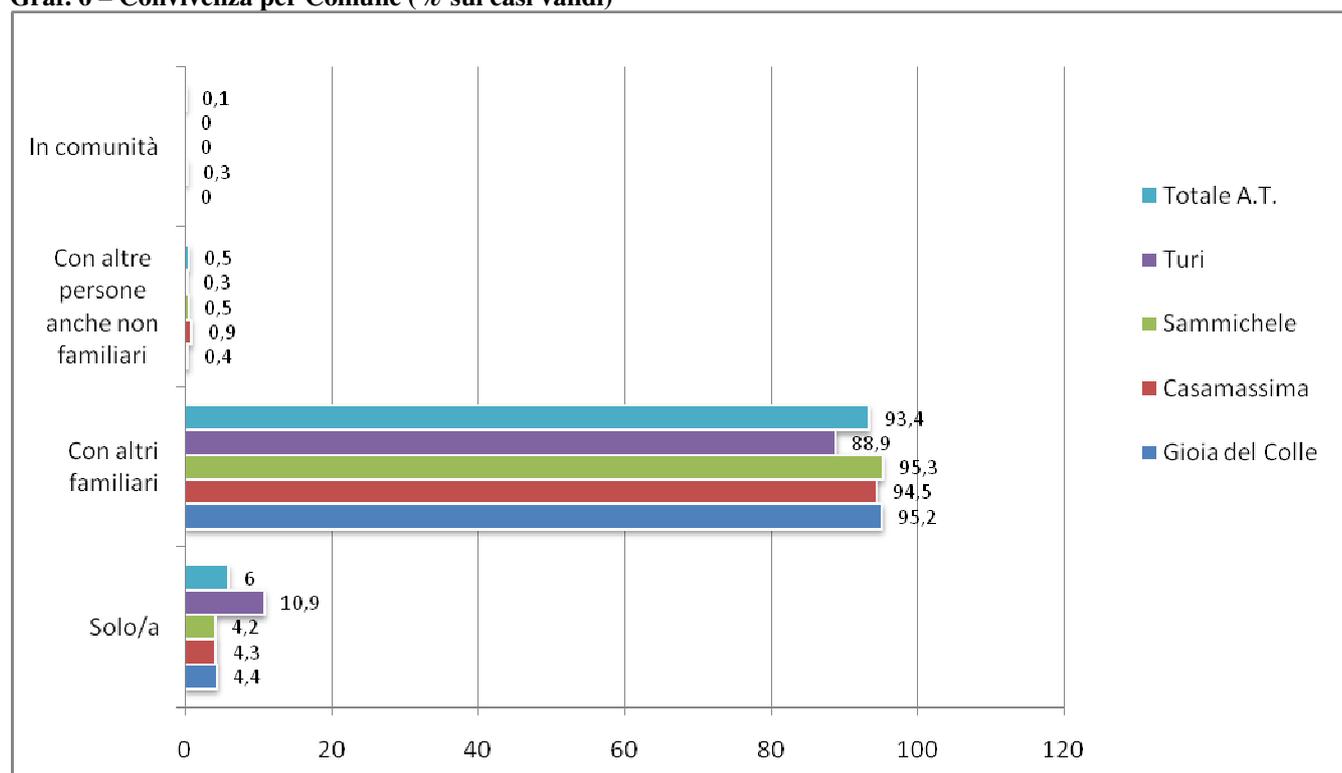
	Costanti nell'anno		Variano regolarmente (turni settimanali ...)		Variano ma non regolarmente		Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)		Altro		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditrice Libera professionista Dirigente	20	26,7	9	12,0	18	24,0	18	24,0	0	0,0	10	13,3	75	100,0
Commercianta Artigiana	21	44,7	3	6,4	7	14,9	7	14,9	0	0,0	9	19,1	47	100,0
Impiegata/ Insegnante	106	61,6	30	17,4	23	13,4	4	2,3	2	1,2	7	4,1	172	100,0
Altra lavoratrice dipendente (operaia, commessa, ...)	44	35,8	32	26,0	31	25,2	5	4,1	2	1,6	9	7,3	123	100,0
Bracciante agricola	1	9,1	0	0,0	5	45,5	1	9,1	2	18,2	2	18,2	11	100,0
ND	0	0,0	1	25,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	4	100,0

Un altro fattore non irrilevante rispetto alla disponibilità e gestione del tempo, nell’organizzazione della vita quotidiana, è riconducibile alla *convivenza* o meno con altri, che possono essere familiari o non familiari (amici, coabitanti, ecc.): la maggior parte degli/delle intervistati/e dichiara di vivere con altri familiari (93,4%). Solo il 6% dichiara di vivere solo/a, percentuale che risulta minima a Sammichele (4,2%) e massima a Turi (10,9%). Residuali le altre categorie (tav. 10 e graf. 6).

Tav. 10 – Convivenza per Comune (v.a.)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale Ambito Territoriale
Solo/a	21	14	9	39	83
Con altri familiari	453	310	204	319	1.286
Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.)	2	3	1	1	7
In comunità	0	1	0	0	1
ND	9	16	5	7	37
Tot.	485	344	219	366	1.414

Graf. 6 – Convivenza per Comune (% sui casi validi)



Disponibilità e gestione del tempo sono correlate con molte altre variabili (reddito, professione, divisione di ruoli e carichi di lavoro, ecc.), ma in questo studio l'attenzione è stata focalizzata sull'aggravio dei carichi di lavoro familiari, in rapporto all'età (bambini/anziani soprattutto se *over 75*) e all'*autosufficienza/non autosufficienza* di familiari accuditi, anche a prescindere dalla convivenza, poiché il lavoro di cura può incidere notevolmente sull'organizzazione della vita quotidiana, pur non riguardando necessariamente un familiare presente nello stesso nucleo/abitazione (si pensi al caso di un genitore anziano, che vive solo, ma necessita di cure o a nonne/i che accudiscono bambini piccoli per gran parte della giornata).

La tav. 11 mostra la rilevanza del lavoro di cura rivolto a questi particolari *target*, nella popolazione intercettata.

Sono 761² le risposte di coloro che riferiscono di *occuparsi della cura di particolari tipologie di soggetti, a prescindere dalla compresenza nel nucleo familiare, ma con l'esclusione di impegni lavorativi*. Nel complesso, il 25,5% di queste risposte è fornito dagli uomini intervistati e il 67,9% dalle donne intervistate.

Sul totale di Ambito Territoriale, per oltre la metà dei casi (57,7%) si tratta di bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni e per il 14,2% di anziani autosufficienti.

Un 21% delle stesse risposte (pari a 160 casi) è, invece, riconducibile a più gravosi impegni di cura a favore di bambini 0-3 anni e anziani non autosufficienti; conteggiando anche i disabili – sebbene l'incidenza del lavoro di cura vari in rapporto alla tipologia di disabilità – tale percentuale sale al 27,9% (per un totale di 213 risposte) (tavv. 11 e 11 bis).

Una percentuale più ridotta – pari al 24,6% delle risposte date da uomini ed al 75,3% da donne – evidenzia situazioni di *prese in carico multiple* (per almeno due tipologie: bambini di varie fasce d'età, bambini e anziani non autosufficienti, anziani e disabili, ecc.), per un totale di 165 casi tra chi dichiara di impegnarsi nell'assistenza di persone bisognose di cura.

² Si fa riferimento ad una domanda del questionario a risposta multipla, che dava l'opportunità ad ogni intervistato di indicare più risposte.

L'analisi di dettaglio territoriale, per questa variabile, evidenzia significative differenze, che rimandano a specifici bisogni: la presenza di anziani non autosufficienti è massima a Turi (15,9%) e minima a Casamassima (5,8%); percentuali più elevate di disabilità toccano il territorio di Sammichele (8,2%); la presenza di bambini d'età 0-3 anni incide maggiormente sul territorio di Casamassima (14%) (tav. 11 bis). Probabilmente questi dati rimandano ad una struttura di popolazione più o meno anziana, ma ciò che in questa sede interessa sottolineare è la corrispondenza tra la (potenziale) domanda di servizi specialistici e la (reale) offerta (nidi, assistenza domiciliare, ecc.).

Su tali temi si veda il Report di ricerca *Strutture socio-assistenziali in provincia di Bari* su www.osservatoriosocialeprovinciaba.it.

Tav. 11 – Intervistate/i che si occupano di target bisogni di cure per Comune (risposte multiple) (v.a)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale A.T.
Anziani non auto	31	12	12	29	84
Anziani auto	35	23	21	29	108
Disabili	20	10	9	14	53
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	24	29	10	13	76
Bambini d'età 3- 10 anni	154	131	58	97	440
Tot. riposte	264	205	110	182	761

Tav. 11 bis – Intervistate/i che si occupano di target bisogni di cure per Comune (% di colonna su risposte multiple)

	Gioia del Colle	Casamassima	Sammichele	Turi	Totale A.T.
Anziani non autosufficienti	11,7	5,8	10,9	15,9	11,0
Anziani autosufficienti	13,3	11,1	19,1	15,9	14,2
Disabili	7,6	4,8	8,2	7,7	6,9
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	9,1	14,0	9,1	7,1	10,0
Bambini d'età 3-10 anni	58,3	63,3	52,7	53,3	57,7
ND	0,0	1,0	0,0	0,0	0,3

La tabella 11 ter mostra invece, per la stessa variabile, la distribuzione per sesso (percentuale di uomini sul totale degli uomini e percentuale di donne sul totale delle donne). Si ricorda che i valori assoluti rilevati sono riconducibili alla composizione del campione (per circa 2/3 composto da donne). Dunque, tra coloro che dichiarano di avere impegni di cura familiari: il 59,8% degli uomini e il 57,6% delle donne si occupano di bambini di età compresa tra 3 e 10 anni; più elevata tra le donne (11% contro il 7,2%) la percentuale di coloro che si occupano di bambini con meno di 3 anni, ma anche di anziani autosufficienti (14,3% contro 13,4%) e di disabili (7,2% contro 6,2%); infine, il 13,4% degli uomini ha in carico anziani non autosufficienti, contro il 9,9% delle donne (tav. 11 ter).

Tav. 11 ter – Intervistate/i che si occupano di target bisogni di cure per sesso – Valori di Ambito Territoriale (v.a. e % di colonna)

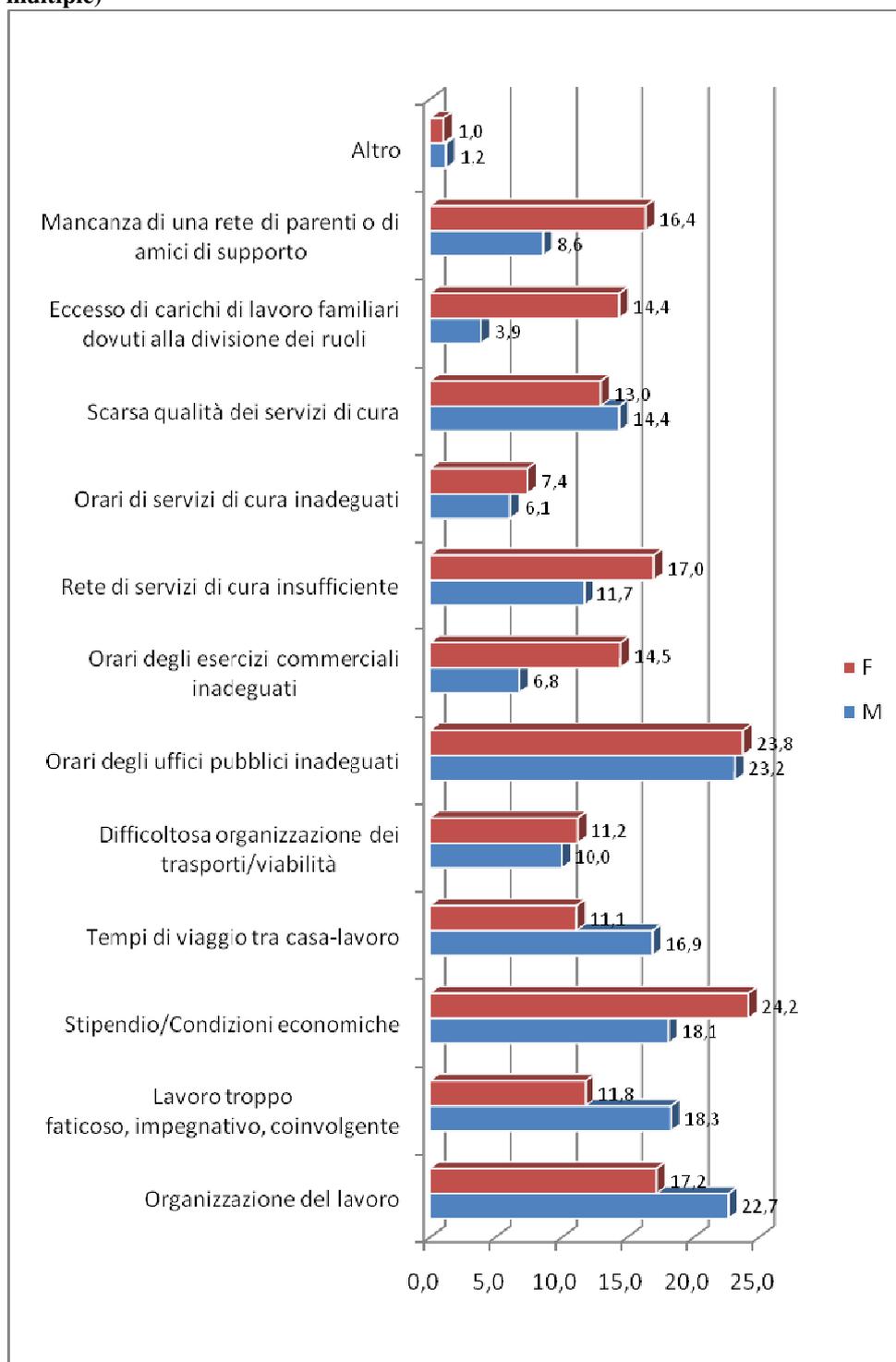
	M		F		ND		TOT	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Anziani non autosufficienti	26	13,4	51	9,9	7	14,0	84	11,0
Anziani auto	26	13,4	74	14,3	8	16,0	108	14,2
Disabili	12	6,2	37	7,2	4	8,0	53	7,0
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	14	7,2	57	11,0	5	10,0	76	10,0
Bambini d'età 3- 10 anni	116	59,8	298	57,6	26	52,0	440	57,8
Tot.	194	100,0	517	100,0	50	100,0	761	100,0

In particolare, sugli aspetti legati alla *conciliazione tempi di vita-lavoro* si è voluto fare un approfondimento, mediante una domanda a risposta multipla. L'analisi di seguito condotta valuta l'incidenza delle risposte per genere.

Tav. 12 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale(v.a. su risposte multiple)

	M	F	ND
Organizzazione del lavoro (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionali e organizzativa, ecc.)	93	158	21
Lavoro troppo faticoso, impegnativo, coinvolgente	75	108	21
Stipendio/Condizioni economiche	74	222	21
Tempi di viaggio tra casa-lavoro	69	102	16
Difficoltosa organizzazione dei trasporti/viabilità	41	103	10
Orari degli uffici pubblici inadeguati	95	218	19
Orari degli esercizi commerciali inadeguati	28	133	12
Rete di servizi di cura insufficiente (servizi di cura per anziani, bambini, portatori di handicap)	48	156	19
Orari di servizi di cura inadeguati	25	68	12
Scarsa qualità dei servizi di cura	59	119	15
Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli (es. insufficiente supporto da parte del coniuge)	16	132	6
Mancanza di una rete di parenti o di amici di supporto	35	150	13
Altro	5	9	4

Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (% su risposte multiple)



Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'occupazione, gli uomini più delle donne (22,7% contro il 17,2%) lamentano fatica per l'organizzazione del lavoro (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionali e organizzativa, ecc.) e tendono a definire il proprio lavoro troppo faticoso o impegnativo (18,3% contro l'11,8%), anche per i tempi di viaggio casa-lavoro (16,9% per la componente maschile, contro l'11,1% di quella femminile).

La componente femminile evidenzia, invece, uno svantaggio rispetto alla condizione economica (24,2% contro 18,1%), aspetto tra tutti indicato come più problematico (tav. 12e graf. 7).

La valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici* tocca in maniera simile uomini e donne per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, definiti come inadeguati da molte delle intervistate (23,2%) e soprattutto degli intervistati (23,8%), per i quali rappresenta il principale problema di conciliazione vita-lavoro. Decisamente più inadeguato, a parere delle intervistate (14,5%), rispetto agli intervistati (6,8%), l'*orario degli esercizi commerciali*.

Trasporti e viabilità vengono giudicati difficoltosi dal 10% degli uomini, contro l'11,2% delle donne.

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare* evidenzia una distribuzione delle risposte significativamente differenziata per sesso.

La *carenza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 17% delle donne, contro l'11,7% degli uomini.

Più omogenea la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura, evidenziata dal 7,4% delle donne e dal 6,1% degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate, che invece è maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (14,4%) rispetto a quella femminile (13%).

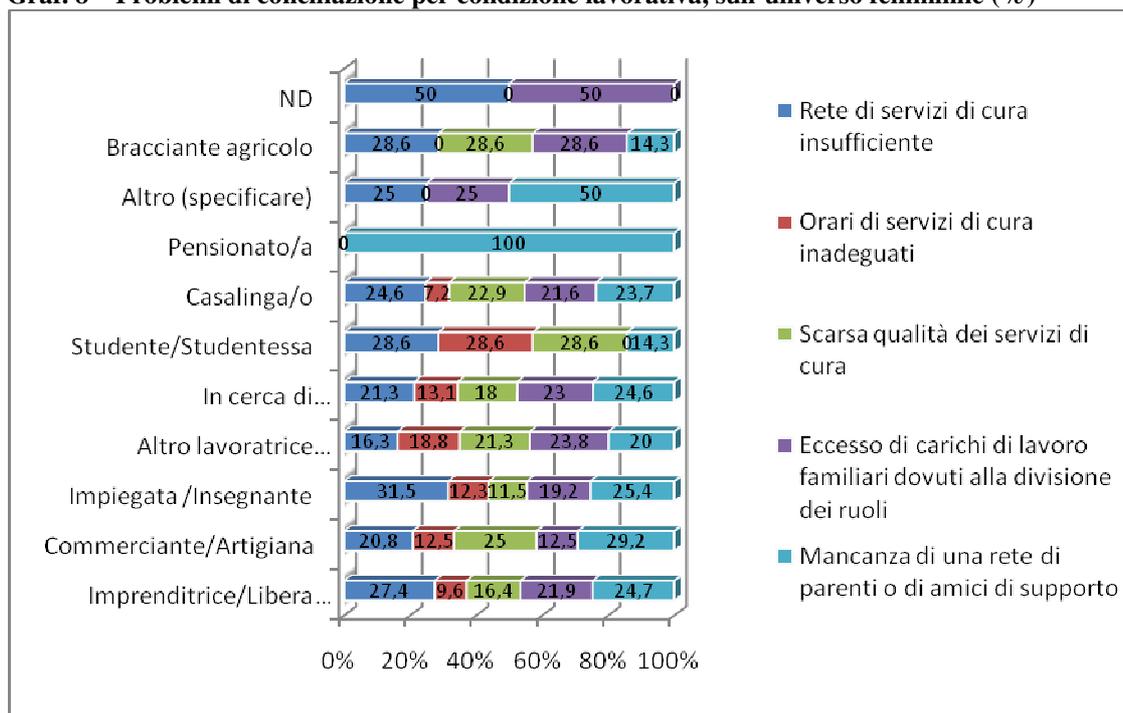
Uno scarto significativo si rileva relativamente a problemi connessi all'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,4% delle donne, contro il 3,9% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (16,4%) rispetto agli uomini (8,6%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

Nel complesso, tutti questi indicatori mostrano che i problemi di conciliazione vita-lavoro hanno una forte connotazione di genere.

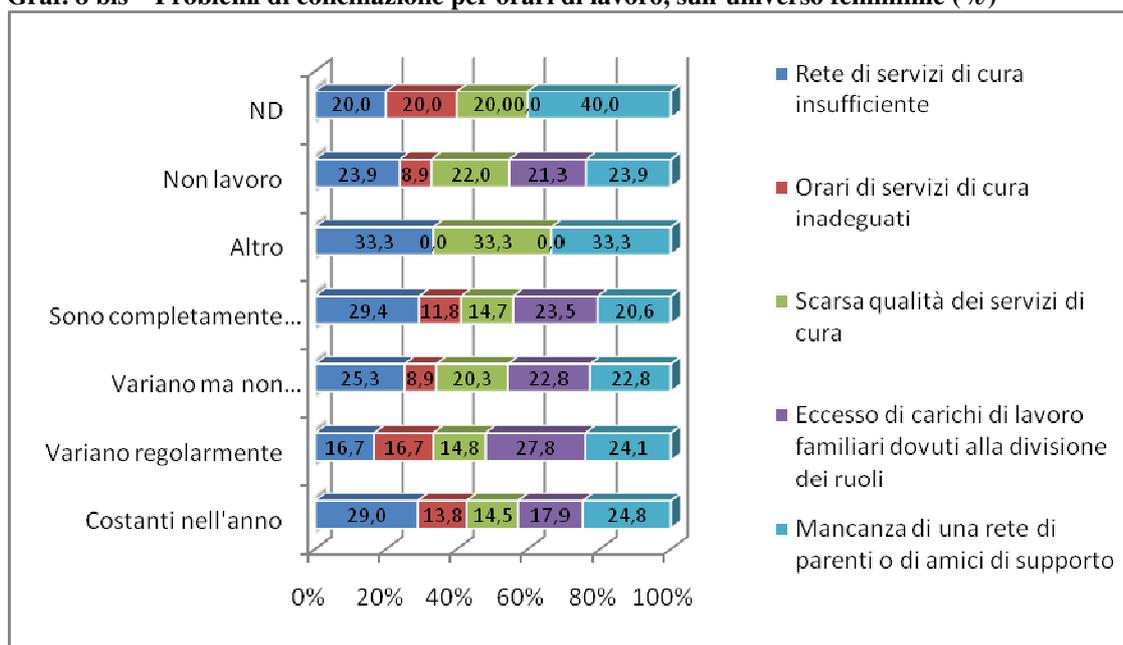
Il seguenti grafici mostrano, invece, l'incrocio delle singole variabili considerate – ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* – con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a *servizi di cura e reti di supporto* insufficienti e, in particolare, nel caso delle braccianti agricole, operaie, commesse, disoccupate, cassintegrate o donne in cerca di occupazione, casalinghe, all'*eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere* (tav. 13, graff. 8 e 8 bis).

Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull'universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull'universo femminile (%)



Tav. 13 - Problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura, per condizione lavorativa e orari di lavoro, sull'universo femminile (v.a. e % di riga su risposte multiple)

	Rete di servizi di cura insufficiente		Orari di servizi di cura inadeguati		Scarsa qualità dei servizi di cura		Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli		Mancanza di una rete di parenti o di amici di supporto		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professione												
Imprenditrice Libera professionista Dirigente	20	27,4	7	9,6	12	16,4	16	21,9	18	24,7	73	100,0
Commerciante Artigiana	5	20,8	3	12,5	6	25,0	3	12,5	7	29,2	24	100,0
Impiegata/Insegnante	41	31,5	16	12,3	15	11,5	25	19,2	33	25,4	130	100,0
Altre lavoratrici dipendenti (operaia, commessa, ...)	13	16,3	15	18,8	17	21,3	19	23,8	16	20,0	80	100,0
In cerca di occupazione Disoccupata Cassaintegrata In mobilità	13	21,3	8	13,1	11	18,0	14	23,0	15	24,6	61	100,0
Studente/Studentessa	2	28,6	2	28,6	2	28,6	0	0,0	1	14,3	7	100,0
Casalinga	58	24,6	17	7,2	54	22,9	51	21,6	56	23,7	236	100,0
Pensionata	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100	1	100,0
Bracciante agricola	2	28,6	0	0,0	2	28,6	2	28,6	1	14,3	7	100,0
Altro	1	25,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	2	50,0	4	100,0
ND	1	50,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	2	100,0
Orari di lavoro												
Costanti nell'anno	42	29,0	20	13,8	21	14,5	26	17,9	36	24,8	145	100,0
Variano regolarmente	9	16,7	9	16,7	8	14,8	15	27,8	13	24,1	54	100,0
Variano ma non regolarmente	20	25,3	7	8,9	16	20,3	18	22,8	18	22,8	79	100,0
Sono completamente flessibili	10	29,4	4	11,8	5	14,7	8	23,5	7	20,6	34	100,0
Altro	1	33,3	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	33,3	3	100,0
Non lavoro	73	23,9	27	8,9	67	22,0	65	21,3	73	23,9	305	100,0
ND	1	20,0	1	20,0	1	20,0	0	0,0	2	40,0	5	100,0

Fruizione di Uffici/Servizi pubblici

Tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di essere stati *fruitori di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri*, particolarmente elevato, per tutti i Comuni, è risultato il flusso presso gli Uffici demografici, sicuramente in parte dovuto alla concomitanza con l'azione di rilevazione del 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*. Per questo *item*, sull'intero Ambito Territoriale, la *fruizione per sé* registra una media del 58,1%, a cui si aggiunge un 9,6% di *fruizione per altri*, contro un 32,3% di *non fruizione*.

Al contrario, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 3,5% e al 3,2%.

Sugli altri *items* le differenze da territorio a territorio risultano più marcate.

La fruizione dell'Ufficio Tributi comunali è particolarmente elevata nel Comune di Casamassima (28,5% di fruizione complessiva, per sé o per altri, a fronte del corrispondente 21,7% dell'Ambito Territoriale); quella della Polizia Municipale è massima nel Comune di Turi (fruizione complessiva al 19%, contro il 14,9% dell'Ambito Territoriale); la Segreteria e il Protocollo sono particolarmente frequentati a Sammichele (22,7%, contro il 15% dell'Ambito Territoriale); la fruizione degli Uffici della Pubblica Istruzione mostra valori massimi per il Comune di Turi (19,4% contro una media di Ambito del 16,2%); i Servizi Sociali, infine, sono utilizzati dal 23,4% dei rispondenti del Comune di Sammichele, contro il 17% della media di Ambito Territoriale.

Complessivamente, nell'81,5% delle risposte fornite per l'Ambito Territoriale, si indica una *non fruizione* di Servizi e Uffici pubblici per il periodo indicato (valore minimo 79,9% per Sammichele e valore massimo 81,8% a Gioia del Colle) (tav. 14).

L'analisi delle risposte in base al sesso di appartenenza mostra un quadro eterogeneo (tav. 14 bis).

Se per gli Uffici demografici, le Segreterie e gli Uffici Protocollo e gli Uffici casa si rilevano valori non dissimili, per gli Uffici Tributi, gli Uffici Urbanistica e Edilizia, la Pubblica Istruzione e i Servizi Sociali i dati evidenziano alcune specificità di genere, anche dovute probabilmente ad una fruizione riconducibile all'attività professionale.

Risulta infatti evidente, per quanto su valori assoluti molto contenuti, che ad esempio del SUAP usufruiscano prevalentemente artigiani/commercianti o imprenditori o che all'Ufficio Tributi e all'Ufficio Pubblica Istruzione si rivolgano per lo più impiegati e insegnanti. Una richiesta di Servizi Sociali proviene invece prevalentemente da casalinghe/i e insegnanti, presumibilmente in rapporto alla specificità della scuola come agenzia educativa e all'espressione di una domanda ascrivibile alla sfera familiare (tav. 14 ter).

Tav. 14 - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e Comune (% di riga su risposte multiple)

	Gioia del Colle			Casamassima			Sammichele			Turi			Totale Ambito Territoriale		
	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito
Uff. demografici	57,6	9,3	33,1	57,0	7,9	35,0	56,7	13,3	30,0	61,2	9,7	29,1	58,1	9,6	32,3
Tributi comunali	15,9	3,7	80,4	26,7	1,8	71,5	12,0	5,3	82,7	16,9	3,0	80,2	18,4	3,3	78,4
Polizia Municipale	10,5	2,7	86,8	11,9	3,2	84,8	8,7	4,0	87,3	16,0	3,0	81,0	11,8	3,1	85,1
SUAP	2,7	2,5	94,9	1,1	0,7	98,2	2,7	0,7	96,7	2,1	0,8	97,0	2,1	1,4	96,5
Segreteria, Protocollo	10,3	2,2	87,5	7,9	4,0	88,1	20,0	2,7	77,3	12,2	5,9	81,9	11,5	3,5	85,0
Urbanistica, Edilizia	5,1	1,5	93,4	4,7	2,5	92,8	10,0	2,0	88,0	4,2	2,5	93,2	5,5	2,1	92,4
Pubblica Istruzione	10,3	5,6	84,1	9,2	4,6	86,2	11,3	6,0	82,7	11,8	7,6	80,6	10,4	5,8	83,8
Ufficio casa	3,2	0,0	96,8	2,9	0,0	97,1	2,0	0,0	98,0	3,0	1,3	95,8	2,9	0,3	96,8
Servizi Sociali	14,7	6,1	79,2	10,1	5,4	84,5	14,7	8,7	76,7	2,1	5,9	92,0	10,7	6,3	83,0
Tot.	14,5	3,7	81,8	14,5	3,4	82,1	15,3	4,7	79,9	14,4	4,4	81,2	14,6	3,9	81,5

Tav. 14 bis - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e sesso (% su risposte multiple)

	Uff. demografici		Tributi comunali		Polizia Municipale		SUAP		Segreteria, Protocollo		Urbanistica, Edilizia		Pubblica Istruzione		Ufficio casa		Servizi Sociali		Totale Ambito Territoriale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	196	43,4	14	3,1	60	13,3	11	2,4	42	9,3	35	7,7	42	9,3	10	2,2	42	9,3	452	100,0
F	479	43,0	78	7,0	93	8,3	23	2,1	110	9,9	42	3,8	132	11,8	23	2,1	134	12,0	1.114	100,0
ND	51	21,9	140	60,1	7	3,0	4	1,7	9	3,9	4	1,7	11	4,7	1	0,4	6	2,6	233	100,0

Tav. 14 ter - Fruizione Uffici pubblici per condizione lavorativa (v.a. e % su risposte multiple)

	Uff. demografici		Tributi comunali		Polizia Municipale		SUAP		Segreteria, Protocollo		Urbanistica, Edilizia		Pubblica Istruzione		Ufficio casa		Servizi Sociali		Ambito Territoriale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditore Libero/a professionista Dirigente	76	30,8	34	13,8	33	13,4	14	5,7	27	10,9	19	7,7	19	7,7	2	0,8	23	9,3	247	100,0
Commerciante Artigiano/a	38	35,5	18	16,8	9	8,4	8	7,5	8	7,5	7	6,5	8	7,5	3	2,8	8	7,5	107	100,0
Impiegato/a Insegnante	182	39,2	61	13,1	38	8,2	3	0,6	43	9,3	28	6,0	57	12,3	10	2,2	42	9,1	464	100,0
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	137	44,2	38	12,3	25	8,1	4	1,3	23	7,4	7	2,3	33	10,6	11	3,5	32	10,3	310	100,0
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/a o in mobilità	60	42,3	22	15,5	10	7,0	1	0,7	15	10,6	2	1,4	15	10,6	0	0,0	17	12,0	142	100,0
Studente/Studentessa	3	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	1	16,7	1	16,7	0	0,0	0	0,0	6	100,0
Casalingo/a	212	45,4	50	10,7	36	7,7	7	1,5	40	8,6	17	3,6	45	9,6	7	1,5	53	11,3	467	100,0
Pensionato/a	4	44,4	1	11,1	2	22,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	1	11,1	9	100,0
Bracciante agricolo	6	26,1	4	17,4	3	13,0	0	0,0	3	13,0	0	0,0	2	8,7	1	4,3	4	17,4	23	100,0
Altro (specificare)	6	37,5	3	18,8	3	18,8	0	0,0	1	6,3	0	0,0	2	12,5	0	0,0	1	6,3	16	100,0
ND	2	25,0	1	12,5	1	12,5	1	12,5	0	0,0	0	0,0	2	25,0	0	0,0	1	12,5	8	100,0

Tav. 15 - Livello di soddisfazione per Comune (v.a. e % di riga)

	Gioia del Colle					Casamassima					Sammichele					Turi					Totale Ambito Territoriale				
	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	
Orario giornaliero di apertura/chiusura	8,3	57,3	28,3	6,1	459	9,6	54,6	28,4	7,4	324	6,1	49,5	36,3	8,0	212	10,1	62,8	24,5	2,5	355	8,7	56,9	28,6	5,8	1.350
Giorni di apertura degli uffici/servizi	9,2	54,9	30,5	5,3	455	10,3	53,0	31,2	5,6	321	7,6	51,2	33,6	7,6	211	10,2	60,1	27,5	2,3	353	9,5	55,2	30,4	4,9	1.340
Tempi di attesa	3,1	47,0	36,0	13,9	453	5,0	38,6	36,4	20,1	319	2,8	47,2	34,0	16,0	212	6,7	38,4	34,5	20,4	357	4,5	42,7	35,3	17,4	1.341
Facilità di accesso alla struttura (collegamenti e parcheggio)	5,2	21,4	38,4	34,9	458	7,5	19,3	40,7	32,6	322	16,0	51,6	23,9	8,5	213	10,5	39,5	37,9	12,1	354	8,8	30,4	36,5	24,2	1.347
Facilità di accesso agli uffici (barriere architettoniche)	13,0	56,0	27,0	4,0	455	15,5	55,2	23,7	5,7	317	14,6	54,7	21,7	9,0	212	11,6	49,6	32,3	6,5	353	13,5	53,9	26,8	5,8	1.337
Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi (segnaletica interna)	8,1	53,4	33,0	5,5	455	12,3	50,8	26,5	10,4	317	7,1	58,0	27,4	7,5	212	8,6	48,0	36,6	6,9	350	9,1	52,1	31,5	7,3	1.334

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di *soddisfazione degli utenti* su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'*orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione delle risposte su 'abbastanza soddisfatto' (56,9%), seguito tuttavia da un significativo 28,6% di risposte su 'poco soddisfatto' (valore che nel caso di Sannicicchio sale al 36,3%, superando il 44% se si considerano anche gli intervistati totalmente insoddisfatti). Complessivamente circa 2/3 dei rispondenti esprimono soddisfazione (molto o abbastanza), attestandosi su un 65,6%.

Rispetto alle *giornate di apertura*, la soddisfazione scende, seppur di poco, attestandosi su un 64,7%, con un 35,3% di risposte negative da non sottovalutare (30,4% poco soddisfatto, 4,9% per niente). Anche in questo caso, gli intervistati che esprimono le posizioni più critiche fanno riferimento a Sannicicchio (33,6% poco soddisfatto e 7,6% per niente, per un complessivo 41,2%).

I *tempi d'attesa* risultano abbastanza critici, poiché complessivamente insoddisfacenti per il 52,7% degli intervistati e delle intervistate (con un 17,4% di 'per niente soddisfatti'). Questo disagio tocca in particolare i Comuni di Casamassima, con il 56,5% di valutazioni negative, e il Comune di Turi con il 54,9%.

Più critica l'*area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi*, che evidenzia complessivamente un 39,2% di risposte positive, a fronte di un 36,5% di utenti poco soddisfatti e un preoccupante 24,2% di utenti totalmente insoddisfatti. Tali percentuali si mostrano particolarmente critiche per il territorio di Gioia del Colle con il 38,4% di 'poco soddisfatti' e il 34,9% di 'per niente soddisfatti'; una situazione molto simile si riscontra a Casamassima, con il 40,7% di 'poco soddisfatti' e il 32,6% di 'per niente soddisfatti', per con un grado di complessiva insoddisfazione che supera il 73%.

Per quello che concerne l'*accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche*, il grado di soddisfazione torna ad essere discreto, con un complessivo 67,4%. Non sembra tuttavia trascurabile il restante 32,6% di insoddisfatti, che nel caso di Turi sale al 38,8%.

Valutazioni sufficientemente positive anche per la *segnaletica interna*, considerata 'molto soddisfacente' o 'abbastanza soddisfacente' rispettivamente dal 9,1% e dal 52,1% dei/delle rispondenti, per un totale del 61,2%. Su questo *item*, valori massimi di soddisfazione vengono espressi per Sannicicchio (65,1%) e valori minimi per Turi (56,6%).

Si sono, infine, raccolte *proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi*, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'*apertura pomeridiana per più giorni*, con una media di risposte pari al 29,6% sull'Ambito Territoriale.

Segue l'*apertura al sabato*, con il 17,4% di risposte, che però nel caso di Turi si colloca soltanto al quarto posto, dopo la proposta di apertura serale e prolungamento degli orari.

Al terzo posto, nella media di Ambito Territoriale e per i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Sannicicchio, si colloca la proposta di *apertura serale almeno una volta a settimana (fino alle 21)*, condivisa nel 16,2% dei casi.

Sul *prolungamento degli orari d'apertura* e la *proposta di orario continuato* (senza pausa pranzo) i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con una media di Ambito pari rispettivamente al 13,3% e all'11,2%.

Solo il 2,8% sostiene che non sia necessario *alcun cambiamento*, percentuale che precipita allo 0,6% nel caso di Casamassima.

Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sammichele		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte
Apertura pomeridiana per più giorni	199	28,7	155	31,3	87	27,3	146	30,6	587	29,6
Apertura al sabato	117	16,9	89	18,0	62	19,4	78	16,4	346	17,4
Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)	110	15,9	76	15,4	53	16,6	83	17,4	322	16,2
Prolungare gli orari di apertura	79	11,4	65	13,1	41	12,9	79	16,6	264	13,3
Orario continuato (senza pausa pranzo)	99	14,3	61	12,3	23	7,2	40	8,4	223	11,2
Nessun cambiamento: vanno bene così	20	2,9	3	0,6	15	4,7	18	3,8	56	2,8
Altro	1	0,1	2	0,4	4	1,3	3	0,6	10	0,5
ND	68	9,8	44	8,9	34	10,7	30	6,3	176	8,9
Tot.	693	100,0	495	100,0	319	100,0	477	100,0	1.984	100,0

Leggermente diverso l'ordine di priorità espresso dalla sola componente femminile, che dopo l'apertura pomeridiana per più giorni a settimana, indica tra le preferenze l'apertura serale (tav. 16 bis).

Tav. 16 bis - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi, sull'universo femminile- Valori di Ambito Territoriale(v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)

	v.a. TOT	% sul tot. risposte date
Apertura pomeridiana per più giorni	185	29,3
Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)	121	19,2
Apertura al sabato	100	15,8
Prolungare gli orari di apertura	95	15,1
Orario continuato (senza pausa pranzo)	83	13,2
Nessun cambiamento: vanno bene così	12	1,9
Altro	3	0,5
ND	32	5,1
Tot.	631	100,0

L'organizzazione degli orari di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che il 77,8% degli intervistati e delle intervistate, dichiara di aver dovuto rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana (dato che sale all'83,3% a Casamassima e al 79,8% a Gioia del Colle e scende al 73,2% e 68,9%rispettivamente a Turi e Sammichele) (tav. 17).

Tav. 17 - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana (v.a. e % su casi validi)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sammichele		Turi		Totale Ambito Territoriale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Sì	376	79,8	275	83,3	151	70,2	268	74,7	1.070	77,8
No	95	20,2	55	16,7	64	29,8	91	25,3	305	22,2
ND	14		14		4		7		39	
Tot.	485		344		219		366		1.414	

Una lettura di genere, sul totale di Ambito Territoriale, mostra come questo aspetto tocchi le donne (76,3%), più degli uomini (72,4%).

Inoltre, il disagio è maggiormente avvertito dalle fasce d'età centrali, coincidenti con quelle della popolazione attiva e, su tutte, quella dei 35-44enni (79,5%), che con ogni probabilità ha anche maggiori carichi familiari.

L'analisi per professioni mostra particolari difficoltà per tutti/e coloro che hanno orari vincolanti (commessi/e, operai/e all'84,3%, impiegati/e, insegnanti all'82%, seguiti da liberi professionisti e dirigenti al 76,8%).

Minime le variazioni rispetto all'organizzazione dell'orario di lavoro, poiché il problema sussiste sia per coloro che hanno orari fissi, ma evidentemente inconciliabili con quelli degli Uffici pubblici, nel corso dell'anno (84,6%), sia per coloro che hanno orari che variano regolarmente (84,3%), sia, infine, per chi ha orari del tutto irregolari, ma non liberamente scelti (85,7%) (tav. 17 bis).

Tav. 17bis - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana

	Sì		No		ND	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso						
M	296	72,4	101	24,7	12	2,9
F	700	76,3	192	20,9	25	2,7
ND	74	84,1	12	13,6	2	2,3
Classi di età						
15-24 anni	7	41,2	9	52,9	1	5,9
25-34 anni	108	76,6	29	20,6	4	2,8
35-44 anni	662	79,5	154	18,5	17	2,0
45-54 anni	244	72,8	78	23,3	13	3,9
55-64 anni	28	54,9	20	39,2	3	5,9
Oltre 64 anni	17	51,5	15	45,5	1	3,0
ND	4	100,0	0	0,0	0	0,0
Professione						
Imprenditore Libero/a professionista Dirigente	106	76,8	31	22,5	1	0,7
Commerciante Artigiano/a	75	72,8	24	23,3	4	3,9
Impiegato/a Insegnante	274	82,0	53	15,9	7	2,1
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	198	84,3	33	14,0	4	1,7
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato, in mobilità	80	67,2	36	30,3	3	2,5
Studente/Studentessa	4	28,6	10	71,4	0	0,0
Casalinga/o	283	73,5	86	22,3	16	4,2
Pensionato/a	27	56,3	19	39,6	2	4,2
Bracciante agricolo	11	61,1	6	33,3	1	5,6
Altro	7	50,0	6	42,9	1	7,1
ND	5	83,3	1	16,7	0	0,0
Orari di lavoro						
Costanti nell'anno	307	84,6	53	14,6	3	0,8
Variano regolarmente	107	84,3	16	12,6	4	3,1

Variano ma non regolarmente	168	85,7	22	11,2	6	3,1
Sono completamente flessibili	61	81,3	13	17,3	1	1,3
Altro	8	80,0	1	10,0	1	10,0
Non lavoro	394	69,6	151	26,7	21	3,7
ND	25	32,5	49	63,6	3	3,9

Si sono voluti esplorare, infine, *grado di conoscenza e fruizione dei servizi on-line* (tavv. 18, 18 bis e 18 ter).

Nella media di Ambito, il 58,5% dei/delle rispondenti *dichiara di conoscere il sito web* del Comune. Dall'analisi di dettaglio emerge che il valore massimo è espresso a Gioia del Colle (60,6%) e quello minimo a Sannicichelle (53,5%).

Tav. 18 - Conoscenza sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sannicichelle		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Sì	288	60,6	193	57,6	116	53,5	218	59,7	815	58,5
No	187	39,4	142	42,4	101	46,5	147	40,3	577	41,5
ND	10		9		2		1		22	
Tot.	485		344		219		366		1414	
Tot. Casi validi	475	100,0	335	100,0	217	100,0	365	100,0	1392	100,0

La percentuale di *fruitori* scende al 47,6% (valore massimo a Gioia del Colle con il 51,9% e minimo a Sannicichelle con il 43,1%).

Tav. 18 bis – Uso del sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sannicichelle		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Sì	148	51,9	83	43,7	50	43,1	101	47,6	382	47,6
No	137	48,1	107	56,3	66	56,9	111	52,4	421	52,4
ND	13		12		2		7		34	
Tot.	298		202		118		219		837	
Tot. Casi validi	285	100,0	190	100,0	116	100,0	212	100,0	803	100,0

Quanto al *giudizio* espresso in merito al sito, la maggior parte delle risposte si concentra nell'area della sufficienza (70,3%), a fronte di un 15,8% di valutazioni negative (min 9,6% a Turi e max 28% a Sannicichelle) e un 14% di pareri positivi (min 11,9% a Casamassima e max 15,3% a Turi).

Tav. 18 ter – Giudizio sul sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Gioia del Colle		Casamassima		Sannicichelle		Turi		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Insufficiente	37	13,6	35	18,9	30	28,0	20	9,6	122	15,8
Sufficiente	195	71,4	128	69,2	64	59,8	157	75,1	544	70,3
Buono	41	15,0	22	11,9	13	12,1	32	15,3	108	14,0
ND	25		17		11		10		63	
Tot.	298		202		118		219		837	
Tot. casi validi	273	100,0	185	100,0	107	100,0	209	100,0	774	100,0

Proposte

Nell'ultima sezione del questionario, mediante una domanda aperta, si sono voluti interpellare gli intervistati e le intervistate circa possibili proposte per migliorare l'erogazione dei Servizi Pubblici, ma anche l'organizzazione degli spazi e dei tempi delle città (tav. 19).

Per la componente femminile sono 188 le risposte registrate, contro le 91 della componente maschile: si è, dunque, espresso il 20,5% delle intervistate e il 22,3% degli intervistati.

Le proposte così ottenute sono state successivamente aggregate sulla base di macro-indicatori concettuali e distinte per sesso e Comune.

Come si evince dalla tavola 14, alcuni degli indicatori risultano essere trasversali ai *generi* e alle *realità locali*, mentre altri mostrano un'elevata specificità su una o entrambe le variabili, seppure collocabili in più ampie categorie comuni, qui denominate *aree*.

In particolare, nell'analisi di genere, è stato indagato l'universo delle donne lavoratrici (DL), corrispondenti al *target* che maggiormente sostiene carichi di lavoro dentro e fuori casa e, pertanto, mostra maggiori esigenze di conciliazione.

Per quest'ultimo, risulta evidente un'elevata concentrazione delle risposte su alcuni indicatori:

- flessibilizzazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli uffici pubblici, con risposte che toccano l'intera gamma delle possibilità;
- flessibilizzazione/liberalizzazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli esercizi commerciali (con l'eccezione di Casamassima, dove la presenza del centro commerciale da qualcuno è considerata come una potenziale minaccia per gli equilibri di vita familiare);
- informatizzazione degli Uffici e disponibilità di servizi on-line;
- implementazione di servizi (domiciliari e no), per anziani, disabili e bambini piccoli;
- implementazione di servizi per l'infanzia (custodia, baby sitting, doposcuola).

Legenda:
variabile presente per M
variabile presente per F
DL = donne lavoratrici

Tav. 19 – Proposte emerse per sesso e Comune

Area	Proposte	Gioia del Colle		Casamassima		Sammichele		Turi	
		M	F	M	F	M	F	M	F
Trasporti e viabilità	• Implementazione mezzi pubblici (frequenza e orari serali)		DL		DL				
	• Implementazione collegamenti con paesi limitrofi				DL				
	• Migliore collegamento di zone periferiche								
	• Maggiore frequenza dei collegamenti con ospedale e strutture sociosanitarie periferiche								DL
	• Collegamento bus con centro commerciale								
	• Scuolabus/ trasporto urbano per studenti								
	• Bus navetta Uffici pubblici-biblioteca comunale								
	• Strade pedonali								
	• Piste ciclabili		DL						
	• Controllo auto in doppia fila che ostacolano la viabilità								
	• Segnaletica stradale orizzontale e verticale								
	• Migliore viabilità e riparazione del manto stradale (strade dissestate)								
Ambiente urbano e accessibilità	• Migliore logistica/allocazione Uffici pubblici (troppo sparpagliati)								
	• Parcheggi (a Gioia del C.		DL		DL				

	suggeriti parcheggi sotterranei, parchimetri e bus navetta)								
	• Parcheggi riservati in prossimità delle scuole								
	• Abbattimento barriere architettoniche					DL			
	• Parchi pubblici								
	• Migliore logistica Uffici pubblici								
	• Migliore stato dei bagni pubblici								
	• Maggiore pulizia delle strade								
	• Migliore illuminazione								
	• Garanzia funzionamento ascensori in Uffici pubblici								
Sicurezza	• Limitazione del traffico nelle aree in prossimità delle scuole								
	• Maggiore presenza delle forze dell'ordine in periferia				DL				
Servizi pubblici	• Informatizzazione dei servizi e servizi on-line (es. certificati)		DL		DL		DL		DL
	• Consegna documenti a domicilio		DL						
	• Implementazione personale e/o maggiore cortesia e professionalità per aumentare efficienza ed efficacia e ridurre i tempi di erogazione dei servizi		DL		DL		DL		DL
<i>Orari flessibili</i>									
	• Aperture serali		DL		DL		DL		DL
	• Orari continuati		DL		DL		DL		
	• Orari prolungati		DL		DL		DL		DL
	• Anticipo orari di apertura		DL				DL		

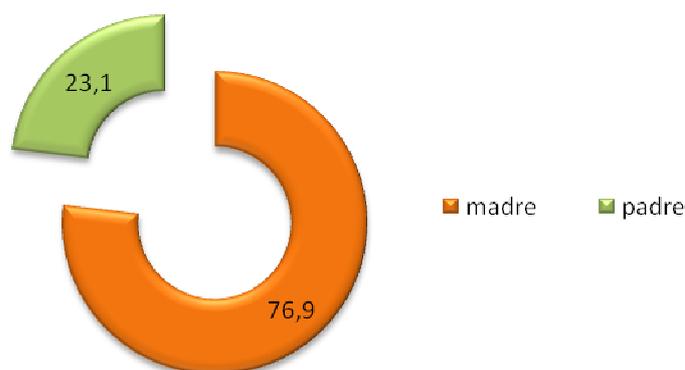
	• Aperture pomeridiane infrasettimanali		DL		DL		DL		DL
	• Apertura degli Uffici pubblici al sabato mattina (almeno 1 volta al mese)				DL		DL		DL
	• Apertura prolungata biblioteca								
	• Orari dei Servizi pubblici sanitari più flessibili e ampi								DL
	• Farmacia notturna								
	• Apertura prolungata/ pomeridiana Ufficio postale (almeno 2 volte a settimana)								DL
Esercizi commerciali	• Apertura al giovedì pomeriggio e l'apertura domenicale				DL				DL
	• Posticipo orari di chiusura/estensione orari di apertura				DL		DL		
	• Orari continuati		DL		DL				
	• Anticipo chiusura serale per tutelare le relazioni familiari		DL						
	• Anticipo orari di apertura		DL				DL		DL
	• Apertura di nuovi negozi								
	• Chiusura domenicale dei Centri commerciali				DL				
	• Regolamentazione e orari esercizi commerciali				DL				
	• Liberalizzazione degli orari/rotazione tra i diversi esercizi		DL				DL		DL
Diritti di cittadinanza	• Diritto alla casa (migranti)								
	• Servizi a domicilio/ cure		DL				DL		DL

	domiciliari								
	• Nidi/sezioni primavera				DL				
	• Servizi baby sitting a domicilio		DL				DL		
	• Doposcuola per bambini e adolescenti				DL				
	• Mensa scolastica e attività pomeridiane								
	• Servizi per il tempo libero e la custodia dei bambini				DL		DL		DL
	• Servizi per famiglie con disabili o persone ammalate		DL				DL		
	• Servizi per anziani		DL		DL		DL		
	• Risposte più efficienti ed efficaci ai cittadini in stato di bisogno		DL						
	• Riduzione costo trasporti pubblici								
Altro	• Migliore rete fognaria								
	• Aree recintate per cani								
	• Orari cimitero compatibili con orari non lavorativi								

Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio

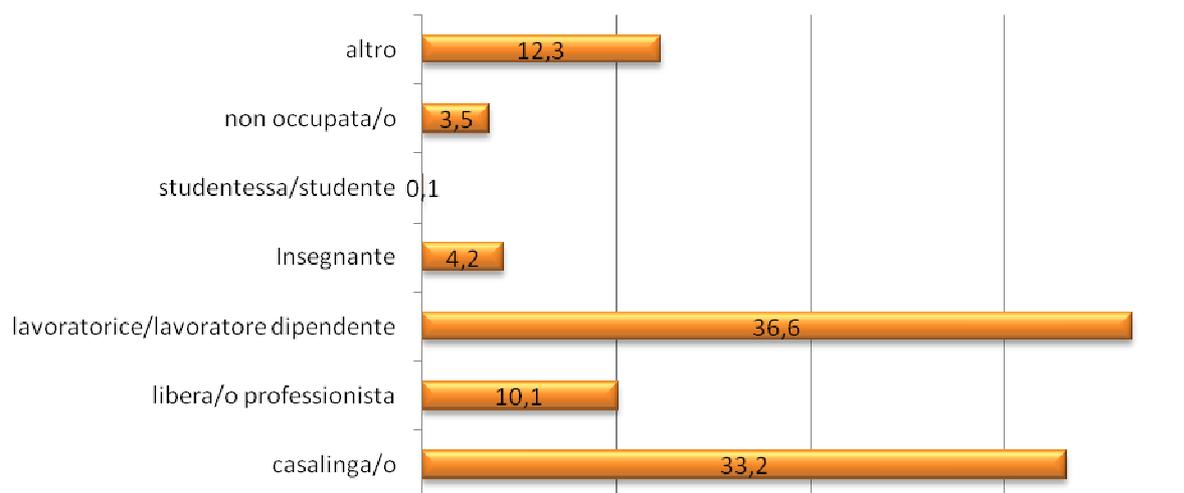
**Il tempo ritrovato
restituzione dei dati Ambito Gioia del Colle**

chi ha compilato il questionario

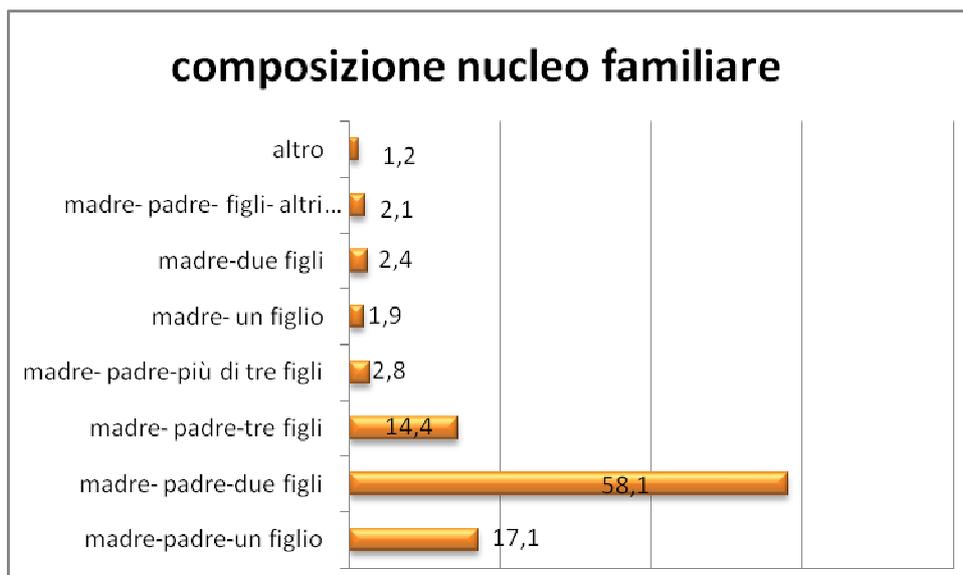


Il questionario è stato somministrato in classi della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e media ed è stato compilato nel 76,9% dei casi dalla madre e nel 23,1% dal padre.

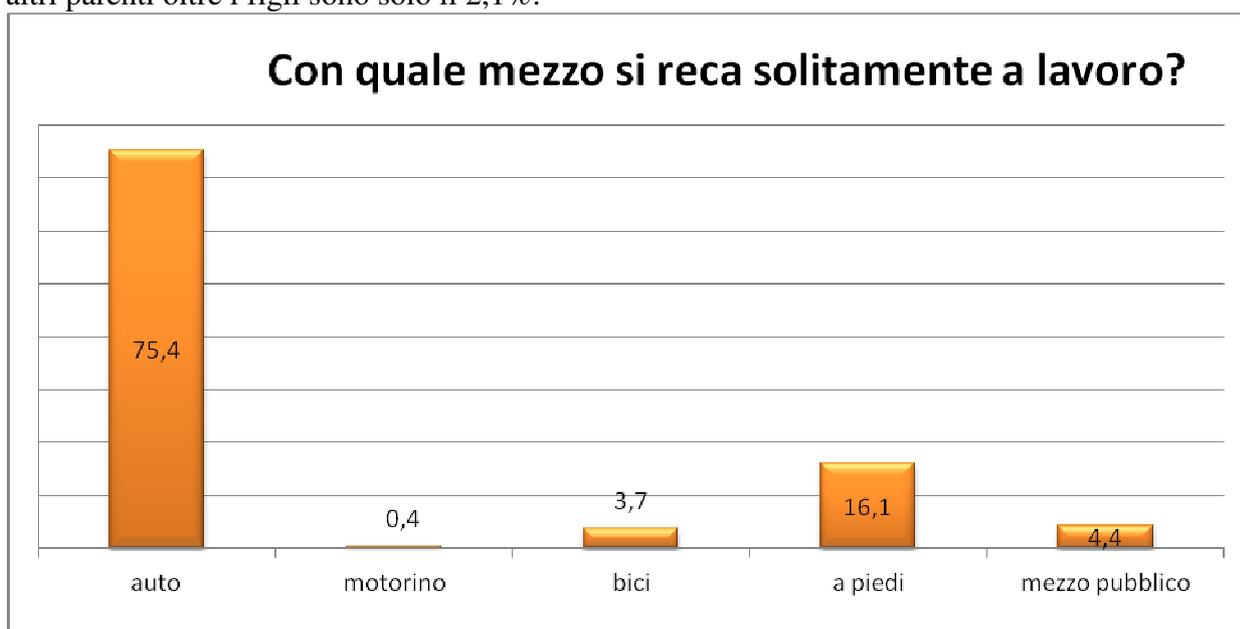
Professione



I genitori che hanno compilato il questionario sono in maggioranza occupati; tra loro il 36,6% è un lavoratore dipendente, il 10,1% è un libero professionista, il 4,2 % è insegnante infine il 12,3 svolge un tipo di lavoro che evidentemente non rientra in quelli indicati nel questionario. La restante parte dichiara di essere casalinga/o (33,2%) non occupato (3,5%) o studente (0,1%).

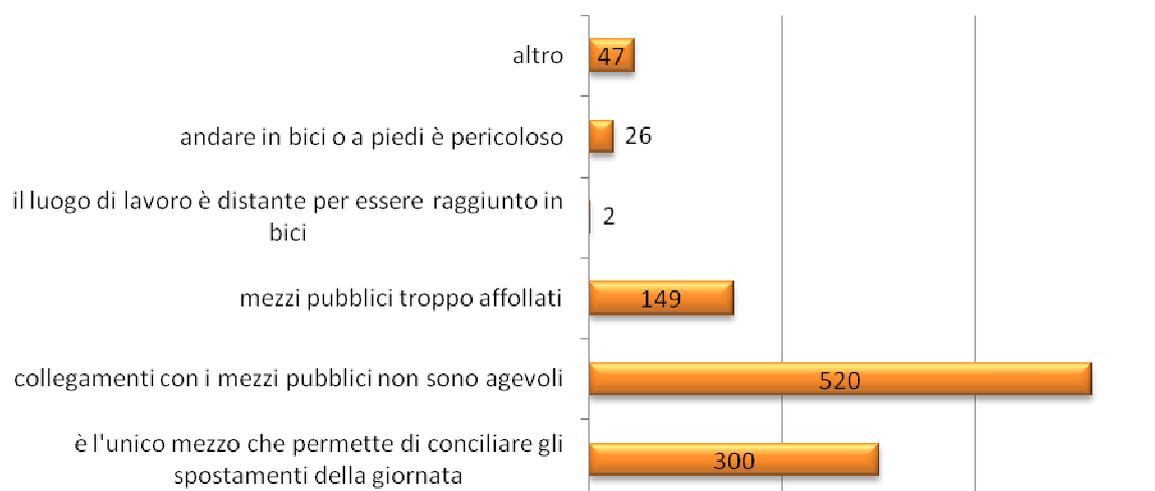


La maggioranza del campione (ben il 58,1%) intorno al quale è stata costruita l'indagine presenta una composizione del nucleo familiare caratterizzata dalla presenza dei genitori e di due figli, seguono poi le famiglie con un figlio (17,1%) e con due figli (14,4%). Le madri con uno o due figli sono complessivamente il 4,3%. Mentre le famiglie allargate con la presenza nel nucleo familiare di altri parenti oltre i figli sono solo il 2,1%.



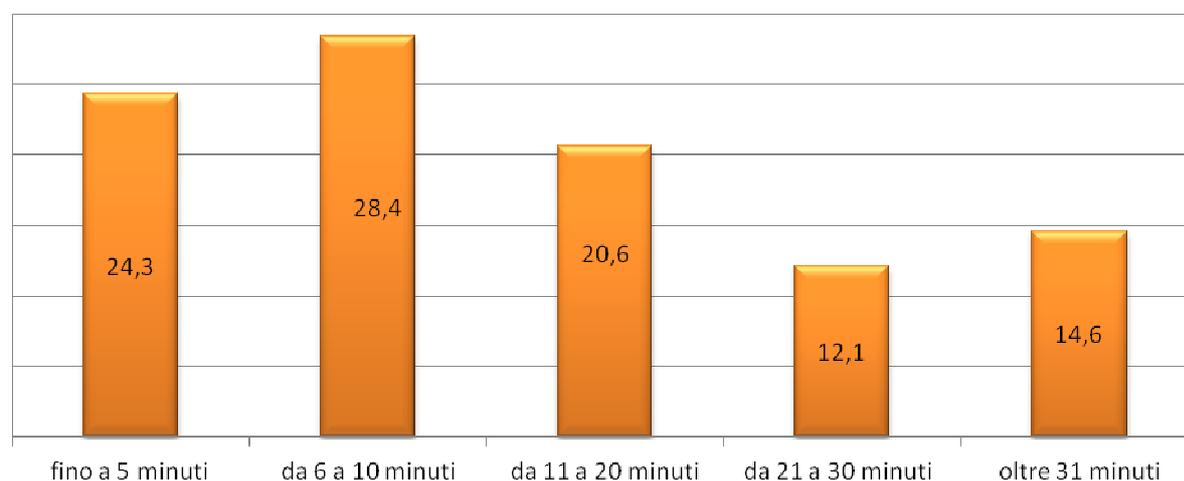
Chi lavora si reca abitualmente sul posto di lavoro in auto; ben il 75,4% ha infatti dichiarato di utilizzare questo mezzo lungo il tragitto casa-lavoro. Il 16,1% raggiunge il luogo di lavoro a piedi, il 4,4% adoperando un mezzo pubblico ed il 3,7% in bici. Solo lo 0,7% utilizza il motorino per gli spostamenti casa-lavoro.

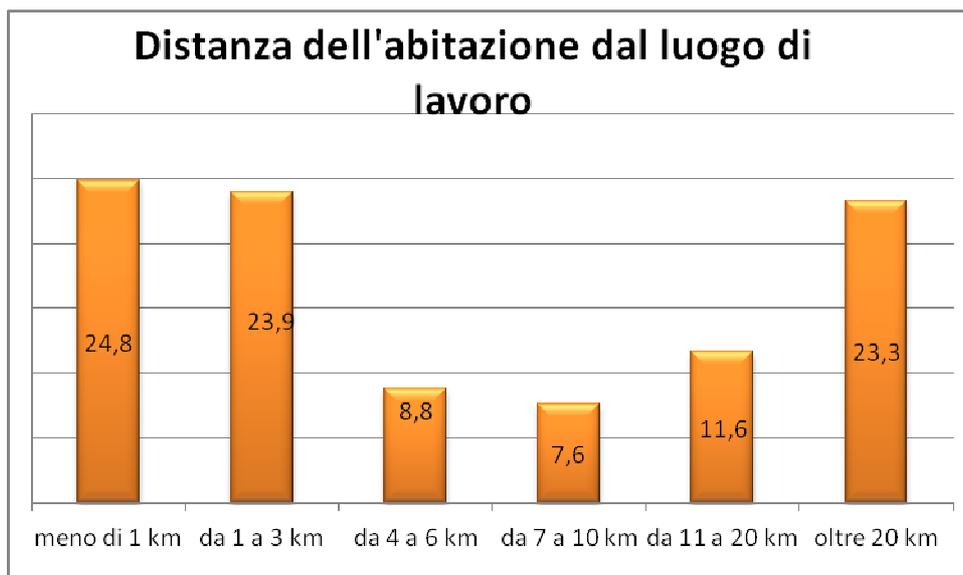
utilizzo l'auto per andare a lavoro perchè...



Nelle preferenze relative alla motivazione per la quale si preferisce utilizzare l'auto lungo il tragitto casa-lavoro spiccano le criticità evidenziate in relazione al trasporto pubblico. In particolare si segnala la difficoltà di usare il mezzo pubblico perché i collegamenti non sono agevoli per il tragitto che si compie per raggiungere il posto di lavoro (520) o perché i mezzi sono troppo affollati (149). Al contrario gli intervistati segnalano una preferenza dell'auto privata per gli spostamenti casa-lavoro, in quanto l'automobile permette di conciliare gli spostamenti della giornata (300). La bici non viene considerata una buona alternativa all'auto privata perché spostarsi a piedi o in bici è ritenuto pericoloso o perché il posto di lavoro è troppo distante per essere raggiunto in bici (2).

Tempo impegnato per raggiungere il posto di lavoro

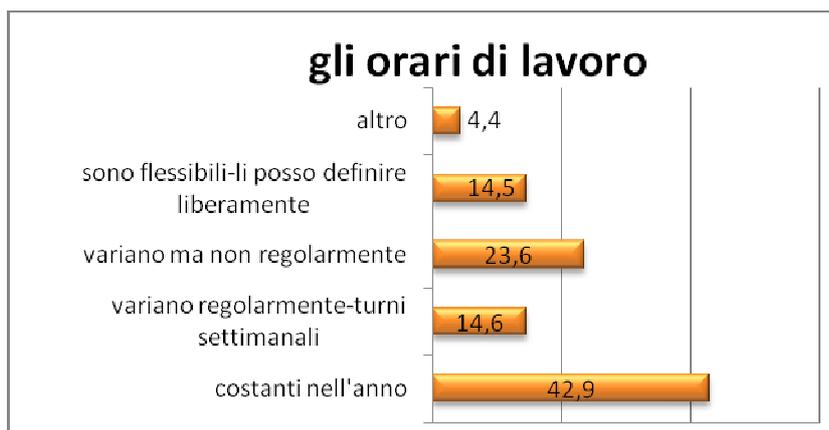




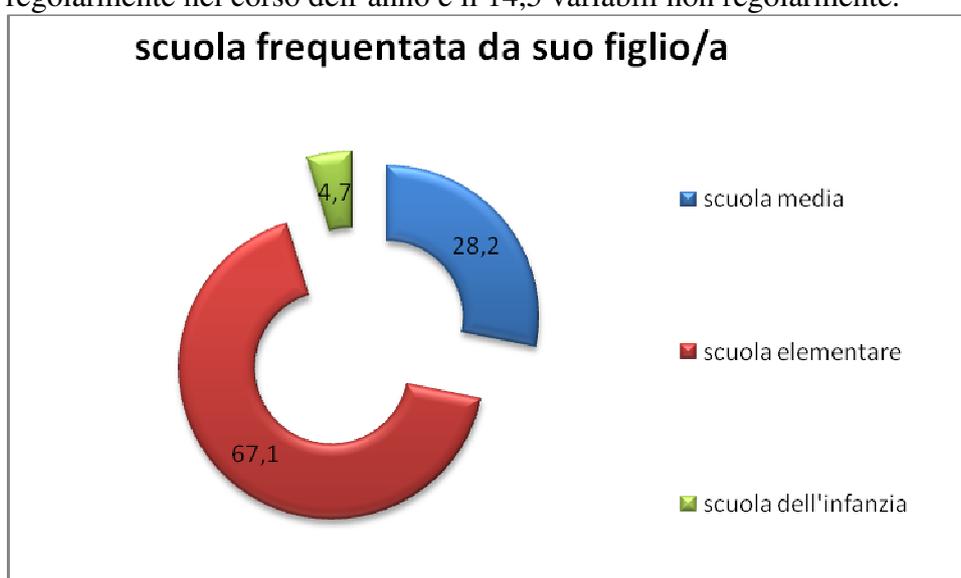
Quasi la metà degli intervistati occupati lavora in un luogo distante meno di 3 km dalla propria abitazione; in particolare per il 24,8% questa distanza è meno di 1 km, mentre per il 23,9% si tratta di una distanza compresa tra 1 e 3 Km. Per il 23,3% dei lavoratori la distanza tra l'abitazione e il luogo di lavoro supera i 20 km, per gli 11,6% la distanza è compresa tra gli 11 e i 20 km. Infine per l' 8,8% ed il 7,6% si tratta di una distanza rispettivamente compresa tra i 4 e i 6 km e tra i 7 e 10 Km.



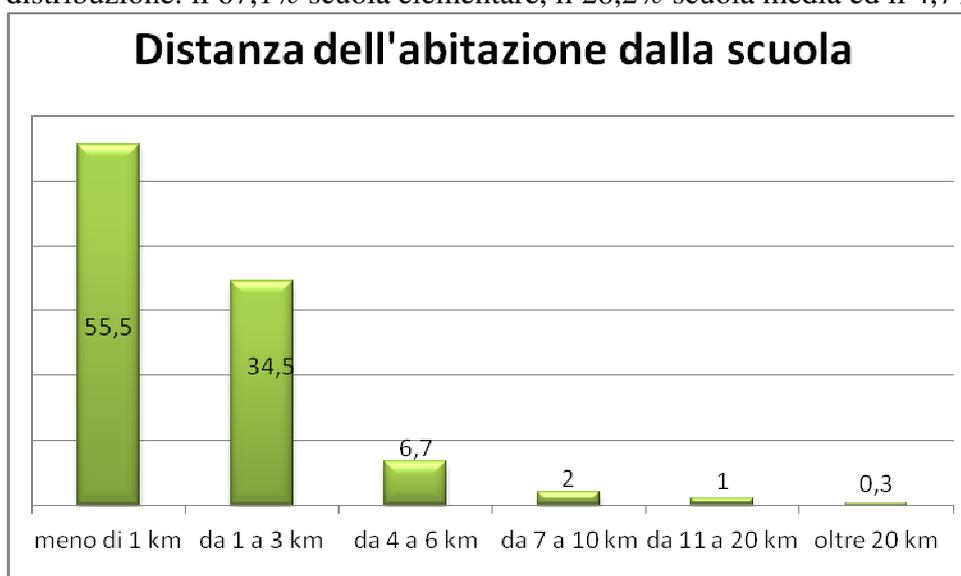
Dal grafico si evince come – fatto salvo il numero di coloro che non fanno soste lungo il tragitto casa- lavoro (499), la restante parte dei genitori concentra nel viaggio per raggiungere il luogo di lavoro lo svolgimento di altre incombenze come accompagnare i propri figli (430), fare commissioni varie (170), per fare acquisti (94) o recarsi da chi accompagna i propri figli a scuola o nei luoghi del tempo libero (71).



Solo il 14,5 degli intervistati occupati afferma di poter organizzare in modo autonomo i propri orari di lavoro. Mentre il 42,9% ha orari di lavoro definiti e costanti nell'anno, il 23,6% variabili regolarmente nel corso dell'anno e il 14,5 variabili non regolarmente.

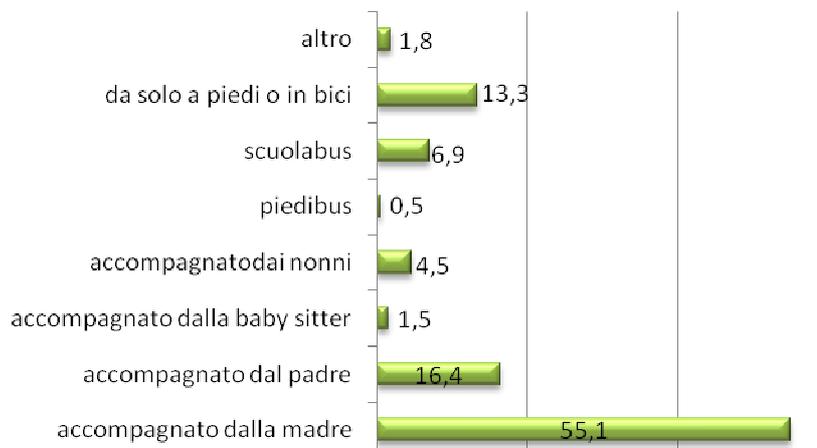


I questionari compilati sono stati raccolti nelle diverse istituzioni scolastiche secondo questa distribuzione: il 67,1% scuola elementare, il 28,2% scuola media ed il 4,7% scuola dell'infanzia.

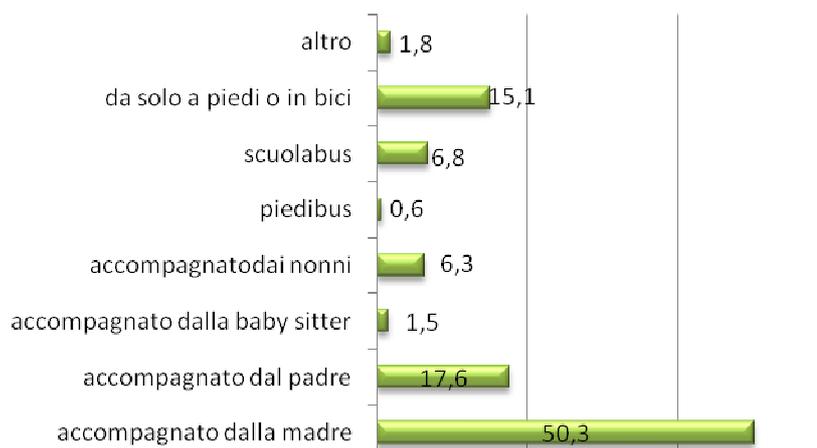


Le scuole distano nella maggioranza dei casi meno di 1 km dalla scuola (55,5%). Nel 34,5 % dei casi invece la scuola dista tra 1 e 3 km. Percentuali meno rilevanti si trovano per le distanze da 4 a 6 km (6,7%), per quelle comprese tra 7 e 10 km ed infine per quelle tra 11 e 20 km.

come suo figlio raggiunge la scuola

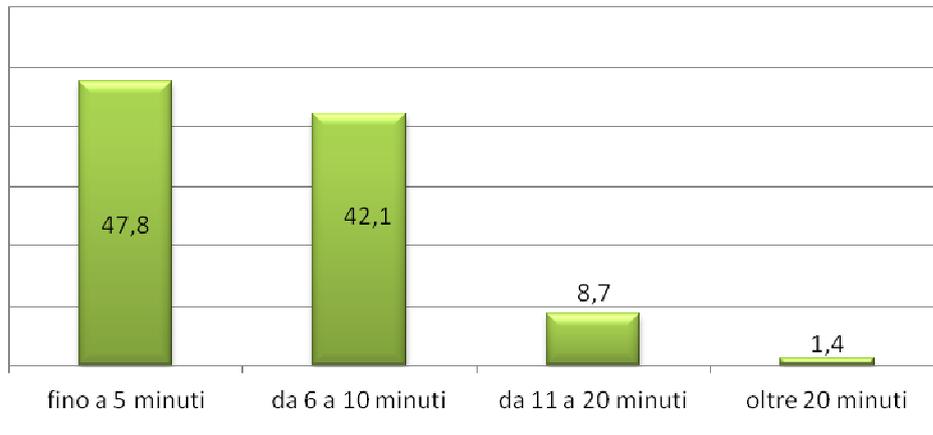


come suo figlio torna da scuola



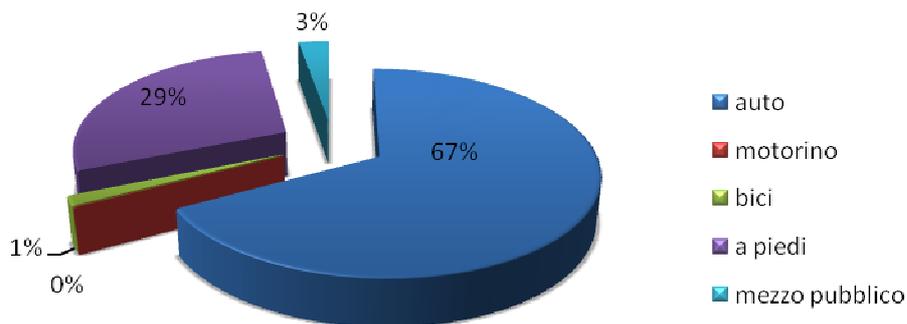
Solo il 15,1% dei bambini raggiunge in modo autonomo la scuola o a piedi o in bici (15,1%) la restante parte viene accompagnata: dalla madre il 50,3%, dal padre il 17,6%, dai nonni il 6,3% dalla baby sitter il 1,5%. Infine il 6,8% raggiunge la scuola con il servizio di trasporto scolastico e lo 0,6% in piedibus.

Il tempo impiegato per compiere il tragitto



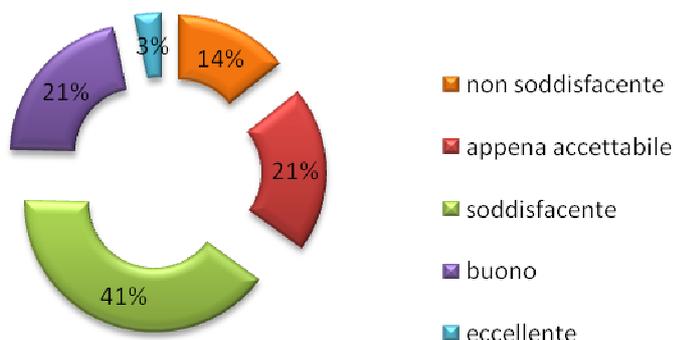
La quasi totalità dei bambini non impiega più di 10 minuti per raggiungere la scuola (il 47,8% impiega meno di 5 minuti e il 42,1% meno di 10 minuti); L'8.7% di loro spende da 11 a 20 minuti per compiere il tragitto casa-scuola e solo l'1,4% più di venti minuti.

mezzo utilizzato per accompagnare suo figlio

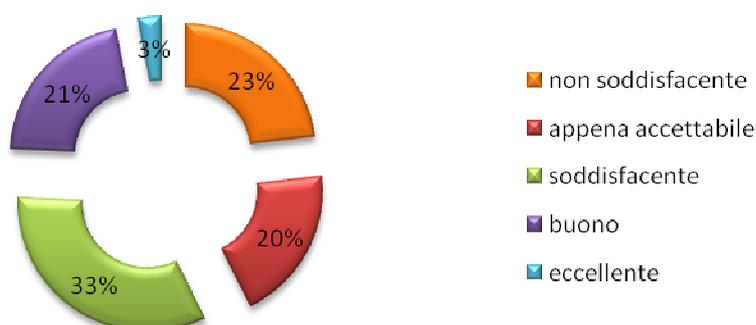


Il mezzo più adoperato per accompagnare i bambini a scuola è l'auto privata (67%). Solo il 29% viene accompagnato a piedi, il 3% con un mezzo pubblico e l'1% in bici.

come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in auto



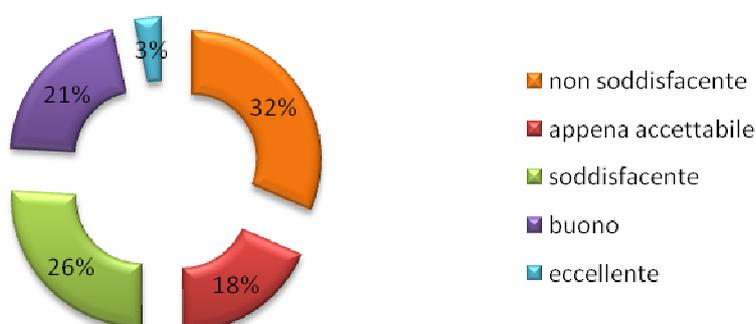
come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in moto



La valutazione della viabilità per raggiungere la scuola in auto è positiva: il 41% la ritiene soddisfacente, il 21% buona ed il 3% eccellente. Mentre per il 14% e per il 21% risulta rispettivamente non soddisfacente o appena accettabile.

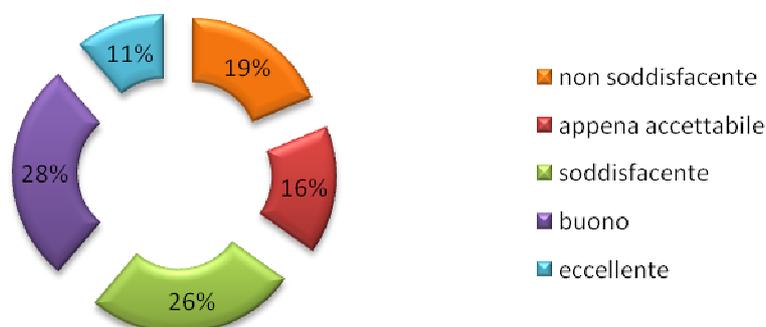
Simile è la valutazione della viabilità per raggiungere la scuola in moto: il 33% la ritiene soddisfacente, il 21% buona ed il 3% eccellente. Mentre per il 23% e per il 20% risulta rispettivamente non soddisfacente o appena accettabile.

come valuta la viabilità per raggiungere la scuola in bici



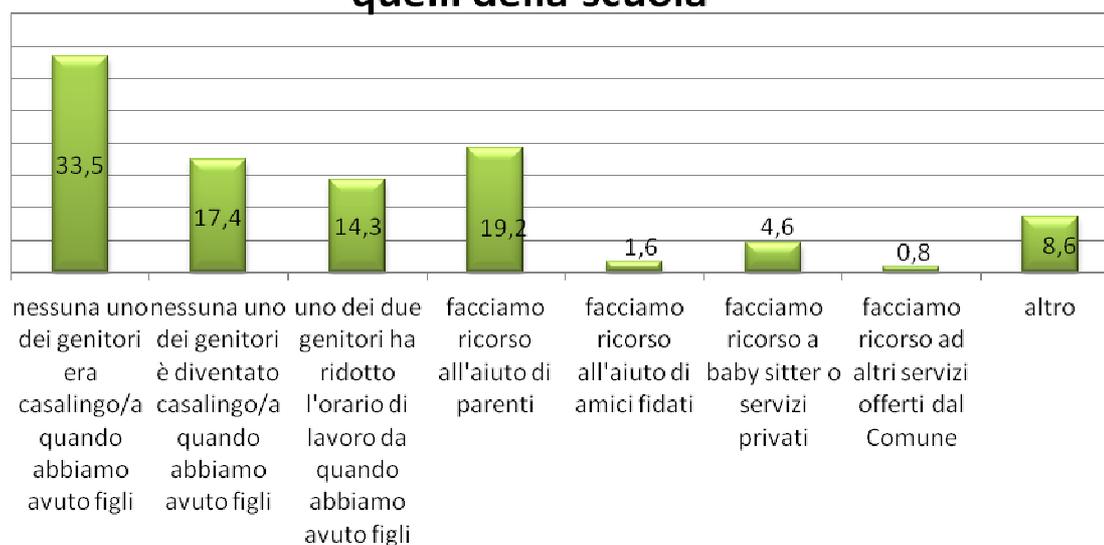
Pur non essendo diffusa l'abitudine di raggiungere la scuola in bici dalle risposte fornite dagli intervistati pare ci sia un'equa distribuzione tra valutazioni positive (soddisfacente, buono, eccellente) e quelle negative (non soddisfacente e appena accettabile) circa la viabilità per raggiungere la scuola in bici.

come valuta la viabilità per raggiungere la scuola a piedi



Anche la valutazione della viabilità per raggiungere la scuola a piedi è positiva (soddisfacente 26%, buono 28%, eccellente 11%), mentre è negativa (non soddisfacente e appena accettabile) complessivamente per il 35% del campione.

Quali scelte per conciliare i tempi del lavoro con quelli della scuola



Come si conciliano i tempi del lavoro con quelli della scuola? Il 33,5% dei genitori dichiara di non avere problemi di questo genere in quanto uno dei due genitori era casalingo/a nel momento della nascita del proprio figlio/a. L'arrivo di un figlio ha comportato una revisione dell'organizzazione familiare e lavorativa complessivamente per il 31,7% dei casi, ed in particolare il 17,4% afferma che uno dei due genitori ha deciso di dedicarsi al lavoro di cura domestica al momento della nascita del proprio figlio/a ed il 14,3% ha scelto di ridurre l'orario di lavoro in occasione del felice evento. Altri provano a far fronte alle esigenze di conciliazione attraverso l'aiuto dei parenti (19,2%), il ricorso ai servizi privati o a baby sitter (4,6%), il sostegno degli amici fidati (1,6%). Solo lo 0,8 utilizza il supporto dei servizi comunali.

Causano maggiori problemi nella conciliazione famiglia-scuola-lavoro



Nella valutazione degli intervistati è il lavoro il tema intorno al quale si concentrano le maggiori difficoltà per la conciliazione dei tempi. Infatti in quest'ultimo quesito troviamo la difficile organizzazione del lavoro (529) seguita dalle condizioni economiche (297) e dal lavoro troppo faticoso e coinvolgente (257) tra le cause che ostacolano una buona conciliazione dei tempi. Segue la mancanza di rete dei parenti di supporto (197), i tempi per raggiungere da casa il luogo di lavoro (156), una rete di servizi insufficiente (146), l'orario di uscita dei figli da scuola (144), l'insufficiente supporto del coniuge (110), una difficoltosa organizzazione dei trasporti (104), l'orario scolastico di ingresso (89), scarsa autonomia decisionale per l'organizzazione del lavoro (64). Preferenze meno significative sono invece registrate per gli item: costo elevato dei corsi di formazione (41), scarsa qualità dei servizi di cura (38) ed orari dei servizi di cura inadeguati (25)

All'interno del questionario era prevista una domanda aperta per accogliere le osservazioni dei genitori sulle difficoltà e le eventuali proposte per la conciliazione dei tempi.

I genitori hanno risposto al quesito introducendo molteplici questioni; per una lettura complessiva sono state organizzate le risposte per aree tematiche:

- *I servizi e gli orari scolastici*
- *I servizi pubblici per l'extra-scuola*
- *La viabilità*
- *I trasporti*

Per ragioni di sintesi riportiamo solo alcune delle frasi riferite a ciascuna area tematica indicata dai genitori

- *I servizi della scuola*

Tempo pieno

Molteplici contributi dei genitori si sono soffermati sull'importanza del tempo pieno a scuola, come strumento per conciliare i tempi del lavoro con le esigenze di studio dei bambini. Ma i genitori non si sono limitati a chiedere genericamente un allungamento dell'orario scolastico e del servizio della mensa scolastica, in tanti, infatti, hanno chiesto una coerente ed efficace organizzazione del tempo pieno, proponendo di inserire accanto allo studio ed allo svolgimento dei compiti anche attività motorie, sportive e creative.

“sarebbe utile che i bambini si fermassero a scuola il pomeriggio per i compiti in modo da permettere ai genitori di lavorare sarebbe utile”, “la scuola e tempo pieno tutti i giorni organizzata in modo serio”

“tempo pieno tutti i giorni senza compiti a casa”

“introdurre nel pomeriggio a scuola strutture che facciano da: trasporto all'uscita da scuola, mensa, sostegno didattico, attività ludiche/ricreative/sportive”

“tempo pieno nelle scuole in cui inserire attività sportiva di qualità”

I compiti a casa

L'utilità del tempo pieno o più in generale di un servizio di doposcuola interno all'istituzione scolastica si evince anche in riferimento alla problematica introdotta da tanti genitori sulla difficoltà di riuscire a trovare il tempo per seguire i bambini nei compiti a casa. In tanti propongono quindi un'organizzazione della didattica differente che possa permettere ai bambini di svolgere la maggior parte dei compiti a scuola

“si dovrebbero assegnare meno compiti a casa, ma farne di più a scuola”

“far studiare i bambini a scuola il pomeriggio”

“proporrei un servizio pomeridiano a scuola con insegnanti competenti in modo che i bambini al rientro siano liberi dai compiti

“un doposcuola in cui i bambini facciano i compiti perché con noi mamme, stanche per il lavoro, non riusciamo a seguirli”

“tempo pieno per far fare i compiti ai bambini, svincolando i genitori da questo impegno spesso inconciliabile con il lavoro”

Mensa

Sul servizio mensa la maggior parte dei genitori segnala l'esigenza che il servizio sia attivato all'inizio dell'anno scolastico e non dopo l'inizio della scuola e che termini con la fine delle lezioni.

“incominciare la mensa scolastica in concomitanza con l'inizio della scuola, non come d'abitudine in ritardo di due mesi”;

“iniziare la mensa con l'inizio dell'anno scolastico, non in ritardo”,

“gradirei che il servizio mensa cominciasse sin da inizio anno”

▪ Gli orari scolastici

In tanti si soffermano sull'orario di ingresso e di uscita dei bambini da scuola che spesso difficilmente si coniuga con le esigenze di lavoro dei genitori. Tra le proposte di conciliazione dei tempi suggerite dai genitori si riscontra un potenziamento del servizio pre-post scuola, un avvio dell'anno scolastico con l'orario definitivo e in taluni casi anche una richiesta esplicita di modifica dell'orario scolastico

“ingresso a scuola alle 8, come per le scuole medie e per i lavoratori dipendenti”

“bisognerebbe anticipare l'orario di ingresso a scuola per permettere a chi lavora di giungere tranquillamente a lavoro”

“anticipare l'orario scolastico definitivo entro settembre per dar modo ai genitori di completare l'orario di lavoro”

“prolungare l'orario scolastico in modo che chi lavora fuori paese possa rientrare per prendere i figli da scuola”

“creare un post-scuola anche di solo mezzora per permettere ai genitori lavoratori di non scomodare parenti e amici”

“favorire un servizio di pre/post scuola di assistenza ai bambini”

“assistenza per i bambini, anche a pagamento, a scuola mezz'ora prima/dopo, per i genitori che devono giungere a lavoro”

“maggiore flessibilità sugli orari di entrata/uscita da scuola”

“predisporre un team di operatori all'ingresso/uscita da scuola per agevolare i genitori che accompagnano i bambini”

▪ I servizi pubblici per l'extra-scuola

Molti genitori suggeriscono forme di contributi e di agevolazioni da parte del Comune per permettere anche a famiglie più bisognose di poter accedere ai servizi offerti dal privato, altri richiedono servizi comunali per il tempo libero dei bambini

“il vero problema è quando termina la scuola: sarebbe bello avere strutture pubbliche per laboratori, lavori manuali e attività ludiche”

“almeno due pomeriggi a settimana i bambini dovrebbero essere impegnati in attività motorie gratuite”

“servirebbe un contributo economico per far fare sport nel pomeriggio ai bambini con poche possibilità economiche”

“defiscalizzare le spese per sostenere i figli a scuola, borse di studio, colonie gratuite, benefits a favore delle famiglie”

sarebbe auspicabile il supporto delle amministrazioni pubbliche (comune, servizi sociali, ecc..) per i genitori che lavorano

▪ La viabilità

Il problema della viabilità è segnalato in molti contributi, sia in riferimento alla sicurezza durante l'ingresso e l'uscita da scuola e sia in riferimento alle infrastrutture per la mobilità esistenti a livello comunale.

“più parcheggi, piste ciclabili, strade più larghe, più piazze e aree verdi, paese più vivibile e meno congestionato”

“piste ciclabili per l'uso della bici in sicurezza”

“migliorare i parcheggi delle scuole”

“migliorare i parcheggi fuori dalle scuole”

“migliorare il manto stradale e il reflusso dell'acqua piovana”

“il traffico la mattina è caotico. La scuola dovrebbe organizzare meglio gli spazi dei parcheggi e tante volte non basta chiudere al traffico “

▪ I trasporti

Lo scuolabus

Il servizio dello scuolabus viene indicato dai genitori come strumento per garantire la decongestione del traffico davanti alle scuole e per facilitare la conciliazione dei tempi dell'uscita dei bambini da scuola con i tempi lavorativi dei genitori.

“servirebbe un servizio di trasporto pubblico per accompagnare gli studenti a casa”

“lo scuola-bus dovrebbe essere prerogativa di tutte le famiglie per agevolare l'organizzazione familiare” *“un servizio navetta con criterio applicato al quartiere di residenza per poter ottimizzare i tempi”*

“scuolabus in base alla residenza per il rientro simultaneo di più figli”

“scuola-bus anche per chi abita in paese, perché non è la distanza il problema ma la conciliazione dei tempi”

“scuolabus per tutti come unico modo per evitare caos e affollamenti davanti alle scuole”

L'autonomia dei bambini

Diversi contributi si soffermano sull'importanza dell'autonomia dei bambini, non tanto per la valenza educativa di quest'aspetto nella crescita di ciascun bambino, quanto per facilitare la conciliazione e l'organizzazione familiare

“è utile educare i propri figli ad essere più indipendenti- bisogna essere più autonomi. Ma è importante che la città sia sicura per i bambini che si spostano da soli”

“è necessario educare i figli ad essere più indipendenti. Ciò per la conciliazione scuola-lavoro-famiglia e per ridurre il traffico”

▪ Commenti

A margine di queste problematiche si segnalano una serie di commenti di genitori che dichiarano di aver risolto i problemi di conciliazione e di altri che esprimono tutta la difficoltà e la frustrazione nel non riuscire a conciliare i tempi di lavoro e di cura. Leggendo con attenzione le risposte si evince come le soluzioni ai problemi di conciliazione indicati dal primo e dal secondo gruppo in molti casi coincidono. Si tratta infatti di ridurre il tempo dedicato al lavoro (contratti part-time per le mamme, abbandonare il lavoro dopo il secondo figlio, essere casalinghi) o di attivare in modo forte la rete dei parenti e degli amici a sostegno delle famiglie con bambini e con i genitori che lavorano. A titolo di esempio riportiamo alcune annotazioni dei genitori:

“noi riusciamo a conciliare tutto senza problemi perché io sono casalinga”

“riesco a conciliare scuola-famiglia-lavoro e seguire mia figlia anche nelle attività extrascolastiche grazie all'aver un part-time, così noi riusciamo a conciliare tutto senza problemi”

“nel mio caso riusciamo a conciliare bene scuola, famiglia e lavoro perché mio marito è casalingo”

“fortunatamente gestisco il mio lavoro in funzione degli impegni dei figli e ho molto aiuto dai miei familiari”

“oggi giorno è necessario che lavorino entrambi i genitori, a scapito dei rapporti familiari”

“è assente lo stato sociale, ma tutto è demandato al privato per chi può e a parenti/amici per chi non può”

“la donna soprattutto al sud è costretta, con l'arrivo del secondo figlio, ad abbandonare il lavoro”

“fare un lavoro part-time per conciliare scuola-famiglia-lavoro senza stress”

“la donna soprattutto al sud è costretta, con l'arrivo del secondo figlio, ad abbandonare il lavoro”